1INFO
DIGITAL SIGN

PILLAR III
INFORMATIVA AL PUBBLICO

GIUGNO 2025

GRUPPO CREDEM

Credito Emiliano Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano -
Credem 3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Emilia San Pietro n. 4 - 42100
Reggio Emilia Capitale interamente
versato 341.320.065 Euro
Codice Fiscale 01806740153 - Partita IVA
02823390352 Codice ABI 03032
Banca iscritta all'albo delle banche al n.5350
Banca iscritta all'albo dei Gruppi bancari al n.03032
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Tel.0522 5821 - Telefax 0522 433969 - Telex BACDIR 530658 – Switf Code BACRIT22
Sito Internet: www.credem.it

INDICE

INTRODUZIONE		4
1.	Ambito di applicazione	9
2.	Fondi propri	12
3.	Requisiti informativi generali	24
4.	Rischio di Liquidità	29
5.	Qualità del credito	36
6.	Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	42
7.	Rischio di credito: Informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	48
8.	Tecniche di attenuazione del rischio di credito	58
9.	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)	59
10.	Rischio di controparte	115
11.	Operazioni di cartolarizzazione	120
12.	Rischio di mercato	126
13.	Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	127
14.	Leva Finanziaria	128
Attestazione sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto, art. 431 comma 3 del regolamento (ue) n° 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche ed integrazioni		133
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari		134

INTRODUZIONE

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), con il quale sono state introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).
Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2014 CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.
Dal 2014 ad oggi, CRR è stato aggiornato in due fasi: CRR II, pubblicato nel 2019, e CRR III, pubblicato nel 2024 con prima applicazione dal 2025.
Il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) ha introdotto importanti novità in materia di informativa al pubblico (nella Parte 8 del Regolamento), attribuendo all'EBA, ai sensi dell'articolo 434a, il mandato di elaborare norme tecniche vincolanti per rendere più coerente, confrontabile e accessibile la disclosure prudenziale delle istituzioni. In attuazione di questo mandato, l'EBA ha pubblicato il 24 giugno 2020 l'ITS EBA/ITS/2020/04, che ha stabilito il primo quadro strutturato per la pubblicazione armonizzata delle informazioni di Pillar 3 sotto il regime del CRR II. Tale ITS ha definito template e tabelle standardizzati per la presentazione, rispettivamente, delle informazioni quantitative e qualitative richieste. L'ITS è stato recepito nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, pubblicato in data 21 aprile 2021, la cui applicazione è stata avviata a partire dal 28 giugno 2021.

Con l'entrata in vigore il 1° gennaio 2025 del CRR III, l'EBA ha avviato un processo in due fasi per aggiornare e ampliare l'intero impianto informativo alla luce dei nuovi requisiti regolamentari. Tale processo ha condotto alla pubblicazione, a giugno 2024, di una nuova versione degli Implementing Technical Standards Step 1, recepita con il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 e applicabile dalla data di riferimento 31 marzo 2025, che introduce nuovi template per la disclosure su Output Floor, rischio di credito, rischio operativo, rischio CVA, leva finanziaria e fondi propri, oltre ad aggiornare le informazioni qualitative e quantitative in coerenza con i cambiamenti metodologici previsti dal CRR III.

A partire dal 30 giugno 2025, facendo seguito al mandato previsto dal Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3), in particolare dagli articoli 434 e 434a, ha preso avvio il progetto Pillar III Data Hub (P3DH). Tale progetto, disciplinato dagli Standard Tecnici di Attuazione (ITS) dell'EBA, punta a migliorare la trasparenza e la disciplina di mercato, rendendo le informazioni presenti nel Pillar III più facilmente accessibili e comparabili a livello europeo. Il P3DH è stato sviluppato dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e costituirà una piattaforma centralizzata che ha l'obiettivo di consolidare le informative prudenziali di Pillar III di tutti gli istituti di credito dell'Unione Europea in un unico punto di accesso elettronico, superando il precedente approccio decentralizzato basato sui soli singoli siti web istituzionali di ciascuna banca. il P3DH rappresenterà inoltre una fonte dati per l'European Single Access Point (ESAP), l'iniziativa strategica dell'Unione Europea, volta a creare una piattaforma digitale unica a livello europeo che fornisca un accesso centralizzato, semplice e gratuito alle informazioni pubbliche di carattere finanziario, non finanziario e di sostenibilità. Il Gruppo Credem, in linea con le tempistiche e i requisiti definiti dall'EBA nel suo piano di *onboarding*, sta adeguando i propri processi per garantire il corretto adempimento dei nuovi obblighi di trasmissione dei dati previsti dal P3DH.

Il contenuto della presente Informativa al Pubblico è disciplinato nella Parte 8 del regolamento CRR e redatto secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/3172. Per ciascun ambito informativo è prevista la predisposizione di templates e tables all'interno delle quali è fornita, rispettivamente, l'informativa quantitativa e qualitativa richiesta. Per facilitare la predisposizione delle informazioni di carattere quantitativo, oltre che per garantire maggiore coerenza e qualità dei dati forniti, l'EBA ha predisposto e progressivamente aggiornato, quando applicabili, specifici raccordi tra le informazioni presenti all'interno dei templates e le informazioni presenti nelle segnalazioni di vigilanza.

Relativamente alla Vigilanza Bancaria, ricordiamo:

- Il 20 gennaio 2025 la Banca centrale europea (BCE) ha comunicato l'esercizio di stress test. In particolare, nell'ambito della prova di stress a livello di UE coordinata dall'Autorità bancaria europea (EBA). Mentre l'EBA esamina 51 delle maggiori banche dell'area dell'euro, che

rappresentano circa il 75% degli attivi bancari dell'area, la BCE conduce in parallelo la propria prova di stress su 45 banche di medie dimensioni che per la loro entità non sono incluse nel campione dell'EBA. La BCE prevede di pubblicare i risultati di entrambi gli esercizi di stress agli inizi di agosto 2025. I risultati faranno luce su come ipotetici shock avversi influiscano sulla capacità di tenuta delle banche in condizioni macroeconomiche difficili. La prova di stress a livello di UE seguirà un approccio bottom-up con alcuni elementi top-down. Le banche applicheranno i propri modelli per formulare le proiezioni sull'impatto degli scenari, nel rispetto di regole rigorose e sotto l'esame approfondito delle autorità competenti. L'esame implicherà l'utilizzo dei modelli di vigilanza per confrontare i principali parametri di rischio tra aree geografiche e modelli di business. La metodologia applicata dalla BCE per la prova di stress sulle 45 banche non incluse nel campione dell'EBA sarà in linea con la metodologia della prova di stress dell'EBA a livello di UE, tenendo conto delle minori dimensioni e complessità di tali banche.

- Il 27 marzo, nell'ambito della relazione sull'attività di supervisione 2024, BCE ha evidenziato le priorità di vigilanza per il periodo 2025-27, mantenendo al contempo l'invito alle banche a concentrarsi su pratiche di gestione del rischio prudenti e solide per resistere alle avversità previste nel breve e medio termine. Le priorità di vigilanza per il periodo 2025-27 si concentreranno pertanto sul rafforzamento della resilienza delle banche alle minacce macrofinanziarie immediate e ai gravi shock geopolitici (Priorità 1); sulla tempestiva correzione delle carenze sostanziali note, in particolare relative alla gestione dei rischi C&E e RDARR (Priorità 2); e sulla necessità di affrontare le sfide derivanti dalla digitalizzazione e dalle nuove tecnologie (Priorità 3).

Nella prima parte del 2025, il lavoro della Commissione si è concentrato sul "Competitiveness Compass for the EU" per la traduzione degli indirizzi in iniziative regolamentari concrete. La Commissione ha adottato un pacchetto di semplificazione (Omnibus Simplification Package) che modifica la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e la Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD), con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, specialmente per le piccole e medie imprese (PMI). La Commissione ha compiuto ulteriori passi avanti nella semplificazione degli standard di sostenibilità, conferendo all'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) un mandato formale per la revisione degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). L'obiettivo è semplificare il set iniziale di standard, riducendo i data point obbligatori e introducendo la distinzione tra requisiti obbligatori e facoltativi. In aggiunta, la Commissione ha compiuto progressi anche sul piano d'azione per la "Savings and Investments Union", basata su un quadro normativo proposto per rilanciare il Securitisation Framework. In particolare, visto che la cartolarizzazione è uno strumento cruciale per il finanziamento bancario e la canalizzazione del risparmio, si propongono semplificazioni per gli obblighi di diligenza e trasparenza per emittenti e investitori. Si prevede una riduzione dei requisiti di assorbimento di capitale per le banche e una maggiore facilità nell'applicazione del LCR (Liquidità Coverage Ratio). Un altro ambito di significativo avanzamento regolamentare è quello delle cripto- attività. Infine, la Commissione Europea ha adottato un atto delegato per posticipare di un anno, a partire dal 2027, l'applicazione del nuovo standard di Basilea sui rischi di mercato (Fundamental Review of the Trading Book - FRTB). Questo rinvio riflette un approccio cauto per garantire che le banche europee possano operare a parità di condizioni a livello internazionale.

Come precedentemente comunicato dalla Banca d'Italia, il 30 giugno 2025 è entrato a regime il SyRB (*Systemic Risk Buffer*) all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Il Consiglio d'Amministrazione con apposita delibera nella seduta del 5 agosto 2025 ha espresso specifico parere, ai sensi dell'art. 435 comma 1 delle lettere e) ed f) del Regolamento UE 575/2013 del 26/03/2013, in merito a:

- l'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi della Capogruppo descritti nel presente documento;
- l'allineamento tra i sistemi di gestione dei rischi posti in essere e il profilo di rischio e la strategia dell'ente, così come definiti e approvati in ambito Risk Appetite Framework e descritti nel presente documento.

Per una completa informativa sui rischi e la governance si rimanda anche alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2025, alla Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2024, al Bilancio Consolidato al

31 dicembre 2024 ed alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2024. I documenti sono pubblicati sul sito www.credem.it.
Le informazioni quantitative sono rappresentate in migliaia di euro e, se non diversamente specificato, si riferiscono al perimetro prudenziale del Gruppo Bancario.

L'informativa al Pubblico è pubblicata sul sito internet www.credem.it.

Riferimento ai requisiti regolamentari CRR Parte Otto

La tabella che segue riporta la collocazione nel documento Pillar 3 dei requisiti informativi introdotti dal Commission Implementing Regulation (EU) 2021/637 applicabili al Gruppo Credem al 30 giugno 2025.

Capitolo Pillar III	Articolo CRR	Tabella / Modello	Note
2. Fondi propri	437	Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari	
		Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	
	440	Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	
		Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	
	Reg.to EU 2021/763	Modello EU KM2: Metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII	
3. Requisiti informativi generali	438	Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	
		Modello EU CMS1: Confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio	
		Modello EU CMS2: Confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività	
	438 e 447	Modello EU KM1: metriche principali	
4. Rischio di liquidità	451a	Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR	
		Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile	
		Tabella EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	
5. Qualità del credito	442	Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Modello EU CQ2: qualità della concessione	2
		Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica	
		Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore	
		Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	2
		Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	1
		Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità	2
		Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	
		Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni	
		Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	
		Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	2
6. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	453 e 444	Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	
	444	Modello EU CR5: metodo standardizzato	
7. Rischio di credito: Informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	452	Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD	
	453	Modello EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	
		Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	
	438	Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	
8. Tecniche di attenuazione del rischio di credito	453	Modello EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	
9. Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)	449a	Tabella 1 - Informazioni qualitative sui rischi ambientali	
		Tabella 2 - Informazioni qualitative sui rischi sociali	
		Tabella 3 - Informazioni qualitative sui rischi di governance	
		Modello 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e vita residua	

Capitolo Pillar III	Articolo CRR	Tabella / Modello	Note
		Modello 2: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili - Efficienza energetica della garanzia	
		Modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	
		Modello 4: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 aziende ad alta intensità di carbonio	
		Modello 5 – Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico	
10. Rischio di controparte	439	Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo	
	439 e 444	Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	
	439 e 452	Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD	
	439	Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	
		Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti	1
	438	Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	1
	439	Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP	
11. Operazioni di cartolarizzazione	449	Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	
		Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	1
		Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	
		Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	
		Modello EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	
12. Rischio di mercato	445	Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato	
		Modello EU MR2-A: rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	1
	438	Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	1
	455	Modello EU MR3: valori IMA per i portafogli di negoziazione	1
		Modello EU MR4: raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite	1
13. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	448	IRRBB1: esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	
14. Leva finanziaria	451	Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	
		Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	
		Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	

1: modello o tabella non applicabile al 30 giugno 2025.
2: modello non predisposto in quanto l'ammontare degli NPL è inferiore alla soglia del 5%.

Il Modelli EU CR10.1, EU CR10.2, EU CR10.3 ed EU CR10.4 Esposizioni da finanziamenti specializzati non risultano prodotti in quanto non applicabili al 30 giugno 2025.

Come meglio specificato nel Capitolo 5 "Qualità del credito", i template soggetti alla soglia del 5% dell'NPL ratio non sono pubblicati al 30 giugno 2025 in quanto l'ammontare degli NPL risultava inferiore a tale soglia.

Le Esposizioni in Strumenti di Capitale sono rappresentate in omonima tabella all'interno del Capitolo 6. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato.

Il raffronto dei dati del periodo in corso con quelli del periodo precedente è stato predisposto nei casi rischiesti dai *templates* EBA.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Credito Emiliano Spa

Capogruppo del Gruppo Bancario, Credito Emiliano – Credem.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credem comprende il bilancio di Credito Emiliano spa e delle società da questa controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo e di joint venture sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

Criteri e principi di consolidamento

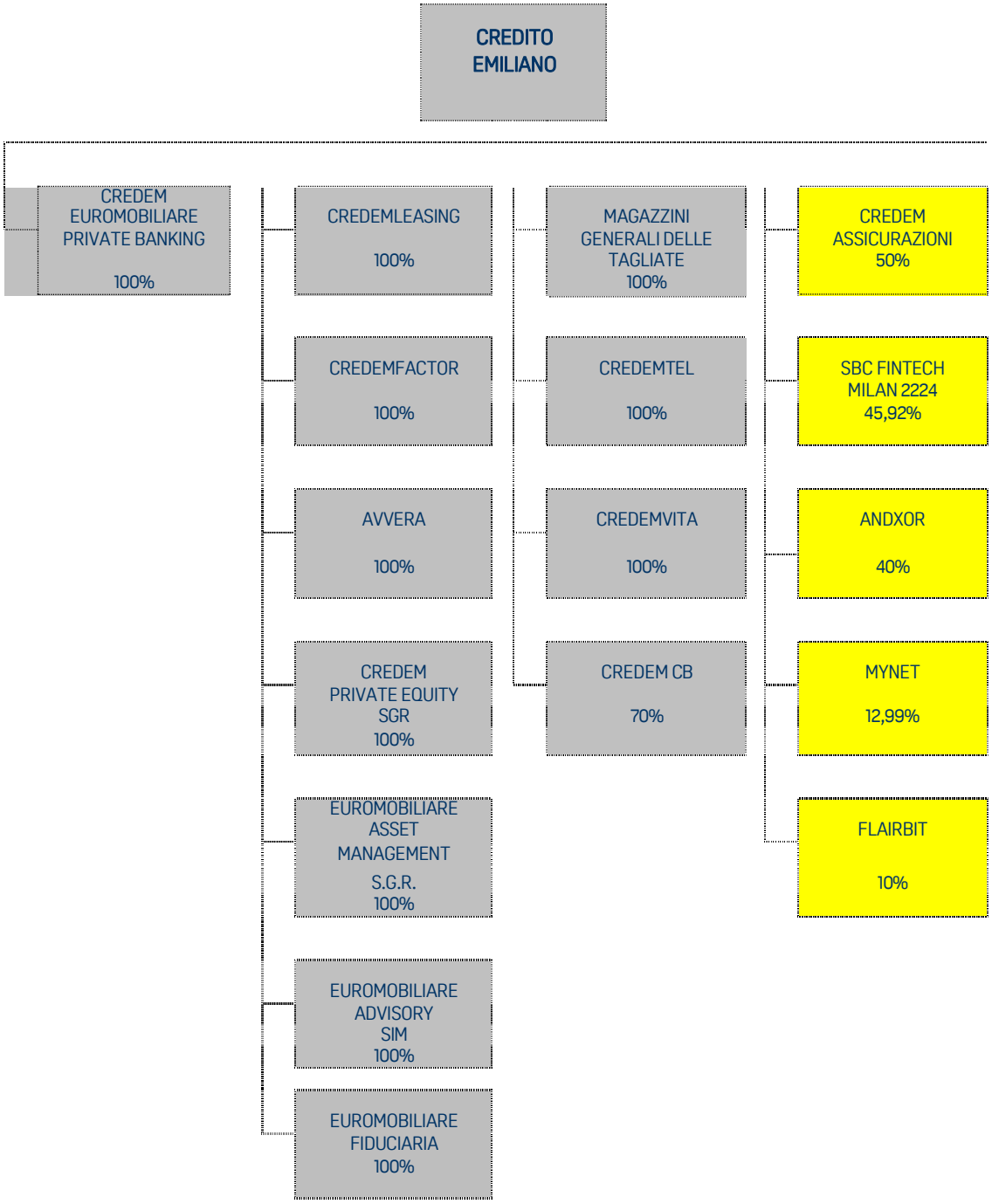
I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- per gli eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del
- controllo, disciplinati specificatamente dal principio contabile IAS27, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata
- l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra

il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;

- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i
- profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono state utilizzate le situazioni contabili semestrali al 30 giugno 2025 e approvate dalle singole società, eventualmente rese conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato ("utili (perdite) delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze delle situazioni semestrali al 30 giugno 2025 approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione; in loro mancanza sono stati considerati i dati degli ultimi bilanci approvati (generalmente quelli al 31 dicembre 2024).

AREA DI CONSOLIDAMENTO



Note:

le percentuali esprimono i diritti di voto esercitabili direttamente e indirettamente

le partecipazioni in chiaro sono valutate con il metodo del patrimonio netto

2. FONDI PROPRI

I Fondi Propri sono composti da:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).
Componente principale del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, utile del periodo non distribuito, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, al netto degli elementi in deduzione.
La categoria dell'AT1 ricomprende gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri una volta applicate le deduzioni degli elementi e le deroghe previste dalla normativa citata in premessa.
Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dagli elementi quali principalmente le passività subordinate computabili e le eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB, una volta applicate le deduzioni e le deroghe previste dalla normativa citata in premessa.

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo sono pari ai seguenti ratio patrimoniali in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1 ratio: 4,50%
- T1 ratio: 6,00%
- Total Capital ratio: 8,00%

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2025 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- 1,00% requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- 2,50%: riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer), in coerenza con l'articolo 129 della CRD IV;
- 0,0378%: riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRD IV, calcolata trimestralmente;
- 0,813% :riserva rischio sistemico

Il requisito aggiuntivo assegnato dall'organo di vigilanza (il *Pillar 2 Requirement*), rispetto ai livelli regolamentari di patrimonio vigenti nel 2025, sarebbe pari all'1%. In base all'articolo 104bis della CRD V l'ente rispetta il requisito di fondi propri aggiuntivi imposto dall'autorità competente mediante fondi propri che soddisfano le condizioni seguenti:

a almeno tre quarti del requisito di fondi propri aggiuntivi sono rispettati mediante capitale di classe 1;

b almeno tre quarti del capitale di classe 1 di cui alla lettera a) sono costituiti da capitale primario di classe 1. Conseguentemente il requisito può essere rispettato con un minimo del 56,25% di CET1 capital e con un 75% di Tier1 capital.

Pertanto, al 30 giugno 2025, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1 ratio: 8.41%
- T1 ratio: 10,10%
- Total Capital ratio: 12,35%.

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3, e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni hanno pertanto reso necessaria la modifica del perimetro di consolidamento del Gruppo ai fini della vigilanza prudenziale, portando a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Credemholding, società controllante al 79,8167% di Credem Spa. Tale livello comporta differenze di rilievo rispetto alle analoghe rilevazioni misurate sul perimetro che fa capo a Credito Emiliano Spa, dovute al trattamento più restrittivo riservato dalle norme vigenti al computo del cosiddetto "patrimonio di terzi".

A partire dal mese di ottobre 2017 il Gruppo è stato inserito dall'Autorità di Vigilanza tra i conglomerati finanziari, vale a dire tra i soggetti che svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo. Tale provvedimento riflette la situazione di business al dicembre 2016, data alla quale il Gruppo superava le soglie previste dalle norme in materia.
E' doveroso segnalare preliminarmente che la vigilanza sui conglomerati finanziari è esercitata attraverso presidi supplementari, che integrano quelli già operativi a livello di Gruppo Bancario e di specifici settori di attività.
Il soggetto coordinatore della sopra illustrata vigilanza rafforzata, essendo preminente nel Gruppo il business bancario, è rappresentato dalla Banca Centrale Europea.
Conseguentemente il primo di marzo del 2018 la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo a non dedurre dal calcolo dei fondi propri regolamentari la partecipazione totalitaria detenuta nell'impresa di assicurazione Credemvita.
Tale autorizzazione, derivante dall'applicazione dell'articolo 49 del Regolamento (EU) n.575/2103 ("CRR"), è applicabile qualora il Gruppo faccia parte della lista di quelli che, in base ai parametri di vigilanza, svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo (conglomerati finanziari).

Ai sensi del regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), art.26, comma 2, la quota dell'utile netto del 1° semestre 2025, al netto della quota destinabile ai dividendi, è stata inserita nel calcolo dei Fondi Propri in quanto la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2025 è stata assoggettata a revisione contabile.

Il requisito patrimoniale complessivo al 30 giugno 2025 è di 1.806,2 milioni di euro a fronte di Fondi Propri per 4.174,3 milioni di euro con un margine disponibile di 2.368,1 milioni di euro, pari ad oltre il 57% dei Fondi Propri.
Le indicazioni sui coefficienti patrimoniali evidenziano il Common Equity Tier 1 ratio al 15,83%, il Tier 1 Capital ratio al 16,13% e il Total capital ratio al 18,49%.

FONDI PROPRI - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2025	
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	302.380	7, 8
	Di cui: azioni ordinarie	49.437	*8*
2	Utili non distribuiti	3.099.681	6
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	11.719	1
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	440.264	9
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	142.325	16
6	**Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari**	**3.996.369**	-
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(5.407)	-
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(331.299)	10
9	Non applicabile		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	13.750	1, 5
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(69.901)	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(1.867)	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Non applicabile		
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	
EU-20b	*Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)*	-	
EU-20c	*Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)*	-	
EU-20d	*Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)*	-	

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2025	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	
23	*Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti*	-	
24	Non applicabile		
25	*Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee*	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile		
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	(27.946)	
28	**Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)**	**(422.670)**	
29	**Capitale primario di classe 1 (CET1)**	**3.573.699**	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	*Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili*	-	
32	*Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili*	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	68.385	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari**	**68.385**	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	**Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**-**	
44	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**68.385**	
45	**Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)**	**3.642.084**	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	410.847	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2025	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	91.180	
49	*di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva*	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	31.512	
51	**Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari**	**533.539**	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(1.300)	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
56	Non applicabile		
57	**Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)**	**(1.300)**	
58	**Capitale di classe 2 (T2)**	**532.239**	
59	**Capitale totale (TC = T1 + T2)**	**4.174.323**	
60	**Importo complessivo dell'esposizione al rischio**	**22.577.295**	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	15,83%	
62	Capitale di classe 1	16,13%	
63	Capitale totale	18,49%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,41%	
65	*Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale*	2,50%	
66	*Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica*	0,04%	
67	*Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico*	0,81%	
EU-67a	*Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)*	-	
EU-67b	*Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva*	0,56%	
68	**Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi**	**9,38%**	
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile		
70	Non applicabile		
71	Non applicabile		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
74	Non applicabile		

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2025	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	189.182	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	99.080	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	31.512	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	68.335	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo SP nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		a	b	c	
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento	
		30/06/2025	30/06/2025		
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato					
1	Cassa e disponibilità liquide	1.654.528	1.640.488		
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.032.896	119.309		
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.721.830	4.348.591		
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.684.613	45.518.706		
5	Derivati di copertura	255.466	255.466		
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	102.636	102.636		
7	Partecipazioni	59.378	613.572		
8	Attività assicurative	10.578	-		
9	Attività materiali	436.507	435.864		
10	Attività immateriali, di cui:	511.306	519.632	8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)
11	Avviamento	318.026	330.032		
12	Altre immobilizzazioni immateriali	193.280	189.600		
13	Attività fiscali	399.324	238.159		
14	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	533	533		
15	Altre attività	1.203.334	1.019.363		
16	**Totale attività**	**65.072.929**	**54.812.319**		
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato					
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.908.967	46.882.884		
2	di cui - titoli in circolazione	4.646.287	4.538.522		
3	di cui - passività subordinate: Strumenti computabili nel capitale di classe 2	410.847	410.847		
4	Passività finanziarie di negoziazione	32.147	32.147		
5	Passivita' finanziarie designate al fair value	4.534.709	-		
6	Derivati di copertura	567.493	567.493		
7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(7.188)	(7.188)		
8	Passività fiscali	340.094	129.032		

		a	b	c	
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento	
		30/06/2025	30/06/2025		
9	Altre passività	2.463.834	2.396.754		
10	Trattamento di fine rapporto del personale	24.893	24.604		
11	Fondi per rischi e oneri	184.207	184.207		
12	Passività assicurative	5.421.387	-		
13	**Totale passività**	**60.470.543**	**50.209.933**		
Capitale proprio					
1	Riserve da valutazione, di cui:	11.720	11.719	3, 11	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve); riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo
2	Riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(289.269)	(278.682)		
3	Riserve da valutazione degli tuili perdite attuariali nette	(4.762)	(4.763)		
4	Altri elementi positivi - Leggi speciali di rivalutazione	107.009	107.009		
5	Riserve di cash flow hedge	(13.750)	(13.750)	11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo
6	Riserve	3.099.681	3.099.681	2	Utili non distribuiti
7	Sovrapprezzi di emissione	252.943	252.943	1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni
8	Capitale	49.437	49.437	1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni
9	Partimonio di pertinenza di terzi (+/-)	895.234	895.235	5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)
10	di cui Riserve da valutazione:	(13.383)	(13.382)		
11	Riserve da valutazione di titoli HTCS/titoli disponibili per la vendita	2.677	(70.471)		
12	Riserve da valutazione degli tuili perdite attuariali nette	(1.205)	(1.204)		
13	Altri elementi positivi - Leggi speciali di rivalutazione	10.714	10.714		
14	Riserve di cash flow hedge	(3.477)	(3.477)		
15	di cui Riserve e utili	619.299	619.299		
16	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	293.371	293.371	EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili
17	**Capitale proprio totale**	**4.602.386**	**4.602.386**		

Le principali differenze tra i valori contabili riportati nel bilancio pubblicato ed i valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale afferiscono al perimetro di consolidamento. Nel primo caso le società esterne al Gruppo prudenziale sono consolidate integralmente mentre nel secondo caso sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.
La società esterna al Gruppo prudenziale al 30 giuno 2025 è Credemvita Spa.

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)

Ripartizione per paese		a	b	c	d	e	f
		Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
010	Abu Dhabi	575	71	-	-	-	646
	Australia	1.001	34	-	-	-	1.035
	Austria	1.415	3	-	-	-	1.418
	Belgio	4.499	333	-	-	-	4.832
	Brasile	51	4.064	-	-	-	4.115
	Bulgaria	250	7	-	-	-	256
	Ceca (Repubblica)	548	1	-	-	-	549
	Croazia	1.071	1	-	-	-	1.071
	Francia	309.799	-	13.033	-	83.827	406.660
	Germania	18.546	454	3.344	-	32.386	54.730
	Hong Kong	73	-	-	-	-	73
	India	-	10	-	-	-	10
	Irlanda	87	2	3.148	-	-	3.237
	Israele	941	3	-	-	-	944
	Italia	7.302.454	35.316.024	31.389	-	105.711	42.755.578
	Lussemburgo	23.116	9	37	-	67.279	90.440
	Norvegia	448	-	-	-	-	448
	Paesi Bassi	77.509	82	2.747	-	63.600	143.938
	Panama	-	-	-	-	-	1
	Polonia	3.365	364	-	-	-	3.729
	Principato di Monaco	-	45	-	-	-	45
	Regno Unito	121.367	1.271	1.083	-	-	123.722
	Romania	2.209	131	-	-	-	2.340
	Serbia	1.617	-	-	-	-	1.617
	Singapore	358	170	-	-	-	528
	Slovacchia	121	-	-	-	-	121
	Spagna	26.196	-	496	-	72.624	99.317
	Stati Uniti	225.764	26.145	549	-	-	252.458
	Svezia	41.976	3	-	-	-	41.979
	Svizzera	54.854	748	95	-	-	55.698
	Ungheria	872	189	-	-	-	1.061
	Altri Paesi	17.255	13.777	-	-	-	31.032
020	**Totale**	**8.238.337**	**35.363.942**	**55.922**	**-**	**425.427**	**44.083.628**

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)

Ripartizione per paese		g	h	i	j	k	l	m
		Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
010	Abu Dhabi	44	-	-	44	554	0,0030%	-
	Australia	30	-	-	30	376	0,0021%	1,00%
	Austria	65	-	-	65	813	0,0045%	-
	Belgio	463	-	-	463	5.793	0,0319%	1,00%
	Brasile	67	-	-	67	836	0,0046%	-
	Bulgaria	12	-	-	12	150	0,0008%	2,00%
	Ceca (Repubblica)	26	-	-	26	322	0,0018%	1,25%
	Croazia	77	-	-	77	965	0,0053%	1,50%
	Francia	18.069	2	1.341	19.412	242.656	1,3342%	1,00%
	Germania	1.341	5	518	1.863	23.293	0,1281%	0,75%
	Hong Kong	4	-	-	4	52	0,0003%	0,50%
	India	1	-	-	1	11	0,0001%	-
	Irlanda	7	-	-	7	88	0,0005%	1,50%
	Israele	75	-	-	75	940	0,0052%	-
	Italia	1.393.103	1.025	3.654	1.397.781	17.472.268	96,0652%	-
	Lussemburgo	1.015	-	1.075	2.090	26.129	0,1437%	0,50%
	Norvegia	19	-	-	19	235	0,0013%	2,50%
	Paesi Bassi	6.802	4	1.039	7.845	98.061	0,5392%	2,00%
	Panama	-	-	-	-	-	-	-
	Polonia	196	-	-	196	2.455	0,0135%	-
	Principato di Monaco	-	-	-	-	2	-	-
	Regno Unito	3.322	-	-	3.322	41.526	0,2283%	2,00%
	Romania	148	-	-	148	1.854	0,0102%	1,00%
	Serbia	99	-	-	99	1.232	0,0068%	-
	Singapore	22	-	-	22	274	0,0015%	-
	Slovacchia	6	-	-	6	69	0,0004%	1,50%
	Spagna	1.480	-	1.162	2.642	33.020	0,1815%	-
	Stati Uniti	10.036	22	-	10.058	125.728	0,6913%	-
	Svezia	4.920	-	-	4.920	61.495	0,3381%	2,00%
	Svizzera	2.173	-	-	2.173	27.160	0,1493%	-
	Ungheria	56	-	-	56	706	0,0039%	0,50%
	Altri Paesi	1.510	-	-	1.510	18.873	0,1038%	-
020	**Totale**	**1.445.188**	**1.058**	**8.789**	**1.455.035**	**18.187.934**	**100%**	

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	22.577.295
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0378%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	**8.540**

Modello KM2: metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII

		a
		Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)
		30/06/2025
Fondi propri e passività ammissibili, rapporti e componenti		
1	Fondi propri e passività ammissibili	6.352.169
EU-1a	Di cui fondi propri e passività subordinate	4.634.736
2	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA) del gruppo soggetto a risoluzione	22.587.907
3	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale del TREA	28,12%
EU-3a	Di cui fondi propri e passività subordinate	20,52%
4	Misura dell'esposizione complessiva (TEM) del gruppo soggetto a risoluzione	56.006.657
5	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale della TEM	11,34%
EU-5a	Di cui fondi propri o passività subordinate	8,28%
6a	Si applica la deroga per subordinazione di cui all'articolo 72 ter, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)? (deroga 5 %)	
6b	Importo complessivo degli strumenti di passività non subordinate ammissibili consentiti se si applica la facoltà di subordinazione conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR (deroga 3,5 % massimo)	
6c	Se si applica la deroga per subordinazione con massimale conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR, l'importo di passività emesse che ha rango pari a quello delle passività escluse e incluso nella riga 1, diviso per le passività emesse che hanno rango pari a quello delle passività escluse e che sarebbero incluse nella riga 1 se non fosse applicato alcun massimale (%)	
Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)		
EU-7	MREL espresso in percentuale del TREA	19,55%
EU-8	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	-
EU-9	MREL espresso in percentuale della TEM	5,91%
EU-10	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	-

Al 30 giugno 2025 il gruppo Credem evidenzia risultati superiori ai requisiti da rispettare (MREL-TREA pari a 28,12% e MREL-LRE pari a 11,34%).

Nel mese di novembre 2024 il gruppo Credem ha ricevuto la decisione aggiornata dal Single Resolution Board sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL). A partire dal 15 novembre 2024, il gruppo Credem deve rispettare su base consolidata un requisito MREL-TREA (esposizione al rischio) pari al 19,55% maggiorato del Combined Buffer Requirement applicabile e un requisito MREL-LRE (esposizione complessiva per la leva finanziaria) pari al 5,91%.
Al fine del rispetto del requisito e del computo delle altre passività ammissibili emesse da Credem, non è richiesto allo stato attuale un requisito di subordinazione nell'emissione di strumenti MREL-eligible (e.g. Senior unsecured).

3. REQUISITI INFORMATIVI GENERALI

Si riporta nel seguito:

- il Modello EU OV1 contenente un quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio e dei requisiti totali di fondi propri;
- il Modello EU KM1 circa le principali metriche prudenziali e regolamentari;
- il Modello EU CMS1 circa il confronto tra gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio;
- il Modello EU CMS2, circa il confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività.

Informativa quantitative

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		30/06/2025	31/03/2025	30/06/2025
1	**Rischio di credito (escluso il CCR)**	**19.155.349**	**18.926.466**	**1.532.428**
2	*Di cui metodo standardizzato*	7.796.551	7.664.700	623.724
3	*Di cui metodo IRB di base (F-IRB)*	879.523	815.589	70.362
4	*Di cui metodo di assegnazione*	-	-	-
EU 4a	*Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice*	-	-	-
5	*Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)*	10.479.275	10.446.176	838.342
6	**Rischio di controparte (CCR)**	**50.289**	**49.372**	**4.023**
7	*Di cui metodo standardizzato*	34.433	22.226	2.755
8	*Di cui metodo dei modelli interni (IMM)*	-	-	-
EU 8a	*Di cui esposizioni verso una CCP*	7.955	9.788	636
9	*Di cui altri CCR*	7.900	17.358	632
10	**Rischio di aggiustamento della valutazione del credito — Rischio di CVA**	**3.753**	**4.180**	**300**
EU 10a	*Di cui metodo standardizzato (SA)*	-	-	-
EU 10b	*Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)*	3.753	4.180	300
EU 10c	*Di cui metodo semplificato*	-	-	-
15	**Rischio di regolamento**	**-**	**-**	**-**
16	**Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)**	**109.863**	**82.844**	**8.789**
17	*Di cui metodo SEC-IRBA*	-	-	-
18	*Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)*	109.863	82.844	8.789
19	*Di cui metodo SEC-SA*	-	-	-
EU 19a	*Di cui 1250% / Deduzioni*	-	-	-
20	**Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)**	**112.002**	**101.907**	**8.960**
21	*Di cui metodo standardizzato alternativo (ASA)*	-	-	-
EU 21a	*Di cui metodo standardizzato semplificato (SSA)*	*112.002*	*101.907*	*8.960*
22	*Di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)*	-	-	-
EU 22a	**Grandi esposizioni**	**-**	**-**	**-**
23	**Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione**	**-**	**-**	**-**
24	**Rischio operativo**	**3.146.040**	**3.146.040**	**251.683**
EU 24a	**Esposizioni alle cripto-attività**	**-**	-	**-**
25	**Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)**	**472.955**	**531.630**	**37.836**
26	**Output floor applicato (%)**	**50,00%**	**50,00%**	
27	**Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)**	**-**	**-**	
28	**Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)**	**-**	**-**	
29	**Totale**	**22.577.295**	**22.310.809**	**1.806.184**

Modello EU CMS1: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio

		a	b	c	d	EU d
		RWEA per i metodi basati su modelli il cui uso da parte delle banche è autorizzato dall'autorità di vigilanza	RWEA per i portafogli in cui sono utilizzati metodi standardizzati	Totale RWEA effettivi (a + b)	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
1	Rischio di credito (escluso il rischio di controparte)	11.358.798	7.796.551	19.155.349	24.556.103	23.000.980
2	Rischio di controparte	30.298	19.990	50.289	67.247	67.247
3	Aggiustamento della valutazione del credito		3.753	3.753	3.753	3.753
4	Esposizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario	-	109.863	109.863	109.863	109.863
5	Rischio di mercato	-	112.002	112.002	112.002	112.002
6	Rischio operativo		3.146.040	3.146.040	3.146.040	3.146.040
7	Altri importi delle esposizioni ponderati per il rischio		-	-	-	-
8	**Totale**	**11.389.096**	**11.188.199**	**22.577.295**	**27.995.008**	**26.439.885**

Modello EU CMS2: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività

		a	b	c	d	EU d
		Importi delle esposizioni ponderati per il rischio (RWEA)				
		RWEA per i metodi basati su modelli che gli enti sono autorizzati a utilizzare dall'autorità di vigilanza	RWEA per la colonna a) se ricalcolati utilizzando il metodo standardizzato	Totale RWEA effettivi	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	499.227	499.227	499.227
EU 1a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	1.648	1.648	1.648
EU 1b	Organismi del settore pubblico	-	-	22.752	22.752	22.752
EU 1c	Classificate come banche multilaterali di sviluppo secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
EU 1d	Classificate come organizzazioni internazionali secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
2	Enti	-	-	604.668	604.668	604.668
3	Strumenti di capitale	-	-	1.594.721	1.594.721	1.594.721
5	Imprese	5.897.731	8.781.077	6.943.453	11.381.922	9.826.799
5.1	di cui si applica il metodo F-IRB	808.594	1.380.594	808.594	1.737.074	1.380.594
5.2	di cui si applica il metodo A-IRB	5.089.136	8.780.868	5.089.136	9.979.510	8.780.868
EU 5a	di cui imprese – in generale	5.897.731	8.781.077	6.943.453	10.336.200	8.781.077
EU 5b	di cui imprese – finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-
EU 5c	di cui imprese – crediti acquistati	-	-	-	-	-
6	Al dettaglio	795.883	1.183.048	3.446.522	3.833.687	3.833.687
6.1	di cui al dettaglio – rotative qualificate	207.578	266.503	207.578	266.503	266.503
EU 6.1a	di cui al dettaglio – crediti acquistati	-	-	-	-	-
EU 6.1b	di cui al dettaglio – altro	-	-		-	916.545
6.2	di cui al dettaglio – garantite da immobili residenziali	-	-	-	-	-
EU 7a	Esposizioni classificate come garantite da immobili ed esposizioni ADC secondo il metodo SA	4.046.380	5.061.679	4.061.901	5.077.200	5.077.200
EU 7b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	-	-	22.156	22.156	22.156
EU 7c	Classificate come esposizioni in stato di default secondo il metodo SA	616.210	176.048	654.788	214.627	214.627
EU 7d	Classificate come esposizioni da debito subordinato secondo il metodo SA	-	-	318.284	318.284	318.284
EU 7e	Classificate come obbligazioni garantite secondo il metodo SA	-	-	49.009	49.009	49.009
EU 7f	Classificate come crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
8	Altre attività diverse dai crediti	2.595	2.578	936.221	936.204	936.204
9	**Totale**	**11.358.798**	**15.204.430**	**19.155.349**	**24.556.103**	**23.000.980**

Modello EU KM1: metriche principali

		a	b	c	d	e
		30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.573.699	3.502.114	3.391.037	3.247.459	3.239.875
2	Capitale di classe 1	3.642.084	3.569.740	3.457.189	3.310.457	3.302.826
3	Capitale totale	4.174.323	4.106.589	3.978.658	3.833.785	3.820.735
Importi delle esposizioni ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	22.577.295	22.310.809	21.829.077	20.617.568	20.606.552
4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	22.577.295	22.310.809	-	-	-
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,83%	15,70%	15,53%	15,75%	15,72%
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	15,83%	15,70%	-	-	-
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,13%	16,00%	15,84%	16,06%	16,03%
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	16,13%	16,00%	-	-	-
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	18,49%	18,41%	18,23%	18,59%	18,54%
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	18,49%	18,41%	-	-	-
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
EU 7e	*Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)*	0,56%	0,56%	0,56%	0,56%	0,56%
EU 7f	*Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)*	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%
EU 7g	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,00%	9,00%	9,00%	9,00%	9,00%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,04%	0,05%	0,04%	0,04%	0,05%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,81%	0,41%	0,41%	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,35%	2,95%	2,95%	2,54%	2,55%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,35%	11,95%	11,95%	11,54%	11,55%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,38%	9,25%	9,09%	9,31%	9,28%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	56.006.484	55.609.259	58.966.439	54.954.728	57.122.087
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,50%	6,42%	5,86%	6,02%	5,78%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	*di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)*	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%

		a	b	c	d	e
		30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	8.142.379	8.284.701	8.393.603	8.651.587	8.724.694
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	6.471.454	6.447.331	6.434.272	6.518.253	6.533.486
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.614.977	1.580.068	1.557.098	1.556.381	1.545.440
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	4.856.477	4.867.263	4.877.174	4.961.872	4.988.046
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	167,93%	170,52%	172,32%	174,68%	175,27%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	38.468.387	38.184.026	38.884.428	37.524.251	38.069.640
19	Finanziamento stabile richiesto totale	28.624.768	27.810.370	28.727.631	27.709.367	27.890.917
20	Coefficiente NSFR (%)	134,39%	137,30%	135,36%	135,42%	136,49%

4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informativa quantitativa

Si riportano nel seguito i modelli EU LIQ1, EU LIQB, quest'ultimo relativo alle principali informazioni di carattere qualitativo a completamento del template EU LIQ1, ed EU_LIQ2.
Il template EU LIQ1 contiene informazioni circa LCR, buffer di liquidità, deflussi di cassa, afflussi di cassa e attività liquide di elevata qualità.

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

Ambito consolidato di Gruppo		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	**Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)**					**8.142.379**	**8.284.701**	**8.393.603**	**8.651.587**
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	23.408.567	23.157.825	23.031.192	22.987.410	1.699.021	1.675.781	1.663.011	1.659.964
3	*Depositi stabili*	*16.295.392*	*16.173.817*	*16.111.829*	*16.069.684*	*814.770*	*808.691*	*805.591*	*803.484*
4	*Depositi meno stabili*	*7.113.175*	*6.984.008*	*6.919.364*	*6.917.726*	*884.251*	*867.090*	*857.420*	*856.480*
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	10.550.626	10.392.724	10.251.598	10.271.531	3.625.423	3.576.547	3.551.396	3.636.325
6	*Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative*	*3.913.631*	*3.823.681*	*3.619.655*	*3.354.220*	*868.469*	*847.575*	*801.327*	*740.609*
7	*Depositi non operativi (tutte le controparti)*	*6.541.796*	*6.478.428*	*6.556.116*	*6.795.365*	*2.661.755*	*2.638.357*	*2.674.243*	*2.773.769*
8	*Debito non garantito*	*95.198*	*90.615*	*75.826*	*121.946*	*95.198*	*90.615*	*75.826*	*121.946*
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					97.863	131.493	114.507	99.101
10	Obblighi aggiuntivi	1.497.808	1.257.757	1.330.908	1.311.600	697.245	719.112	764.014	790.194
11	*Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali*	*629.493*	*671.804*	*713.956*	*745.447*	*629.493*	*671.804*	*713.956*	*745.447*
12	*Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito*	-	-	-	-	-	-	-	-
13	*Linee di credito e di liquidità*	*868.315*	*585.953*	*616.952*	*566.153*	*67.752*	*47.308*	*50.058*	*44.747*
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	114.404	98.445	99.164	98.377	114.404	98.445	99.164	98.377
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	9.473.958	9.414.524	9.262.287	9.199.678	237.497	245.954	242.180	234.293
16	**TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA**					**6.471.454**	**6.447.331**	**6.434.272**	**6.518.253**
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	494.329	312.914	238.228	266.493	14.627	77	77	1.254
18	*Afflussi da esposizioni pienamente in bonis*	*1.529.551*	*1.494.242*	*1.459.788*	*1.449.514*	*821.934*	*805.797*	*785.729*	*778.747*
19	*Altri afflussi di cassa*	*3.647.007*	*3.602.632*	*3.607.929*	*3.611.750*	*778.417*	*774.195*	*771.292*	*776.380*
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-		-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-		-
20	**TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA**	**5.670.887**	**5.409.788**	**5.305.945**	**5.327.757**	**1.614.977**	**1.580.068**	**1.557.098**	**1.556.381**
EU-20a	***Afflussi totalmente esenti***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Ambito consolidato di Gruppo		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
EU-20b	*Afflussi soggetti al massimale del 90 %*	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	*Afflussi soggetti al massimale del 75 %*	*5.670.887*	*5.409.788*	*5.305.945*	*5.327.757*	*1.614.977*	*1.580.068*	*1.557.098*	*1.556.381*
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					8.142.379	8.284.701	8.393.603	8.651.587
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					4.856.477	4.867.263	4.877.174	4.961.872
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					167,93%	170,52%	172%	175%

Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

I drivers principali dell'LCR sono rappresentati da:

- riserva ECB e portafoglio titoli HQLA (impatto sul liquidity buffer);
- raccolta retail e corporate (impatto al denominatore).

Nel periodo analizzato, l'indicatore LCR risulta in lieve calo rispetto ai trimestri precedenti, prevalentemente per la diminuzione del numeratore dovuto ai rimborsi di TLTRO avvenuti nel secondo semestre del 2023 e nel primo trimestre 2024 sia allo smobilizzo del portafoglio titoli nel secondo trimestre 2025.
L'attuale concentrazione delle fonti di raccolta è:

- attività in pronti contro termine;
- retail e corporate deposit.

Nel periodo considerato la composizione media del buffer è stata:
- circa 38% cassa e riserva ECB;
- circa 36% titoli L1;
- circa 5% altri.

In merito alle esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali, la stima del valore massimo registrato sulla serie storica delle variazioni mensili degli ultimi 2 anni è di circa 397 milioni.
L'euro è la sola divisa significativa. Eventuali acquisti in divisa estera sono rifinanziati nella medesima divisa.

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile al 30 giugno 2025

(Euro/000)		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	4.064.754	-	-	532.239	4.596.993
2	*Fondi propri*	*4.064.754*	-	-	*532.239*	*4.596.993*
3	*Altri strumenti di capitale*		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		24.373.238	474.711	256.126	23.468.524
5	*Depositi stabili*		*16.760.603*	*224.282*	*6.656*	*16.142.296*
6	*Depositi meno stabili*		*7.612.635*	*250.429*	*249.470*	*7.326.228*
7	Finanziamento all'ingrosso:		16.167.522	735.071	3.820.454	10.402.869
8	*Depositi operativi*		*4.284.925*	-	-	*2.142.462*
9	*Altri finanziamenti all'ingrosso*		*11.882.597*	*735.071*	*3.820.454*	*8.260.407*
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	1.117	2.388.465	-	-	-
12	*NSFR derivati passivi*	*1.117*				
13	*Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra*		*2.388.465*	-	-	-
14	**Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale**					**38.468.387**
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					392.339
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	1.988.988	1.690.640
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		11.438.540	3.563.944	21.801.874	23.399.225
18	*Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%*		*1.158.767*	-	-	-
19	*Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari*		*397.943*	*11.555*	*250.127*	*292.831*
20	*Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui*		*8.438.023*	*2.872.083*	*12.953.141*	*16.553.671*
21	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		*62.641*	*71.945*	*951.977*	*686.078*
22	*Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui*		*316.849*	*312.949*	*7.100.219*	*4.978.487*
23	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		*310.791*	*306.813*	*6.857.995*	*4.766.498*
24	*Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negozia31/12/2024ti in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio*		*1.126.957*	*367.357*	*1.498.386*	*1.574.237*
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		807.514	27.396	2.951.300	3.042.008
27	*Merci negoziate fisicamente*				-	-
28	*Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP*		-	-	*306.646*	*260.650*
29	*NSFR derivati attivi*		-			-
30	*NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito*		*324.846*			*16.242*
31	*Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra*		*482.669*	*27.396*	*2.644.653*	*2.765.116*
32	Elementi fuori bilancio		2.010.527	-	-	100.555
33	**RSF totale**					**28.624.768**
34	**Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)**					**134,39%**

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile al 31 marzo 2025

(Euro/000)		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	4.001.636	-	-	536.848	4.538.485
2	*Fondi propri*	*4.001.636*	-	-	*536.848*	*4.538.485*
3	*Altri strumenti di capitale*		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		24.647.279	317.367	290.966	23.614.166
5	*Depositi stabili*		*16.942.598*	*157.770*	*25.852*	*16.271.201*
6	*Depositi meno stabili*		*7.704.681*	*159.597*	*265.114*	*7.342.964*
7	Finanziamento all'ingrosso:		16.391.456	304.513	4.000.474	10.031.376
8	*Depositi operativi*		*3.474.506*	-	-	*1.737.253*
9	*Altri finanziamenti all'ingrosso*		*12.916.951*	*304.513*	*4.000.474*	*8.294.123*
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	1.956.602	-	-	-
12	*NSFR derivati passivi*	-				
13	*Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra*		*1.956.602*	-	-	-
14	**Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale**					**38.184.026**
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					393.202
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	2.204.002	1.873.402
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		11.269.689	3.167.177	21.043.325	22.510.087
18	*Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%*		*1.161.990*	-	-	*73.765*
19	*Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari*		*553.237*	*11.951*	*233.405*	*283.180*
20	*Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui*		*8.230.737*	*2.616.164*	*12.065.361*	*15.563.953*
21	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		*64.735*	*74.440*	*998.459*	*718.586*
22	*Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui*		*317.519*	*323.485*	*7.216.623*	*5.061.227*
23	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		*311.548*	*317.236*	*6.967.024*	*4.842.958*
24	*Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negozia31/12/2024ti in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio*		*1.006.206*	*215.577*	*1.527.936*	*1.527.962*
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		768.594	28.805	2.897.312	2.992.465
27	*Merci negoziate fisicamente*				-	-
28	*Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP*		-	-	*305.347*	*259.545*
29	*NSFR derivati attivi*		*635*			*635*
30	*NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito*		280.805			*14.040*
31	*Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra*		*487.154*	*28.805*	*2.591.965*	*2.718.244*
32	Elementi fuori bilancio		824.279	-	-	41.214
33	**RSF totale**					**27.810.370**
34	**Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)**					**137,30%**

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile al 31 dicembre 2024

	(Euro/000)	a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	3.867.380	-	-	521.469	4.388.849
2	*Fondi propri*	3.867.380	-	-	521.469	4.388.849
3	*Altri strumenti di capitale*		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		24.751.027	409.777	364.945	23.871.222
5	*Depositi stabili*		17.012.497	218.567	71.170	16.440.682
6	*Depositi meno stabili*		7.738.529	191.210	293.775	7.430.540
7	Finanziamento all'ingrosso:		20.645.998	242.295	4.010.161	10.624.357
8	*Depositi operativi*		4.950.008	-	-	2.475.004
9	*Altri finanziamenti all'ingrosso*		15.695.990	242.295	4.010.161	8.149.353
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	1.160.678	-	-	-
12	*NSFR derivati passivi*					
13	*Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra*		1.160.678	-	-	-
14	**Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale**					**38.884.428**
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					559.640
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	2.203.307	1.872.811
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		10.771.694	3.005.399	21.565.444	23.052.978
18	*Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%*		499	-	-	-
19	*Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari*		318.504	14.206	219.470	258.423
20	*Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui*		8.681.341	2.653.261	11.910.753	15.672.318
21	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		64.795	74.789	996.666	717.625
22	*Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui*		317.789	324.431	7.324.222	5.134.733
23	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		311.449	317.799	7.059.827	4.903.512
24	*Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negozia31/12/2024ti in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio*		1.453.562	13.501	2.110.998	1.987.503
25	Attività correlate		-	-	-	
26	Altre attività:		852.230	27.551	3.101.646	3.202.120
27	*Merci negoziate fisicamente*				-	-
28	*Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP*		-	-	330.962	281.318
29	*NSFR derivati attivi*		3.163			3.163
30	*NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito*		360.311			18.016
31	*Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra*		488.757	27.551	2.770.684	2.899.623
32	Elementi fuori bilancio		801.652	-	-	40.083
33	**RSF totale**					**28.727.631**
34	**Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)**					**135,36%**

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile al 30 settembre 2024

(Euro/000)		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	3.701.924	-	-	523.328	4.225.252
2	*Fondi propri*	3.701.924	-	-	523.328	4.225.252
3	*Altri strumenti di capitale*		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		23.811.685	896.723	383.870	23.467.081
5	*Depositi stabili*		16.416.342	496.537	84.733	16.151.967
6	*Depositi meno stabili*		7.395.343	400.186	299.138	7.315.114
7	Finanziamento all'ingrosso:		16.385.781	357.908	4.011.060	9.831.918
8	*Depositi operativi*		3.656.112	-	-	1.828.056
9	*Altri finanziamenti all'ingrosso*		12.729.669	357.908	4.011.060	8.003.862
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	1.191	1.931.248	-	-	-
12	*NSFR derivati passivi*	1.191				
13	*Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra*		*1.931.248*	-	-	-
14	**Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale**					**37.524.251**
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					527.574
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	2.203.402	1.872.892
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		10.315.445	3.071.002	21.029.970	22.228.434
18	*Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%*		638.616	-	-	-
19	*Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari*		328.658	10.520	208.049	246.174
20	*Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui*		7.978.757	2.691.852	11.364.775	20.037.467
21	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		63.861	72.506	974.943	5.617.452
22	*Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui*		317.838	316.692	7.353.844	-
23	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		311.358	310.106	7.084.345	-
24	*Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negozia31/12/2024ti in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio*		1.051.576	51.938	2.103.302	1.944.793
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		770.189	26.169	2.937.563	3.039.053
27	*Merci negoziate fisicamente*				-	-
28	*Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP*		-	-	*262.903*	*223.467*
29	*NSFR derivati attivi*		-			-
30	*NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito*		*291.876*			*14.594*
31	*Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra*		*478.313*	*26.169*	*2.674.660*	*2.800.992*
32	Elementi fuori bilancio		828.274	-	-	41.414
33	**RSF totale**					**27.709.367**
34	**Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)**					**135,42%**

5. QUALITA' DEL CREDITO

Informativa quantitativa

Si riportano nel seguito le informazioni quantitative sulla qualità del credito. La normativa in merito all'informativa in oggetto adotta un principio di proporzionalità in funzione del livello delle esposizioni deteriorate segnalate conformemente all'ambito d'applicazione specificato per ogni singola tabella. Alcune tabelle si applicano a tutti gli enti creditizi, mentre altre si applicano soltanto agli enti creditizi con un'incidenza lorda dei crediti deteriorati (gross NPL ratio) pari o superiore al 5 %.

L'incidenza lorda dei crediti deteriorati è data dal rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni che rientrano nella definizione di esposizione deteriorata. Ai fini di questo calcolo vanno esclusi sia dal denominatore che dal numeratore i prestiti e le anticipazioni classificati come posseduti per la vendita, la cassa e disponibilità presso le banche centrali e gli altri depositi a vista. I prestiti e le anticipazioni deteriorati comprendono i prestiti e le anticipazioni classificati come deteriorati a norma dell'allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione, del 17 dicembre 2020.

Al 30 giugno 2025 l'incidenza lorda dei crediti deteriorati è risultata inferiore al 5 %, pertanto l'informativa di seguito riportata è limitata alle tabelle previste quando tale parametro non sia superato.

Informativa quantitativa

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		In bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
			Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	1.888.709	1.882.794	5.916	-	-	-	(50)	(38)	(12)	-	-	-	-	-	-
010	**Prestiti e anticipazioni**	**38.187.242**	**35.717.999**	**2.435.177**	**605.183**	**-**	**595.674**	**(81.391)**	**(36.783)**	**(44.498)**	**(349.589)**	**-**	**(347.692)**	**(19.385)**	**23.601.915**	**205.985**
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	561.687	561.500	187	3.701	-	3.701	(69)	(69)	-	(2.092)	-	(2.092)	-	24.376	-
040	Enti creditizi	630.952	582.554	48.398	-	-	-	(399)	(306)	(93)	-	-	-	-	221.717	-
050	Altre società finanziarie	1.755.386	1.703.108	38.836	279	-	279	(895)	(252)	(644)	(159)	-	(159)	-	1.288.203	83
060	Società non finanziarie	17.286.648	16.229.358	1.043.078	278.535	-	274.745	(24.864)	(12.860)	(11.940)	(173.423)	-	(172.153)	(19.109)	7.335.678	85.310
070	*di cui PMI*	8.449.816	7.729.251	710.519	197.393	-	193.996	(17.232)	(8.058)	(9.110)	(110.809)	-	(109.601)	(16.124)	4.931.706	73.892
080	Famiglie	17.952.570	16.641.478	1.304.678	322.666	-	316.948	(55.163)	(23.296)	(31.821)	(173.915)	-	(173.289)	(276)	14.731.941	120.592
090	**Titoli di debito**	**11.097.683**	**11.097.673**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(7.003)**	**(7.003)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	8.602.302	8.602.302	-	-	-	-	(5.426)	(5.426)	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	1.523.148	1.523.148	-	-	-	-	(1.075)	(1.075)	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	908.482	908.472	-	-	-	-	(448)	(448)	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	63.752	63.752	-	-	-	-	(53)	(53)	-	-	-	-	-	-	-
150	**Esposizioni fuori bilancio**	**13.421.003**	**12.841.576**	**537.716**	**37.314**	**-**	**31.749**	**(4.032)**	**(2.310)**	**(1.687)**	**(949)**	**-**	**(873)**		**752.109**	**3.766**
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
170	Amministrazioni pubbliche	12.187	12.187	-	3	-	3	-	-	-	-	-	-		-	-
180	Enti creditizi	56.697	14.500	10.054	-	-	-	(8)	(5)	(3)	-	-	-		-	-
190	Altre società finanziarie	424.792	410.323	6.904	109	-	109	(19)	(14)	(5)	-	-	-		45.769	-
200	Società non finanziarie	11.178.618	10.828.204	350.014	24.976	-	19.507	(2.613)	(1.380)	(1.200)	(742)	-	(667)		485.466	3.393
210	Famiglie	1.748.710	1.576.362	170.745	12.226	-	12.130	(1.392)	(911)	(479)	(207)	-	(207)		220.874	373
220	**Totale**	**64.594.638**	**61.540.042**	**2.978.809**	**642.497**	**-**	**627.422**	**(92.425)**	**(46.095)**	**(46.185)**	**(350.538)**	**-**	**(348.566)**	**(19.385)**	**24.354.024**	**209.751**

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	3.551.034	7.602.748	9.748.715	17.458.949	-	**38.361.446**
2	Titoli di debito	-	966.345	6.325.034	3.799.302	-	**11.090.681**
3	**Totale**	**3.551.034**	**8.569.093**	**16.073.749**	**21.258.251**	**-**	**49.452.127**

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		30/06/2025
		a
		Valore contabile lordo
010	**Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati**	**668.644**
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	116.296
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(179.757)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(20.748)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(159.009)
060	**Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati**	**605.183**

La voce 020 "Afflussi verso portafogli deteriorati" include i prestiti e anticipazioni divenuti deteriorati nel corso del semestre. Allo stesso modo, la riga 030 "Deflussi da portafogli deteriorati" include l'ammontare dei presti e delle anticipazioni divenuti performing nel corso del semestre, le posizioni cedute e le cancellazioni di crediti deteriorati nello stesso periodo.

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione			Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
				di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	**Prestiti e anticipazioni**	**70.429**	**188.057**	**188.057**	**188.057**	**(1.400)**	**(99.735)**	**141.293**	**82.843**
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	7	7	7	-	(7)	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	1.131	48	48	48	(1)	(35)	1.066	14
060	Società non finanziarie	28.448	92.174	92.174	92.174	(391)	(55.909)	51.697	32.191
070	Famiglie	40.851	95.827	95.827	95.827	(1.008)	(43.784)	88.531	50.638
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	745	370	370	370	(4)	-	-	-
100	**Totale**	**71.174**	**188.427**	**188.427**	**188.427**	**(1.405)**	**(99.736)**	**141.293**	**82.843**

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

		a	b	c	d	e	f	g
		Valore contabile lordo / importo nominale						
			Di cui deteriorate					
				Di cui in stato di default	Di cui soggette a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
010	**Esposizioni in bilancio**	**51.778.818**	**605.183**	**605.183**	**51.751.110**	**(438.032)**		**-**
020	Italia	44.454.232	604.620	604.620	44.426.694	(434.623)		-
030	Francia	1.721.737	30	30	1.721.737	(1.056)		-
040	Spagna	1.017.597	3	3	1.017.597	(655)		-
050	Stati Uniti d'America	730.516	35	35	730.345	(246)		-
060	Belgio	429.829	-	-	429.829	(105)		-
070	Altri paesi	3.424.907	495	495	3.424.907	(1.348)		-
080	**Esposizioni fuori bilancio**	**13.458.317**	**37.314**	**37.314**			**4.981**	
090	Italia	13.377.890	37.245	37.245			4.959	
100	Francia	18.890	4	4			5	
110	Spagna	1.212	-	-			-	
120	Stati Uniti d'America	12.036	3	3			8	
130	Belgio	71	13	13			-	
140	Altri paesi	48.219	48	48			9	
150	**TOTALE**	**65.237.135**	**642.497**	**642.497**	**51.751.110**	**(438.032)**	**4.981**	**-**

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
				Di cui in stato di default			
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	421.444	12.146	12.146	421.369	(8.191)	-
020	Attività estrattiva	35.480	299	299	35.480	(264)	-
030	Attività manifatturiera	7.499.751	77.406	77.406	7.487.573	(55.723)	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	241.650	1.006	1.006	241.650	(791)	-
050	Approvvigionamento idrico	337.329	2.202	2.202	336.872	(1.569)	-
060	Costruzioni	689.570	26.017	26.017	689.570	(21.481)	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.439.320	78.683	78.683	4.439.320	(53.226)	-
080	Trasporto e stoccaggio	632.443	9.049	9.049	632.443	(6.810)	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	224.178	9.417	9.417	224.178	(5.765)	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	242.534	4.970	4.970	242.534	(3.641)	-
110	Attività finanziarie e assicurative	1.256.992	38.691	38.691	1.256.992	(27.078)	-
120	Attività immobiliari	128.359	487	487	128.359	(516)	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	565.736	7.460	7.460	565.736	(5.121)	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	430.295	4.187	4.187	430.295	(3.212)	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	19.047	620	620	19.047	(305)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	161.823	2.340	2.340	161.823	(1.432)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	32.130	1.121	1.121	32.130	(779)	-
190	Altri servizi	207.102	2.433	2.433	206.931	(2.384)	-
200	**Totale**	**17.565.183**	**278.535**	**278.535**	**17.552.302**	**(198.287)**	**-**

6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

Informativa quantitativa

Si riportano nel seguito le principali informazioni quantitative in merito ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato. In particolare:

- il Modello EU CR4 mostra l'impatto di tutte le tecniche di mitigazione del rischio di credito, inclusi i metodi *financial collateral simple method* e il *financial collateral comprehensive method*. Il Modello fornisce inoltre la densità degli RWA come indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio;
- il Modello EU CR5 fornisce la spaccatura delle esposizioni presenti in ciascun portafoglio regolamentare per fascia di ponderazione.

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	9.658.712	6.362	12.345.664	8.467	499.227	4,04%
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	42.853	5.887	43.147	42	24.400	56,50%
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	7.894	5.348	8.198	42	1.648	20,00%
EU 2b	Organismi del settore pubblico	34.959	539	34.950	-	22.752	65,10%
3	Banche multilaterali di sviluppo	74.302	-	172.360	-	-	-
3a	Organizzazioni internazionali	1.967.264	-	1.967.264	-	-	-
4	Enti	1.420.270	28.965	1.441.014	3.348	604.668	41,86%
5	Obbligazioni garantite	232.017	-	232.017	-	49.009	21,12%
6	Imprese	1.667.026	748.693	1.605.419	16.497	1.045.722	64,47%
6,1	di cui finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	872.580	-	872.580	-	1.913.004	219,24%
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	212.189	-	212.189	-	318.284	150,00%
EU 7b	Strumenti di capitale	660.391	-	660.391	-	1.594.721	241,48%
8	Al dettaglio	4.274.313	643.654	4.090.539	33.410	2.650.639	64,27%
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	35.152	772	35.046	-	15.521	44,29%
9,1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	6.986	651	6.986	-	4.906	70,23%
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	-	-	-	-	-	-
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	28.070	121	27.965	-	10.472	37,45%
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	96	-	96	-	144	150,00%
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	30.176	5.299	29.950	6	38.578	128,78%
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo	13.108	-	13.108	-	22.156	169,03%
EU 10c	Altre posizioni	1.288.690	-	1.288.690	-	933.626	72,45%
11	Non applicabile						
12	**TOTALE**	**21.576.461**	**1.439.633**	**24.136.799**	**61.770**	**7.796.551**	**32,22%**

Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 3)

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio								
		0%	2%	4%	10%	20%	30%	35%	40%	45%
		a	b	c	d	e	f	g	h	i
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	12.138.677	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	-	-	-	-	23.482	-	-	-	-
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	8.239	-	-	-	-
EU 2b	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	15.243	-	-	-	-
3	Banche multilaterali di sviluppo	172.360	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 3a	Organizzazioni internazionali	1.967.264	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Enti	21.299	105.585	-	-	392.532	333.517	-	-	-
5	Obbligazioni garantite	-	-	-	42.690	166.411	-	-	-	-
6	Imprese	-	-	-	-	291.425	-	-	-	-
6,1	di cui finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	22.500	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 7b	Strumenti di capitale	22.500	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	1.122.750	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	-	-	-	-	22.045	-	-	-	-
9.1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	-	-	-	-	629	-	-	-	-
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-	-	629	-	-	-	-
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	-	-	-	-	21.416	-	-	-	-
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-	-	21.416	-	-	-	-
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	15	-	-	-	2.924	-	-	-	-
EU 10c	Altre posizioni	147.924	-	-	-	258.925	-	-	-	-
11	Non applicabile									
EU 11c	**TOTALE**	**14.470.038**	**105.585**	**-**	**42.690**	**1.157.744**	**333.517**	**1.122.750**	**-**	**-**

Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 3)

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio								
		50%	60%	70%	75%	80%	90%	100%	105%	110%
		j	k	l	m	n	o	p	q	r
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	0	-	-	-	-	-	26.272	-	-
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	7	-	-	-	-	-	19.700	-	-
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 2b	Organismi del settore pubblico	7	-	-	-	-	-	19.700	-	-
3	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 3a	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Enti	462.539	-	-	-	-	-	1.221	-	-
5	Obbligazioni garantite	22.915	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Imprese	526.578	-	-	232.063	-	-	533.529	-	-
6,1	di cui finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	4	-	-
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 7b	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	4	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	2.823.595	-	-	177.603	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	454	3.724	-	-	-	-	8.362	-	-
9.1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	-	3.566	-	-	-	-	2.563	-	-
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-	-	-	-	2.563	-	-
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	3.566	-	-	-	-	-	-	-
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	454	158	-	-	-	-	5.799	-	-
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	13	-	-	-	-	-	5.799	-	-
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	441	158	-	-	-	-	-	-	-
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	12.714	-	-
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	-	-	-	-	-	-	2.568	-	-
EU 10c	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	881.841	-	-
11	Non applicabile									
EU 11c	**TOTALE**	**1.012.493**	**3.724**	**-**	**3.055.658**	**-**	**-**	**1.663.814**	**-**	**-**

Modello EU CR5: metodo standardizzato (3 di 3)

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio							Totale	Di cui prive di rating
		130%	150%	250%	370%	400%	1250%	Altri		
		s	t	u	v	w	x	y		
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	189.182	-	-	-	-	12.354.131	5.054.257
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	-	-	-	-	-	-	-	43.189	43.189
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	8.239	8.239
EU 2b	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	34.950	34.950
3	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	172.360	135.177
EU 3a	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	1.967.264	-
4	Enti	-	127.670	-	-	-	-	-	1.444.362	367.740
5	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	232.017	-
6	Imprese	-	38.322	-	-	-	-	-	1.621.917	299.827
6,1	di cui finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	-	212.189	637.887	-	-	-	-	872.580	660.391
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	-	212.189	-	-	-	-	-	212.189	-
EU 7b	Strumenti di capitale	-	-	637.887	-	-	-	-	660.391	660.391
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	4.123.949	4.123.949
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	-	96	-	-	-	-	365	35.046	35.046
9.1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	-	-	-	-	-	-	228	6.986	6.986
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-	-	-	-	-	2.563	2.563
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-	-	-	-	228	4.422	4.422
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	-	-	-	-	-	-	137	27.965	27.965
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-	-	-	-	137	27.366	27.366
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	599	599
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	-	96	-	-	-	-	-	96	96
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	17.243	-	-	-	-	-	29.957	29.957
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	-	-	7.601	-	-	-	-	13.108	13.108
EU 10c	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	1.288.690	1.288.690
11	Non applicabile									
EU 11c	**TOTALE**	**-**	**395.519**	**834.670**	**-**	**-**	**-**	**365**	**24.198.569**	**12.051.330**

Esposizioni in strumenti di capitale

Esposizioni in strumenti di capitale	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
	a	b	c
Totale	660.391	-	1.594.721

7. RISCHIO DI CREDITO: INFORMATIVA SUI PORTAFOGLI CUI SI APPLICANO GLI APPROCCI IRB

Informativa quantitativa

Si espongono nel seguito le principali informazioni quantitative per i portafogli assoggettati ai modelli interni.

Modello EU CR6 – Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantona-menti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
- Imprese - Altre AIRB	da 0,00 a < 0,15	3.244.910	3.747.260	34%	4.524.865	0,05%	7.634	40,68%	1	466.438	10,31%	920	(595)
	da 0,00 a < 0,10	3.244.910	3.747.260	34%	4.524.865	0,05%	7.634	40,68%	1	466.438	10,31%	920	(595)
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	8	158	7%	19	0,13%	16	30,11%	3	4	18,84%	-	-
	da 0,25 a < 0,50	4.259.613	3.147.034	37%	5.428.899	0,31%	10.166	41,23%	2	1.851.270	34,10%	6.879	(3.426)
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	3.930.468	2.297.694	37%	4.785.128	1,13%	13.452	40,89%	2	2.792.901	58,37%	22.066	(7.230)
	da 0,75 a < 1,75	2.769.484	1.645.117	38%	3.387.204	0,84%	8.398	41,00%	2	1.837.545	54,25%	11.719	(3.199)
	da 1,75 a < 2,5	1.160.985	652.577	36%	1.397.924	1,81%	5.054	40,64%	2	955.356	68,34%	10.348	(4.032)
	da 2,50 a < 10,00	456.149	231.418	36%	538.952	4,58%	3.108	39,48%	2	455.212	84,46%	9.729	(4.323)
	da 2,5 a < 5	452.725	230.451	36%	535.273	4,58%	3.070	39,55%	2	453.803	84,78%	9.698	(4.315)
	da 5 a < 10	3.424	967	26%	3.679	4,17%	38	28,88%	2	1.409	38,30%	32	(8)
	da 10,00 a < 100,00	176.063	77.202	38%	205.741	13,15%	2.250	37,57%	2	237.785	115,57%	9.984	(5.543)
	da 10 a < 20	164.163	74.257	38%	192.670	11,84%	1.975	37,90%	2	221.217	114,82%	8.556	(4.822)
	da 20 a < 30	1.774	351	22%	1.851	18,99%	49	13,50%	1	436	23,57%	30	(12)
	da 30,00 a < 100,00	10.127	2.594	39%	11.220	34,69%	226	35,93%	2	16.131	143,77%	1.398	(709)
	100,00 (default)	176.225	15.603	7%	183.059	100,00%	1.254	89,72%	1	267.408	146,08%	141.922	(141.269)
Totale parziale (classe di esposizioni)		**12.243.436**	**9.516.368**	**36%**	**15.666.664**	**1,97%**	**37.880**	**41,43%**	**2**	**6.071.016**	**38,75%**	**191.501**	**(162.387)**
Totale (tutte le classi di esposizioni AIRB)		**26.066.234**	**11.429.443**	**36%**	**30.274.605**		**688.946**		**3**	**10.479.275**	**34,61%**	**416.064**	**(379.535)**

F-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantona-menti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Imprese - Altre FIRB	da 0,00 a < 0,15	581.935	762.067	2%	597.492	0,05%	222	40,04%	3	104.092	17,42%	120	(111)
	da 0,00 a < 0,10	581.935	762.067	2%	597.492	0,05%	222	40,04%	3	104.092	17,42%	120	(111)
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	935.110	512.344	5%	961.094	0,30%	274	40,54%	3	466.972	48,59%	1.172	(613)
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	554.822	542.416	17%	648.654	0,93%	189	22,91%	3	295.098	45,49%	1.461	(552)
	da 0,75 a < 1,75	504.019	509.183	18%	596.353	0,86%	133	21,38%	3	244.853	41,06%	1.088	(280)
	da 1,75 a < 2,5	50.802	33.233	5%	52.301	1,77%	56	40,33%	3	50.245	96,07%	373	(272)
	da 2,50 a < 10,00	7.357	16.387	-	7.398	4,65%	26	40,39%	3	9.619	130,02%	139	(65)
	da 2,5 a < 5	7.357	16.387	-	7.398	4,65%	26	40,39%	3	9.619	130,02%	139	(65)
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	1.261	12.356	7%	2.115	11,09%	22	40,23%	3	3.742	176,91%	94	(38)
	da 10 a < 20	1.260	12.356	7%	2.115	11,09%	21	40,23%	3	3.742	176,91%	94	(38)
	da 20 a < 30	-	-	22%	-	27,27%	1	45,00%	3	-	247,37%	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (default)	105	2.775	-	105	100,00%	5	-	3	-	-	-	(41)
Totale parziale (classe di esposizioni)		**2.080.589**	**1.848.345**	**7%**	**2.216.859**	**0,45%**	**738**	**35,24%**	**3**	**879.523**	**39,67%**	**2.986**	**(1.420)**
Totale (tutte le classi di esposizioni FIRB)		**2.080.589**	**1.848.345**	**7%**	**2.216.859**		**738**		**3**	**879.523**	**39,67%**	**2.986**	**(1.420)**

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Retail - Garanzie immobiliari AIRB	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	915	-	14%	915	0,24%	9	19,39%	4	81	8,90%	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	8.760.085	17.554	38%	8.767.107	1,10%	97.196	17,63%	5	2.041.201	23,28%	17.082	(9.801)
	da 0,75 a < 1,75	7.597.300	12.130	37%	7.602.152	0,94%	83.429	17,61%	5	1.604.834	21,11%	12.609	(6.552)
	da 1,75 a < 2,5	1.162.785	5.424	39%	1.164.955	2,16%	13.767	17,78%	5	436.367	37,46%	4.473	(3.249)
	da 2,50 a < 10,00	422.916	656	38%	423.178	7,67%	4.900	17,70%	5	307.650	72,70%	5.746	(4.308)
	da 2,5 a < 5	40	-	-	40	2,80%	1	30,72%	5	29	73,44%	-	-
	da 5 a < 10	422.876	656	38%	423.138	7,67%	4.899	17,70%	5	307.621	72,70%	5.746	(4.308)
	da 10,00 a < 100,00	127.309	138	40%	127.364	17,82%	1.489	17,69%	5	123.932	97,31%	4.001	(3.712)
	da 10 a < 20	122.932	30	39%	122.944	17,48%	1.441	17,81%	5	120.222	97,79%	3.828	(3.485)
	da 20 a < 30	4.377	108	40%	4.420	27,27%	48	14,36%	5	3.710	83,93%	173	(227)
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (default)	102.860	345	40%	102.997	100,00%	1.623	32,40%	4	86.600	84,08%	26.264	(37.974)
Totale parziale (classe di esposizioni)		**9.414.084**	**18.693**	**38%**	**9.421.561**	**2,70%**	**105.217**	**17,80%**	**5**	**2.559.465**	**27,17%**	**53.093**	**(55.796)**
Totale (tutte le classi di esposizioni AIRB)		**26.066.234**	**11.429.443**	**36%**	**30.274.605**		**688.946**		**3**	**10.479.275**	**34,61%**	**416.064**	**(379.535)**

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantona-menti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Retail - Rotative qualificate AIRB	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	175.326	103.209	175%	358.979	0,24%	185.897	50,00%	3	22.379	6,23%	431	(217)
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	68.304	59.104	115%	139.862	1,44%	48.057	50,00%	2	34.962	25,00%	1.006	(217)
	da 0,75 a < 1,75	36.245	37.005	117%	81.275	0,99%	28.561	50,00%	2	15.314	18,84%	400	(45)
	da 1,75 a < 2,5	32.059	22.099	112%	58.587	2,07%	19.496	50,00%	2	19.648	33,54%	606	(172)
	da 2,50 a < 10,00	104.548	14.129	168%	141.695	9,40%	56.862	50,00%	3	127.765	90,17%	6.657	(2.503)
	da 2,5 a < 5	459	160	175%	822	2,79%	445	50,00%	2	336	40,86%	11	(4)
	da 5 a < 10	104.089	13.969	168%	140.873	9,44%	56.417	50,00%	3	127.429	90,46%	6.645	(2.499)
	da 10,00 a < 100,00	9.915	1.337	101%	15.661	26,56%	53.653	50,00%	2	22.472	143,49%	2.080	(383)
	da 10 a < 20	1.224	681	117%	2.209	17,48%	586	50,00%	2	2.780	125,82%	193	(19)
	da 20 a < 30	5.860	612	77%	10.344	27,27%	51.533	50,00%	1	15.048	145,47%	1.410	(135)
	da 30,00 a < 100,00	2.831	43	175%	3.107	30,65%	1.534	50,00%	3	4.644	149,48%	476	(229)
	100,00 (default)	30.433	532	-	48.284	100,00%	14.719	44,00%	1	42.102	87,20%	17.871	(21.789)
Totale parziale (classe di esposizioni)		**388.526**	**178.310**	**154%**	**704.480**	**9,74%**	**359.188**	**49,59%**	**2**	**249.679**	**35,44%**	**28.045**	**(25.109)**
Totale (tutte le classi di esposizioni AIRB)		**26.066.234**	**11.429.443**	**36%**	**30.274.605**		**688.946**		**3**	**10.479.275**	**34,61%**	**416.064**	**(379.535)**

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantona-menti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Retail – Altre AIRB	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	18.926	586.955	-	20.537	0,24%	242.592	30,58%	4	2.505	12,20%	15	(14)
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	2.807.410	785.138	39%	3.119.884	1,46%	169.902	28,34%	4	947.490	30,37%	13.075	(4.206)
	da 0,75 a < 1,75	1.756.900	413.486	40%	1.922.394	1,04%	110.441	27,75%	4	520.652	27,08%	5.572	(1.718)
	da 1,75 a < 2,5	1.050.509	371.652	38%	1.197.490	2,15%	59.461	29,29%	3	426.838	35,64%	7.503	(2.487)
	da 2,50 a < 10,00	764.094	277.256	33%	867.788	6,08%	97.668	27,28%	3	290.733	33,50%	14.232	(6.452)
	da 2,5 a < 5	306.085	86.004	47%	350.241	4,36%	18.354	28,46%	2	114.816	32,78%	4.319	(1.951)
	da 5 a < 10	458.009	191.251	26%	517.548	7,24%	79.314	26,48%	3	175.917	33,99%	9.912	(4.502)
	da 10,00 a < 100,00	253.429	52.152	45%	286.891	18,08%	29.582	27,56%	3	137.258	47,84%	14.440	(7.274)
	da 10 a < 20	181.353	34.506	53%	206.680	14,79%	8.594	27,12%	3	90.524	43,80%	8.262	(4.152)
	da 20 a < 30	52.985	14.217	30%	59.562	24,87%	17.731	27,10%	2	30.663	51,48%	4.020	(1.884)
	da 30,00 a < 100,00	19.092	3.429	32%	20.649	31,49%	3.257	33,37%	2	16.070	77,82%	2.158	(1.237)
	100,00 (default)	176.329	14.571	8%	186.799	100,00%	19.392	64,14%	2	221.129	118,38%	101.664	(118.297)
Totale parziale (classe di esposizioni)		**4.020.188**	**1.716.072**	**25%**	**4.481.900**	**7,52%**	**559.136**	**29,59%**	**3**	**1.599.115**	**35,68%**	**143.425**	**(136.243)**
Totale (tutte le classi di esposizioni AIRB)		**26.066.234**	**11.429.443**	**36%**	**30.274.605**		**688.946**		**3**	**10.479.275**	**34,61%**	**416.064**	**(379.535)**

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		30/06/2025	
		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a	b
1	Amministrazioni centrali e banche centrali – F-IRB	-	-
EU 1a	Amministrazioni regionali e autorità locali – F-IRB	-	-
EU 1b	Organismi del settore pubblico – F-IRB	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali – A-IRB	-	-
EU 2a	Amministrazioni regionali e autorità locali – A-IRB	-	-
EU 2b	Organismi del settore pubblico – A-IRB	-	-
3	Enti – F-IRB	-	-
5	Imprese – F-IRB	879.523	879.523
EU 5a	Imprese – in generale	879.523	879.523
EU 5b	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-
EU 5c	Imprese – crediti acquistati	-	-
6	Imprese – A-IRB	6.071.016	6.071.016
EU 6a	Imprese – in generale	6.071.016	6.071.016
EU 6b	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-
EU 6c	Imprese – crediti acquistati	-	-
EU 8a	Al dettaglio – A-IRB	4.408.259	4.408.259
9	Al dettaglio – rotative qualificate (QRRE)	249.679	249.679
10	Al dettaglio – garantite da beni immobili residenziali	2.559.465	2.559.465
EU10a	Al dettaglio – crediti acquistati	-	-
EU10b	Al dettaglio – altre esposizioni al dettaglio	1.599.115	1.599.115
17	Esposizioni in base all'F-IRB	879.523	879.523
18	Esposizioni in base all'A-IRB	10.479.275	10.479.275
19	**Totale delle esposizioni**	**11.358.798**	**11.358.798**

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 2)

A-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito												Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
			Protezione del credito di tipo reale (FCP)										Protezione del credito di tipo personale (UFCP)			
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)				Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)				Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)	RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
					Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)		Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)				
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Imprese	15.666.664	0,82%	3,91%	3,91%	-	-	-	-	-	-	-	-	6.071.016	6.071.016
5,1	Imprese – in generale	15.666.664	0,82%	3,91%	3,91%	-	-	-	-	-	-	-	-	6.071.016	6.071.016
5,2	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5,3	Imprese – crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Al dettaglio	14.607.941	1,01%	67,32%	67,32%	-	-	-	-	-	-	-	-	4.408.259	4.408.259
6,1	Al dettaglio - Rotative qualificate	704.480	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	249.679	249.679
6,2	Al dettaglio – garantite da beni immobili residenziali	9.421.561	-	100,12%	100,12%	-	-	-	-	-	-	-	-	2.559.465	2.559.465
6,3	Al dettaglio – crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6,4	Al dettaglio – altre esposizioni al dettaglio	4.481.900	3,30%	8,94%	8,94%	-	-	-	-	-	-	-	-	1.599.115	1.599.115
7	**Totale**	**30.274.605**	**0,92%**	**34,51%**	**34,51%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10.479.275**	**10.479.275**

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 2)

F-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito											Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
			Protezione del credito di tipo reale (FCP)										Protezione del credito di tipo personale (UFCP)			
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)				Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)					Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)	RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
					Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)		Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)					
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-				-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	-	-				-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-				-	-	-	-
4	Enti	-	-	-	-	-	-	-				-	-	-	-
5	Imprese	2.216.859	18,18%	-	-	-	-	-				2,21%	-	879.523	879.523
5,1	Imprese – in generale	2.216.859	18,18%	-	-	-	-	-				2,21%	-	879.523	879.523
5,2	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-				-	-	-	-
5,3	Imprese – crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-				-	-	-	-
6	**Totale**	**2.216.859**	**18,18%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**				**2,21%**	**-**	**879.523**	**879.523**

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a
1	**Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento**	**11.261.765**
2	Dimensioni delle attività (+/-)	232.550
3	Qualità delle attività (+/-)	(71.068)
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	(62.466)
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	(1.984)
8	Altro (+/-)	-
9	**Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento**	**11.358.798**

8. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Informativa quantitativa

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	16.442.206	23.807.900	20.275.476	3.532.424	-
2	Titoli di debito	11.090.681	-	-	-	
3	**Totale**	**27.532.887**	**23.807.900**	**20.275.476**	**3.532.424**	**-**
4	di cui esposizioni deteriorate	49.609	205.985	148.723	57.261	-
EU-5	di cui in stato di default	49.609	205.985			

9. INFORMATIVA SUI RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE (ESG)

Informativa qualitativa

Tabella 1 — Informazioni qualitative sui rischi ambientali

Sezione Business strategy and processes

Il Gruppo sta progressivamente implementando l'analisi dei rischi ambientali all'interno del proprio modello di business e sviluppando una strategia di decarbonizzazione di breve, medio/lungo termine che include obiettivi legati all'operatività aziendale e ai portafogli. Nel corso del 2024, in coerenza con il D.Lgs 125/2024, è stata effettuata l'analisi di doppia rilevanza che ha individuato i temi ambientali, sociali e di governance su cui il Gruppo ha sviluppato la propria Rendicontazione di Sostenibilità. Sono stati definiti obiettivi commerciali di breve termine (al 2025), medio termine inerenti l'attività di impresa (al 2030) e lungo termine (al 2040) correlati all'adesione alla NZBA che include la definizione di una strategia di decarbonizzazione sui settori ad alta intensità carbonica riconducibili al portafoglio crediti e titoli di proprietà. A seguito dell'adesione all'Alleanza (gennaio 2024) e dell'attività di analisi effettuata, Credem ha definito i primi target sui settori Petrolio & Gas e Produzione di energia.
Gli obiettivi definiti prevedono la seguente diminuzione dell'intensità emissiva:

Settore	2030	2040
Produzione di energia tCO2eq/Mwh)	-76%	-100%
Petrolio e Gas (tCO2eq/Mj)	-25%	-69%

Con riferimento alle attività svolte dal Gruppo, ai fini di un maggior allineamento dei propri portafogli alla Tassonomia europea, si rimanda a quanto esposto nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024. In particolare, il Gruppo riconosce il valore della Tassonomia nel conferire al settore bancario un ruolo chiave nel promuovere gli investimenti sostenibili, al fine di perseguire la strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (con una riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030 e la neutralità carbonica entro il 2050).

Pertanto, anche nel 2025, sono proseguite una serie di iniziative volte a favorire l'allineamento con la Tassonomia nella strategia aziendale, nella definizione degli obiettivi, nella definizione dei prodotti e negli impegni verso clienti e controparti. Le iniziative comprendono l'introduzione di regole e processi per la classificazione delle esposizioni creditizie in coerenza con i suddetti requisiti, consentendo così di indirizzare il portafoglio creditizio e identificare nuove opportunità di business, al fine di incrementare la quota di esposizioni allineate.

Al 31.12.2024, il Green Asset Ratio - Turnover Based ammonta a 1,20% ed include le seguenti tipologie di esposizioni:

- mutui a famiglie per l'acquisto di immobili residenziali, garantiti da ipoteca immobiliare, allineati alla tassonomia (0,93%);
- esposizioni verso società finanziarie e non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicazione della DNF ponderate secondo i dati di allineamento delle controparti stesse pubblicati all'interno delle DNF (individuali o consolidate) 2023 e forniti da info - provider specializzati, laddove disponibili (0,28%).

Parallelamente, con specifico riferimento alle emissioni Scope 1 e Scope 2, il Gruppo ha pianificato un percorso per raggiungere la neutralità climatica dal 2025, anno dal quale le emissioni residue sono state compensate mediante un numero equivalente di crediti di carbonio, tramite un progetto di riforestazione. È stato infatti effettuato l'acquisto di un lotto di crediti di carbonio certificati Verified Carbon Standard (VCS), emessi dal principale standard internazionale VERRA, soggetti ad audit da parte di un ente terzo indipendente e riconosciuti dall'UNFCCC. Analoghi acquisti di crediti di carbonio saranno effettuati nei prossimi anni sulla base della consuntivazione annuale delle emissioni Scope 1 e 2 residue.
L'acquisto dei crediti di carbonio non sostituisce le azioni volte a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3 (categoria 1), che il Gruppo si impegna a perseguire, tra l'altro, attraverso:

- installazione ed impiego di sistemi di controllo a distanza degli impianti (Building Energy Management Systems);

- sostituzione dei corpi illuminanti con tecnologie LED (relamping);
- installazione ove possibile di impianti fotovoltaici;
- possibilità di utilizzare l'agile working;
- dematerializzazione dei documenti e contestuale riduzione dei volumi di carta utilizzata.

Nel 2025, inoltre, il Gruppo definirà un piano di transizione complessivo funzionale al raggiungimento dei target definiti nell'ambito della Net Zero Banking Alliance e per la progressiva riduzione delle emissioni Scope 1 e Scope 2.

La tabella seguente riporta gli obiettivi riconducibili ai fattori ambientali, così come attualmente definiti, ma che potranno essere ulteriormente calibrati a seguito dall'attività progettuale di cui sopra e che impattano direttamente ed indirettamente sull'attività d'impresa, di medio termine (2030) rispetto ai dati del 2022 (baseline):

Descrizione dell'obiettivo	Baseline 2022 tCO_2eq	Consuntivo 2024	Target 2030
Emissioni Scope1: riduzione emissioni dirette di GHG provenienti da attività interne all'azienda (riscaldamento e auto aziendali)	2.831,0	+5%	-12,3%
Emissioni Scope2: riduzione emissioni indirette di GHG (market based)	847,9	-37%	–
Emissioni Scope2: riduzione emissioni indirette di GHG (location based)	7.406,7	+3%*	-22%
Emissioni Scope 3: riduzione emissioni indirette riconducibili all'attività dell'azienda (dovute al consumo di carta)	330,7	+3%**	-34%
Riduzione dei consumi energetici interni per edifici	143.493 GJ	-9,3	-18,3%

*aumento principalmente riconducibile all'aumento dei fattori di emissione dell'energia elettrica per il mix di produzione dell'Italia.

**aumento attribuibile all'aumento dei fattori di emissione utilizzati per la produzione della carta.

Nella tabella seguente sono riportati i nuovi obiettivi di pianificazione commerciale di breve termine inerenti finanziamenti/emissioni/investimenti ESG del Gruppo coerenti con la strategia di lungo termine prefissata:

Obiettivi	Consuntivo 2024	Target 2025	Giugno 2025
Aziende: Volumi erogati (lordi) in valore assoluto	344 mln€	200 mln€	621.145.000 €
Credem incidenza erogato mutui residenziali "green" su mutui residenziali totali (esclusi quelli originati da Avvera)	-	19,00%	33,90%
-Credem: AUM prodotti di investimento ESG della Casa sul totale AUM prodotti della Casa (stock)	-	42,00%	47,50%
Privati: volume erogato Mutui residenziali (lordi) con APE in classi energetiche A e B su volume erogato complessivo Mutui residenziali (per Credito Emiliano ed Avvera)	25%	19%	18%
Volumi erogato in prestiti green ai privati da parte di Avvera (società del Gruppo specializzata nel credito al consumo)	-	10 mln€	5.200.000 €
Area Wealth Management investimenti ESG	-	42,00%	45,80%
Aziende e Privati: Volumi leasing (erogato lordo) in valore assoluto (auto elettriche, fotovoltaico, immobili classe A e B)	147 mln€	130* mln€	63.640.407 €
Controvalore esposizioni in settori a basso/ medio-basso rischio ambientale su totale portafoglio investimenti	96,4%	96,0%	98,12%
Totale outstanding emissioni ESG/ Totale outstanding bonds	61%	50%	58,00%
CEPB: AUM prodotti di investimento ESG della Casa sul totale AUM prodotti della Casa (stock)	-	42,00%	46,60%

Per dare attuazione al piano strategico, il Gruppo ha avviato un percorso di evoluzione nella gestione delle tematiche ESG in taluni settori di business, in particolare nell'Area del Wealth Management e Crediti. L'Area Wealth Management continua infatti ad integrare i criteri di sostenibilità nei processi di investimento, nelle attività di governance, nella creazione e sviluppo dei nuovi prodotti, in attività di formazione correlate e a supporto dei servizi di consulenza erogata alle reti del Gruppo. Per quanto riguarda l'attività creditizia è stata integrata la valutazione dei rischi climatici e ambientali nel processo di erogazione e gestione dei crediti e nella valutazione delle garanzie immobiliari. L'evoluzione si sta riflettendo in un ampliamento della gamma prodotti strutturati dalle diverse società del Gruppo attive nell'erogazione di prestiti e finanziamenti verso la clientela (privati ed aziende).
A sostegno della strategia ESG del Gruppo, il totale di bond ESG in essere alla fine del primo semestre 2025 ammonta a circa 2,45 miliardi, i cui proventi vengono utilizzati per finanziare e/o rifinanziare attivi idonei al Framework ESG del Gruppo, supportando attività di sostenibilità ambientale e/o sociale.

Con riferimento alle politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre i rischi ambientali, il Gruppo ha implementato un processo di Stakeholder engagement. Più in generale è stata strutturata un'attività di dialogo con tutti gli individui o gruppi che hanno un interesse e sono o potrebbero essere influenzati, positivamente o negativamente, dalle attività del Gruppo. Azionisti,/Investitori, Analisti, Clienti, Fornitori e Dipendenti, Media e opinione pubblica, Amministrazione pubblica e Associazioni di categoria costituiscono gli Stakeholder rilevanti del Gruppo e pertanto sono stati coinvolti direttamente, attraverso survey online e/o mediante analisi desk che hanno contribuito alla definizione dei temi materiali

La survey condivisa con gli Stakeholder nel 2024 (e che ha contributo alla definizione della strategia del Gruppo), 2.464 in totale, ha riguardato 24 impatti; per ciascuno è stato chiesto se fosse rilevante o meno

per il business e/o per l'operatività aziendale al fine di definire la materialità degli stessi. La valutazione degli impatti ambientali ha riguardato diversi macro temi:

- cambiamenti climatici: il tema si articola nella mitigazione, adattamento ed energia. La mitigazione dei cambiamenti climatici si concretizza nell'impegno del Gruppo a ridurre o prevenire le proprie emissioni di gas serra e nel supporto alla transizione delle attività economiche con l'obiettivo di concorrere a limitare l'aumento della temperatura media mondiale a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali;
  L'adattamento ai cambiamenti climatici si concretizza invece nell'anticipare gli effetti avversi dei suddetti cambiamenti climatici e nell'adottare misure adeguate per prevenire o ridurre al minimo i danni che possono causare, oppure nel cogliere le opportunità che possono presentarsi;
- energia: il consumo totale di energia dell'impresa, il miglioramento della sua efficienza energetica, la sua esposizione ad attività legate al carbone, al petrolio e al gas e la quota di energia da fonti rinnovabili nel suo mix energetico complessivo;
- Inquinamento: introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana e/o all'ambiente, causare il deterioramento di beni diminuendone il valore materiale o ricreativo;
- acqua e risorse marine: consumo delle acque superficiali e sotterranee nelle attività e servizi del Gruppo, nonché i prelievi e gli scarichi di acqua. Il tema delle risorse marine ha per oggetto l'estrazione e l'uso di tali risorse e le attività economiche associate, nonché gli scarichi di acque negli oceani;
- biodiversità ed ecosistemi: impatto del Gruppo sugli habitat e gli ecosistemi marini, terrestri e d'acqua dolce e sulla consistenza e varietà di specie che li popolano;
- economia circolare: sistema di produzione e consumo in cui il valore dei materiali e delle risorse è mantenuto il più a lungo possibile, migliorando l'efficienza del loro utilizzo nei flussi in entrata e nei flussi in uscita, riducendo al minimo i rifiuti ed il rilascio di sostanze pericolose in tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti.

In particolare, sono stati oggetto di approfondimento i seguenti ambiti: cambiamento climatico, promozione di finanziamenti e investimenti green, adeguata gestione dei rischi legati al cambiamento climatico in considerazione degli impatti dell'organizzazione sul clima e del clima sull'organizzazione.
Viene altresì mantenuta con continuità l'attenzione sui contenuti emersi dal dialogo con gli azionisti: i principi e le linee guida sono disciplinati da apposita regolamentazione interna e pubblicati nelle sezioni Sostenibilità e Investor Relations del sito internet della Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione, coerentemente a quanto definito dalla regolamentazione interna, è informato con cadenza trimestrale sull'evoluzione della politica di dialogo con i portatori di interessi, mediante l'illustrazione dei canali di dialogo attivati, degli Stakeholder coinvolti e dei principali contenuti che hanno caratterizzato l'engagement.

I rapporti con i fornitori sono disciplinati dal Codice etico, parte integrante del MOG 231, e dagli standard etici correlati, richiamati con specifica clausola ex D.lgs. 231/200120 nei contratti di fornitura. Mediante questa clausola il fornitore si impegna a scongiurare la commissione dei cosiddetti reati rilevanti e improntare la propria operatività al rispetto assoluto dei più elevati standard di professionalità, integrità, legalità, trasparenza, correttezza e buona fede.

Con riferimento alla valutazione dei rischi fornitore il Gruppo ha implementato nuovi processi che tengono conto dei criteri sociali e ambientali relativi ai partner contrattuali.
La valutazione dei rischi dei fornitori e delle forniture, compreso quelli legati agli aspetti di sostenibilità, è il filo conduttore che caratterizza tutte le fasi dei processi di procurement e gestione delle esternalizzazioni.
In fase di onboarding i fornitori devono completare un processo di qualifica che, oltre a raccogliere dichiarazioni, dati, documenti e certificazioni sul rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente, va anche a determinare il cosiddetto rischio fornitore che si compone di quattro componenti con specifici pesi:

- il rischio finanziario;
- il rischio legale;
- il rischio reputazionale;
- il rischio ESG (quest'ultimo ottenuto tramite un ente certificatore esterno che fornisce un rating ESG).

Il Rischio Fornitore viene aggiornato nel tempo e valutato in vari momenti, tra i quali la scelta dei fornitori da coinvolgere nella gara (si privilegiano fornitori con Rischio Medio/basso) e nella scelta del fornitore/fornitura che si aggiudica la gara. La scelta del vincitore di una gara non si basa pertanto solo ed esclusivamente su criteri di prezzo e di bontà/completezza delle soluzioni proposte rispetto ai requisiti, ma anche su aspetti di sicurezza e rischio ESG.

Sulla fornitura scelta in fase di gara, prima di procedere con l'aggiudicazione finale e con la contrattualizzazione, nel caso si tratti di "esternalizzazioni" (e in alcuni casi anche in situazioni a "Rischio alto" che non sono "esternalizzazioni") viene effettuato un ulteriore questionario per valutare diversi fattori di rischio, tra i quali anche quelli legati ad aspetti Climate & Environmental.

La valutazione dei suddetti aspetti può coinvolgere anche la funzione di Risk Management e determinare la definizione di specifici criteri di mitigazione dei rischi da includere nei contratti.
In particolare:

- rischio che siano presenti fattori di rischio climatico ed ambientale che possono compromettere l'attività esternalizzata;
- rischio che la posizione geografica del fornitore aumenti l'esposizione a rischi climatico-ambientali;
- verifica che il fornitore, nel suo piano di business continuity, abbia considerato anche i rischi di Climate & Environmental.

Con specifico riferimento alla fase della contrattualizzazione finale, i contratti sono definiti sulla base di template volti a garantire il rispetto delle normative, alla mitigazione dei rischi, alla chiarezza e completezza degli accordi e al rispetto di clausole riconducibili alle questioni di sostenibilità che riguardano accertamenti sull'etica del business, sul rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente.

Sezione Governance

Per gli aspetti di governance inerenti ai rischi Ambientali si rimanda alla sezione Informazioni qualitative sui rischi di Governance - paragrafo Governance, nel quale tali aspetti sono rappresentati unitariamente per le tematiche ambientali, sociali e di governance.

Sezione Risk Management

Credem monitora i rischi legati ai fattori ambientali mappando i potenziali impatti negativi che attraverso specifici "canali di trasmissione" possono concretizzarsi in rischi (finanziari e non finanziari) quantificabili e gestibili.

Nell'ambito del quadro normativo e di vigilanza prudenziale, il processo di integrazione e gestione dei rischi C&E rappresenta un aspetto di notevole rilevanza sia per l'Autorità Bancaria Europea (ABE) che per la Banca Centrale Europea (BCE). La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, infatti, comporta rischi e opportunità per il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i rischi fisici indotti da eventi meteorologici estremi, cambiamenti graduali del clima o degrado ambientale possono manifestare impatti significativi sull'economia reale e sul settore finanziario.

Il Gruppo ha pertanto integrato i rischi C&E nel proprio sistema di gestione del rischio complessivo, al fine di monitorarli, mitigarli e comunicarli in modo trasparente.
Le attività di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici ed ambientali sono gestite dalla Funzione Risk Management, che, in linea con quanto previsto dalle aspettative di vigilanza, ha:

- integrato i fattori di rischio C&E nella mappa dei rischi utilizzata per l'analisi di materialità considerandoli come potenziali driver di tutte le categorie tradizionali di rischi finanziari (rischi di credito, di mercato, operativi, di reputazione, di liquidità, strategico);
- identificato una serie di indicatori specifici nel proprio Risk Appetite Framework per la misurazione e il monitoraggio dei fattori C&E;
- integrato il proprio framework di stress test (Recovery Plan, scenario avverso RAF, ICAAP, ILAAP).

Di seguito vengono riportate le definizioni e le norme internazionali di riferimento su cui si basa il quadro di gestione dei rischi ambientali del Gruppo.
Coerentemente con la normativa di riferimento:

- Guida BCE sui rischi climatici ed ambientali – novembre 2020;
- Good Practices for climate – related and environmental risk management – novembre 2022;
- Final Guidelines on the management of ESG risks - gennaio 2025.

I rischi climatici ed ambientali possono essere suddivisi in due principali categorie:

- RISCHI FISICI: impatto finanziario derivante dal verificarsi di eventi catastrofici acuti (tempeste, inondazioni, incendi) o cronici (cambiamenti di temperatura) ;
- RISCHI DI TRANSIZIONE: perdita finanziaria in cui può incorrere un'organizzazione a seguito del processo di transizione verso un'economia low carbon e climate resilient (rischi di policy, legali, tecnologici, di mercato e reputazionali).

Il Gruppo considera i rischi ESG come potenziali driver di tutte le categorie di rischi tradizionali. Per tale motivo, partendo dall'analisi della normativa di riferimento e in linea con quanto previsto dalle aspettative di Vigilanza, il processo di identificazione dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto è stato progressivamente aggiornato per includere nella Mappa dei Rischi di Gruppo nuove sotto-categorie di rischio, al fine di cogliere pienamente l'impatto dei rischi climatici e ambientali, sociali e di governance sulle principali categorie di rischio esistenti (ad esempio, rischio di credito, di mercato, operativo e di liquidità).
Le relative definizioni sono state integrate nel documento "Processo di identificazione dei rischi ed analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF e nel documento "Linee guida di governo e gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) di Gruppo" pubblicato sul sito internet di Credem. Una volta identificate le sottocategorie di rischio climatico-ambientale potenzialmente impattanti le categorie di rischio esistenti, è stato effettuato l'aggiornamento annuale dell'analisi di rilevanza alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc.). La materialità dei fattori climatici e ambientali è stata valutata, per tutte le categorie di rischio, su differenti orizzonti temporali:
- breve termine: entro i 3 anni, in coerenza con le logiche sviluppate in sede di RAF, ICAAP e ILAAP
- medio termine: da 3 entro 7 anni, orizzonte definito per far ricadere il punto di osservazione al 2030, considerato snodo importante della transizione climatica (obiettivo UE di riduzione GHG nette del 55% entro il 2030)
- lungo termine: oltre i 7 anni sino al 2050, in coerenza con i target globali di decarbonizzazione degli Accordi di Parigi e con lo scenario Net Zero al 2050.

Le analisi sul **rischio di credito** sono state integrate indagando:

- l'impatto, in termini di concentrazione delle esposizioni, dei fattori fisici (sia acuti che cronici) e di transizione nel breve, medio e lungo termine sia sulle controparti che sugli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie o oggetto di leasing;
- la materialità dei rischi environmental (fattori di rischio: biodiversità, rifiuti, stress idrico e degradazione del suolo), social e governance. I rischi Environmental sono stati analizzati sia sul perimetro controparti che immobili ed in particolare è stata sviluppata una metodologia interna per la biodiversity footprint e una prima stima quali-quantitativa del costo del danno relativo alla concentrazione delle esposizioni del gruppo verso controparti con punteggi relativi ai risk driver della biodiversità più elevati.

Di seguito si rappresentano le analisi del rischio di credito C&E fisico, di transizione ed environmental.
Per quanto riguarda l'analisi di rilevanza dei rischi fisici, è stato adottato un approccio quantitativo per indagare l'impatto del rischio fisico, in termini di concentrazione, sul perimetro delle esposizioni verso controparti aziendali (Aziende) e sul perimetro delle esposizioni con immobili a garanzia o oggetto di leasing (Immobili) nel breve, nel medio e nel lungo termine.

<table>
<tr><th colspan="2">Rischio di Credito – RISCHIO FISICO</th></tr>
<tr><th colspan="2">Orizzonte temporale di breve termine</th></tr>
<tr><th>Perimetro Aziende</th><th>Perimetro Immobili</th></tr>
<tr><td>L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni delle società del Gruppo verso controparti aziendali, appartenenti ai settori i cui processi produttivi risultano essere dipendenti in misura medio-alta dai servizi ecosistemici, sul totale delle esposizioni del Gruppo. Per tale motivo, è stato assegnato a ciascuna controparte, in base al settore (Nace I), uno score di rischio calcolato in funzione dei giudizi, attribuiti dalla base dati open source Encore, sulla dipendenza dei relativi processi produttivi (ricostruiti tramite la classificazione Global Industry Classification Standard), da</td><td>L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni aventi immobili a garanzia o oggetto di leasing situati in province valutate ad alto rischio fisico, sul totale esposizioni del perimetro Immobili. Per tale motivo, è stato assegnato, in funzione della provincia in cui è localizzato l'immobile, un giudizio di rischio sui principali eventi fisici acuti (in quanto gli eventi cronici hanno effetto più sul medio-lungo periodo), ossia frane e alluvioni, attribuito da ISPRA nel "Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia". I singoli giudizi</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th colspan="2">Rischio di Credito – RISCHIO FISICO</th></tr>
<tr><th colspan="2">Orizzonte temporale di breve termine</th></tr>
<tr><td>21 servizi ecosistemici. Il razionale di tale approccio metodologico si basa sul presupposto che l'eccessiva vulnerabilità dei processi produttivi al deterioramento dei servizi ecosistemici può provocare un aumento dell'esposizione ai rischi fisici.</td><td>di rischio vengono sintetizzati tramite media in fasce di rischio alto-medio-basso.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel breve termine, in misura rilevante al rischio fisico, che impatta sul rischio di credito, se supera la soglia di rilevanza.</td></tr>
<tr><th colspan="2">Orizzonte temporale di lungo termine</th></tr>
<tr><td colspan="2">Perimetro Aziende e Immobili

Per entrambi i perimetri, una volta identificato il portafoglio crediti da sottoporre all'analisi, vengono assegnati score di rischio fisico prospettici, al 2040, forniti da un Data provider esterno, rispettivamente a:

• per il perimetro Aziende, alle singole unità locali d'impresa in funzione della loro geolocalizzazione territoriale e del settore di appartenenza. I giudizi di rischio, per i singoli immobili riferiti ad una controparte, vengono successivamente sintetizzati in un unico score tramite una media quadratica ponderata, in funzione della distribuzione dei dipendenti

• per il perimetro Immobili, ai singoli immobili considerati in funzione della loro geolocalizzazione territoriale e della categoria catastale o destinazione d'uso degli stessi (immobile residenziale, commerciale o industriale). Grazie all'utilizzo di mappe di pericolosità territoriali (hazard maps), gli score sintetici di rischio esprimono l'esposizione, dell'area geografica in cui sono presenti gli immobili, a n. 17 fenomeni climatici, idro meteorologici e idrogeologici, suddivisibili tra:

• fattori di rischio fisico cronico, che, in quanto fenomeni naturali a medio-lungo termine, impattano indirettamente sul valore dell'immobile, attraverso l'aumento dei costi operativi e di costruzione dello stesso: cambiamento delle temperature, stress termico, cambiamento del regime dei venti, cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni, scongelamento del permafrost, innalzamento del livello del mare, stress idrico, erosione del suolo o costiera e degradazione del suolo

• fattori di rischio fisico acuto, che, in quanto fenomeni repentini, impattano direttamente sul valore dell'immobile tramite danneggiamenti: frana, inondazione, ondate di calore, ondate di freddo/gelate, incendio boschivo, tempesta di vento/tromba d'aria, siccità e forti precipitazioni.

La natura forward looking di tali score è garantita dall'inclusione dello scenario climatico RCP 4.5 (Representative Concentration Pathways), appartenente alla famiglia degli scenari adottati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), che consente di stressare i livelli di frequenza ed intensità dei 17 fenomeni considerati in funzione delle ipotesi di concentrazione di CO2 nell'atmosfera.

Dopo aver quantificato gli impatti potenziali, in termini di perdite medie annuali, gli score vengono espressi in scala 1-5 (1=basso;5=molto alto). L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società verso le controparti con gli score di rischio peggiori (i.e. 4=alto e 5=molto alto) sul totale esposizioni del Gruppo. Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel lungo termine, in misura rilevante al rischio fisico, che impatta sul rischio di credito, se supera la soglia di rilevanza</td></tr>
<tr><th colspan="2">Orizzonte temporale di medio termine</th></tr>
<tr><td colspan="2">Perimetro Aziende e Immobili

Per entrambi i perimetri, a partire dai risultati ottenuti per il Lungo e Breve Periodo è stato individuato il periodo intermedio mediante un criterio che assicura una transizione graduale e proporzionata, rispettando la coerenza tra i due riferimenti temporali.</td></tr>
</table>

Rischio di Credito – RISCHIO FISICO
Orizzonte temporale di breve termine
Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel medio termine, in misura rilevante al rischio fisico, che impatta sul rischio di credito, se supera la soglia di rilevanza.

Per quanto concerne i rischi di transizione, è stata adottata una metodologia di analisi che indaga l'impatto del rischio di transizione, in termini di concentrazione, sul perimetro delle esposizioni verso controparti aziendali (Aziende) e sul perimetro delle esposizioni con immobili a garanzia o oggetto di leasing (Immobili) nel breve, nel medio e nel lungo termine.

Rischio di Credito – RISCHIO TRANSIZIONE	
Orizzonte temporale di Breve termine	
Perimetro Aziende	**Perimetro Immobili**
Ad ogni controparte del portafoglio creditizio è assegnata, sulla base del codice ATECO, una categoria Climate Policy Relevant Sectors (CPRS) e, in base a quest'ultima, le esposizioni sono state raggruppate come «affette (categorie 1-6)» o «non affette (categorie 7-9)» dal rischio climatico-ambientale di transizione. L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società del Gruppo verso le categorie affette dal rischio di transizione (Fossil Fuel, Utility, Energy-Intensive, Buildings, Transportation, Agriculture) sul portafoglio totale del Gruppo.	Vengono raccolti i giudizi relativi alla classe energetica degli immobili a garanzia o oggetto di leasing, tramite APE attraverso la stima da parte di un Data-provider esterno. L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società, con immobili a garanzia o oggetto di leasing, aventi classi energetiche peggiori (F o G), sul totale delle esposizioni del Gruppo del perimetro Immobili.
Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel breve termine, in misura rilevante al rischio di transizione, che impatta sul rischio di credito, se supera la soglia di rilevanza.	
Orizzonte temporale di Lungo termine	
Perimetro Aziende	**Perimetro Immobili**
A livello di singola controparte del portafoglio creditizio, viene assegnato uno score di rischio prospettico, al 2050, in scala 1-5 (1=basso; 5=molto alto), fornito da un Data provider esterno, che sintetizza l'impatto finanziario che potrebbe subire a causa dell'esposizione alla transizione verso un'economia sostenibile, ossia a basse emissioni di carbonio. La natura prospettica dell'indicatore è garantita dall'utilizzo, come input, di scenari di transizione, prodotti dall'NGFS, ossia l'"Orderly transition – Net Zero 2050" e l'"Hot house world - Current policies". Tali scenari impattano sui tre macro-fattori di transizione, ossia le politiche e le regolamentazioni future, la tecnologia richiesta e la domanda di mercato, che a loro volta hanno effetto sui ricavi, sugli investimenti e sui costi della singola controparte. L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società verso le controparti con gli score di rischio peggiori (i.e. 4=alto e 5=molto alto) sul totale esposizioni del Gruppo.	Vengono raccolti i giudizi relativi alla classe energetica degli immobili a garanzia o oggetto di leasing, tramite APE attraverso la stima da parte di un Data-provider esterno. Nel lungo periodo, in considerazione della riduzione dei consumi energetici prevista dalla Direttiva UE 2024/1275 (16% entro il 2030 e 22% entro il 2035), si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione sulle classi energetiche meno efficienti (E, F, G), le quali, presentando i rischi di transizione più elevati, saranno maggiormente impattate dalla riduzione dei consumi previsti dalla direttiva. L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società, con immobili a garanzia o oggetto di leasing, aventi classi energetiche E, F o G sul totale delle esposizioni del Gruppo con immobili a garanzia o oggetto di leasing.
Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel lungo termine, in misura rilevante al rischio di transizione, che impatta sul rischio di credito, se supera la soglia di rilevanza.	

Rischio di Credito – RISCHIO TRANSIZIONE
Orizzonte temporale di Breve termine
Orizzonte temporale di Medio termine
Perimetro Aziende e Immobili Per entrambi i perimetri, a partire dai risultati ottenuti per il Lungo e Breve Periodo è stato individuato il periodo intermedio mediante un criterio che assicura una transizione graduale e proporzionata, rispettando la coerenza tra i due riferimenti temporali. Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel medio termine, in misura rilevante al rischio di transizione, che impatta sul rischio di credito, se supera la soglia di rilevanza.

Per quanto riferito al Rischio Environmental, la valutazione della rilevanza di tale fattore di rischio sul rischio di credito viene effettuata sul perimetro delle controparti aziendali presenti nel portafoglio creditizio del Gruppo e sul perimetro degli immobili dati a garanzia o oggetto di leasing.

Rischio di Credito – RISCHIO ENVIRONMENTAL	
Orizzonte temporale di Breve termine	
Perimetro Aziende Al fine di individuare l'indicatore di rischio che esprima quantitativamente le esposizioni soggette ad alto rischio di Biodiversità, è stato utilizzato un tool costruito su base-dati Encore e i relativi rating di biodiversità forniti per i diversi settori produttivi. A questi punteggi di impatto e dipendenza per settore viene assegnato un livello di rischio qualitativo (basso, medio, alto, molto alto) che consente di classificare i settori produttivi in base al rischio per la biodiversità. Alle esposizioni del portafoglio, in base al settore Nace di riferimento, viene associato l'impatto standardizzato sulla biodiversità e il punteggio di dipendenza. L'approccio metodologico, tramite la classificazione dell'EAD per livelli di rischio di impatto e di dipendenza per fattore di biodiversità, ha permesso di avere una prima stima quali-quantitativa del costo del danno relativo alla concentrazione delle esposizioni della singola società del gruppo verso le controparti con gli score di rischio più elevati.	**Perimetro Immobili** E' stata effettuata un'analisi sui collateral del mortgage portfolio basato sull'utilizzo di score forniti da IPCC (Climate change world portal knowledge) per il driver water stress nello scenario al 2025 e Globio per il driver degradazione del suolo, per l'assegnazione di una fascia di rischio in base alla locazione geografica degli immobili. Gli score vengono espressi in scala 1-5 (1=basso; 5=molto alto). L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società verso le controparti con gli score di rischio peggiori (i.e. 4=alto e 5=molto alto) sul totale esposizioni del Gruppo.
Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e una società risulta esposta, nel breve termine, in misura rilevante al rischio environmental che impatta sul rischio di credito se supera la soglia di rilevanza.	
Orizzonte temporale di Lungo termine	
Perimetro Aziende E' stato utilizzato un indicatore quantitativo che misura l'impatto dei fattori ambientali sulle imprese sfruttando una combinazione di variabili puntuali valutando il rischio alto su stress idrico, produzione di rifiuti, degradazione del suolo e biodiversità come risk driver principali dei rischi ambientali. Viene assegnato, a livello di singola controparte, uno score di rischio prospettico, fornito da un Data provider esterno, che sintetizza l'impatto environmental. L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società verso le controparti con gli score di rischio peggiori sul totale esposizioni del Gruppo.	**Perimetro Immobili** Sono stati utilizzati due score, forniti da provider esterno, che sintetizzano i potenziali impatti attesi (al 2040) sull'immobile derivanti dallo stress idrico e degradazione del suolo, considerando la pericolosità geografica della zona nel quale è localizzato e la sua tipologia d'uso. L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società verso le controparti con gli score di rischio peggiori sul totale esposizioni del Gruppo.

Rischio di Credito – RISCHIO ENVIRONMENTAL
Orizzonte temporale di Breve termine
Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e una società risulta esposta, nel lungo termine, in misura rilevante al rischio environmental che impatta sul rischio di credito se supera la soglia di rilevanza.
Orizzonte temporale di Medio termine
Per entrambi i perimetri, a partire dai risultati ottenuti per il Lungo e Breve Periodo è stato individuato il periodo intermedio mediante un criterio che assicura una transizione graduale e proporzionata, rispettando la coerenza tra i due riferimenti temporali. Per il perimetro immobili per il driver water stress è stato usato lo scenario al 2030 fornito da IPCC. Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e una società risulta esposta, nel medio termine, in misura rilevante al rischio environmental che impatta sul rischio di credito se supera la soglia di rilevanza.

Di seguito si rappresentano le analisi del Rischio di Mercato Environmental.

Relativamente al **rischio di mercato** è stata costruita una heatmap settoriale per valutare l'impatto dei rischi Environmental (sia fisici che di transizione), sul portafoglio investimenti del Gruppo Bancario (banking e trading book). In aggiunta, per la parte dei rischi climatici, è stata utilizzata la metrica Multi-horizon Climate Value at Risk (CVaR) a livello di emittente per effettuare l'analisi sul breve, medio e lungo termine sulla base degli scenari forniti da NGFS.

Rischio di Mercato – RISCHIO ENVIRONMENTAL
Orizzonte temporale di Breve termine
Per valutare l'impatto del rischio C&E sul portafoglio degli investimenti di proprietà (trading e banking book), si adotta una heatmap che restituisce la valutazione di sintesi della rischiosità di ogni settore economico distinta sul Pillar Environmental. Le principali attività alla base della metodologia per la creazione della matrice settoriale e la quantificazione degli impatti dei fattori C&E rispetto ai settori economici sono costituite da: 1. riconciliazione delle fonti informative internazionali; 2. aggregazione degli impatti climatico-ambientali e conversione degli stessi in score numerici; 3. definizione della scala valutativa (Alto, Medio, Basso, Non significativo) e aggregazione a livello settoriale (NACE). I fattori C&E adottati per la definizione della matrice settoriale sono: Qualità dell'acqua, Aria, Suolo, Biodiversità ed ecosistemi, Efficienza e sicurezza delle risorse, Clima, Rifiuti, Rischio fisico, Rischio di transizione, Impatti su siti del patrimonio mondiale o altre aree protette, Impatti su specie inserite nella Lista Rossa IUCN delle specie minacciate, Condizioni di vita controverse o uso di sostanze chimiche/medicinali (ad esempio uso eccessivo di antibiotici). L'approccio metodologico prevede la misurazione della concentrazione di esposizioni della singola società verso gli emittenti valutati a rischio medio o alto dalla heatmap, sul portafoglio totale di Gruppo.

Rischio di Mercato – RISCHIO CLIMATICO FISICO E DI TRANSIZIONE
Orizzonte temporale di Breve, Medio e Lungo termine
Al fine di performare un'analisi di rilevanza sul breve, medio, lungo termine con un focus sul solo aspetto climatico, è stata sfruttata la metrica di Multi-horizon CVaR, a livello di emittente. Tutti gli indicatori di Climate VaR utilizzati sono stati calcolati sullo scenario NGFS Delayed Transition. Il perimetro di analisi comprende il portafoglio corporate e financial sia banking book che trading book di Credito Emiliano. L'analisi viene svolta per ogni intervallo temporale, separatamente tra rischio fisico e rischio di transizione. Per assegnare una fascia di rischio alle esposizioni sulla base del valore di CVaR è stata implementata la seguente procedura: • Dapprima sono stati calcolati i valori di CVaR per i titoli che compongono l'indice ER00da usare come benchmark, sui seguenti orizzonti: 2026,2028, 2043 • In seguito, partendo dai dati del punto sopra, sono state ottenute le soglie sulla base dei percentili della distribuzione dei CVaR del benchmark. Le due soglie così costruite, una relativa al CVAR rischio fisico e una al CVAR rischio di transizione, sono poi applicate al portafoglio in modo da classificare ogni osservazione di CVaR sulla fascia di rischio corrispondente. L'indicatore viene infine calcolato sia per il CVaR fisico che di transizione come somma dei controvalori delle posizioni classificate ad alto e medio rischio sul totale del controvalore di portafoglio lungo i tre orizzonti temporali identificati. La metrica di Climate VaR permette di coprire un consistente numero di risk drivers: Extreme Heat, Extreme Cold, Extreme Wind, Extreme Precipitation, Extreme Snowfall, Tropycal Cyclones, Coastal Flooding, Fluvial Flooding, River Low Flow, Wildfire, Policy Risk, Technology Opportunities

Di seguito si rappresentano le analisi del Rischio di Liquidità Environmental.

Per valutare la materialità dei rischi Climate & Environmental sul **rischio di liquidità,** è stata condotta sia un'analisi finalizzata a valutare l'impatto del rischio fisico sui depositi retail nel breve, medio e lungo termine sia l'impatto del rischio environmental sul portafoglio titoli in analogia a quanto fatto sul rischio di mercato.

Rischio di Liquidità – ENVIRONMENTAL
Orizzonte temporale di Breve termine - Portafoglio investimenti
Per quanto riguarda l'analisi sul portafoglio titoli, è stata valutata l'esposizione in essere sul portafoglio titoli, considerando lo stesso approccio definito per il rischio di mercato, ossia una analisi settoriale sul Pillar Environmental. L'approccio metodologico prevede la misurazione della concentrazione di esposizioni della singola società verso gli emittenti valutati a rischio Environmental medio o alto dalla heatmap, sul portafoglio totale di Gruppo.

Rischio di Liquidità – RISCHIO CLIMATICO FISICO	
Orizzonte temporale di Breve termine - Depositi Retail	**Orizzonte temporale di Medio e Lungo termine - Depositi Retail**
Per quanto riguarda l'analisi che ha coinvolto i depositi retail è stata presa in considerazione l'ubicazione geografica degli immobili dalla base dati ISPRA, ipotizzando che essa sia associabile alla località di intestazione del conto correnti della clientela retail e sono state considerate due tipologie di risk drivers, ossia frane e alluvioni.	Per quanto riguarda l'analisi sul medio e lungo termine che ha coinvolto i depositi retail, sono state introdotte delle metodologie di identificazione che considerano la mappatura dei fattori di rischio frane e alluvioni in linea con la fonte dati Thinkhazard! (TH!) che propone degli score qualitativi per singola provincia differenziati per medio e lungo termine. A partire degli score qualitativi di TH! è stato identificato un meccanismo di allineamento della metodologia a quella di breve termine (ISPRA).

Per quanto riguarda il Rischio Operativo sono state analizzate le evidenze rivenienti dai processi di RSA e LDC sul rischio climatico fisico e di transizione e poi sono state condotte due analisi per la valutazione della rilevanza di Rischio Fisico e di Transizione. Di seguito si rappresentano le analisi del rischio di operativo Climate and Environmental:

Rischio Operativo – RISCHIO CLIMATICO FISICO	
Orizzonte temporale di Breve termine - Immobili di Proprietà del Gruppo	**Orizzonte temporale di Breve termine - Immobili degli Outsourcer**
L'approccio metodologico prevede di valutare le minacce di rischio fisico sugli immobili di proprietà delle società del Gruppo: alluvione, frana, incendio, ondata di calore, precipitazioni abbondanti, siccità, stress da alte temperature. Per tale motivo, è stato assegnato a ciascun immobile uno score baseline di rischio per ciascuna minaccia fornito da un data provider esterno. Una Legal Entity del Gruppo viene considerata rilevante per il rischio climatico di natura fisica nel caso in cui si osservi un valore di mercato rilevante nelle fasce di materialità oltre «Medium-High»	L'analisi degli immobili degli outsourcers, è stata condotta con la medesima metodologia degli immobili di proprietà ma considera gli score attribuiti ai fornitori FEI e FEI ICT e si considera il valore contrattuale delle esternalizzazioni a rischiosità alta.
Orizzonte temporale di Lungo termine - Immobili di Proprietà del Gruppo	**Orizzonte temporale di Lungo termine - Immobili degli Outsourcer**
La metodologia utilizzata nel lungo periodo è uguale a quella del breve solo che vengono utilizzati gli score prospettici che includono l'orizzonte temporale al 2040 in quanto stimato sulla base dello scenario climatico RCP 4.5 (Representative Concentration Pathways).	La metodologia utilizzata nel lungo periodo è uguale a quella del breve solo che vengono utilizzati gli score prospettici che includono l'orizzonte temporale al 2040 in quanto stimato sulla base dello scenario climatico RCP 4.5 (Representative Concentration Pathways).
Orizzonte temporale di Medio termine - Immobili di Proprietà del Gruppo e degli Outsourcer	
A partire dai risultati di Lungo e Breve Periodo è stato individuato il periodo intermedio mediante un criterio che assicura una transizione graduale e proporzionata, rispettando la coerenza tra i due riferimenti temporali.	

Rischio Operativo – RISCHIO CLIMATICO DI TRANSIZIONE
Orizzonte temporale di Breve, Medio e Lungo termine
È stata condotta un'analisi del database delle perdite operative di Loss Data Collection e delle risultanze del processo di Risk Self Assessment 2025 relativamente agli scenari C&E. Ai fini dell'analisi di materialità, è stato utilizzato un approccio qualitativo al fine di individuare la rilevanza delle singole Legal Entities in base alla loro operatività. Sono stati identificati due principali canali di trasmissione del rischio con annesso razionale per la definizione dell'impatto nei tre orizzonti temporali: - Mancata aderenza / conformità alle normative e aspettative C&E (incl. strategia del Gruppo, disallineamento degli obiettivi di decarbonizzazione, disclosure). - Rischio di greenwashing nell'offerta commerciale (es. offerta dei prodotti e servizi green). I transmission channel sono stati in seguito associati a ciascuna Legal Entity del Gruppo in funzione della rispettiva operatività e fungono da driver per la definizione dell'impatto attraverso giudizi qualitativi nei tre orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine.

Di seguito si rappresentano le analisi del Rischio Reputazionale Environmental:

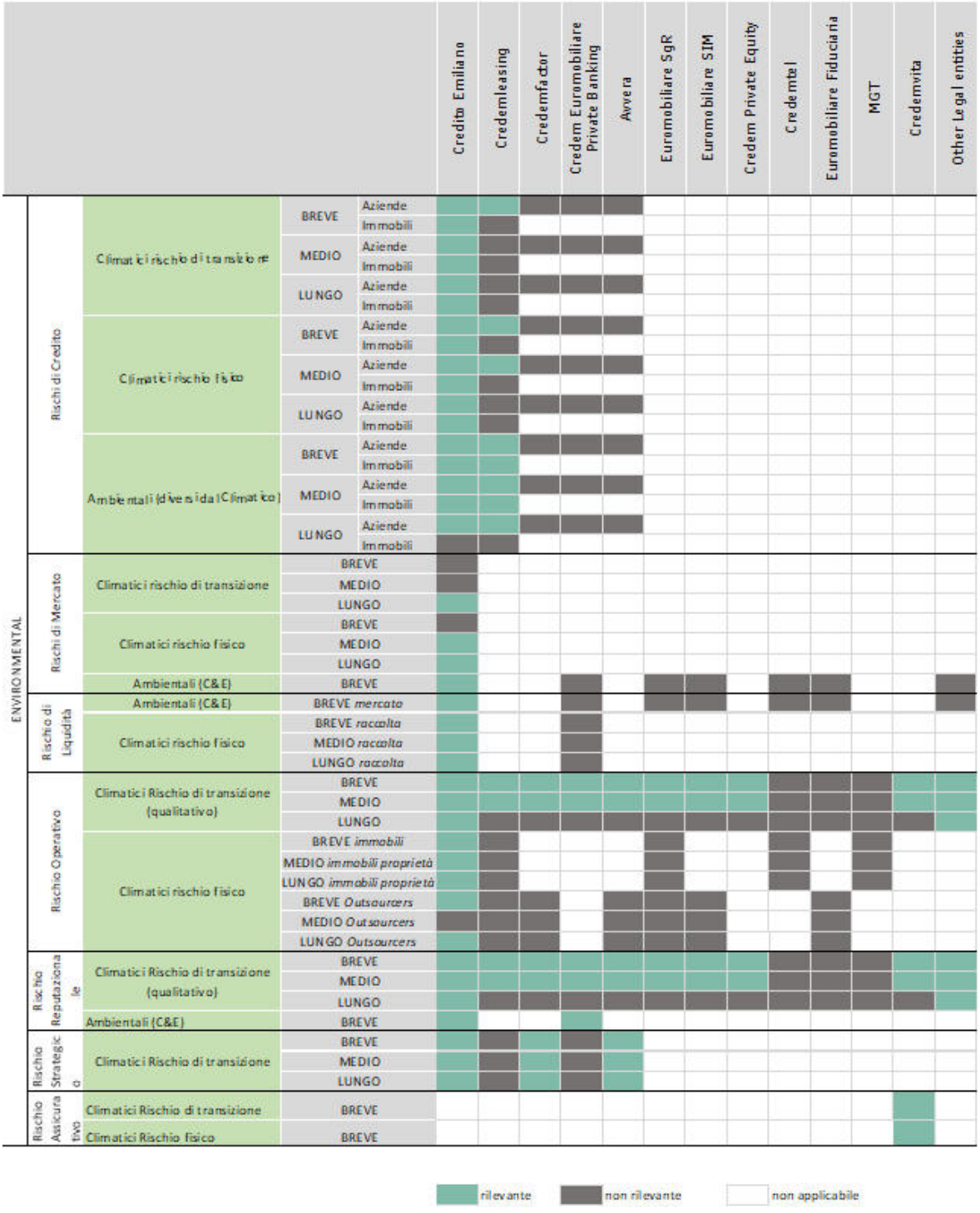
Rischio Reputazionale – RISCHIO ENVIRONMENTAL
Orizzonte temporale di Breve, Medio e Lungo termine
Per l'analisi di rilevanza dei fattori C&E in ambito reputazionale il Gruppo ha ricondotto alle categorie Environmental, gli eventi oggetto dell'approccio quantitativo utilizzato dal Gruppo per la valutazione del rischio reputazionale, identificando in tal modo alcuni potenziali scenari. In particolare, alla luce dell'introduzione della nuova Direttiva Europea sulla rendicontazione societaria di sostenibilità Corporate Sustainability Reporting Directive, il Gruppo ha ricondotto le domande del questionario ai nuovi standard obbligatori per la rendicontazione di sostenibilità (European Sustainability Reporting Standards - ESRS). Gli standard topics relativi all'ambito ambientale, coperti da almeno un item del questionario dei rischi reputazionali sono: - E1 Cambiamenti climatici - E2 Inquinamento - E3 Acqua e risorse marine - E4 Biodiversità ed ecosistemi Tale operazione ha mostrato che per l'esercizio prospettico 2025 gli ambiti inerenti a tematiche ESG costituiscono circa il 98% del valore a rischio complessivo e in particolare, gli eventi afferenti a fattori Environmental rappresentano il 6% dell'esposizione totale al rischio reputazionale. Stante il carattere «evolutivo» dei possibili impatti dei fattori analizzati, in sede di analisi di rilevanza è stato inoltre considerato anche un approccio qualitativo, individuando quali società del Gruppo siano potenzialmente esposte ad un rischio reputazionale legato a componenti C&E, sulla base della loro tipologia di operatività (prodotti, servizi e clienti). I canali di trasmissione analizzati lungo i tre orizzonti temporali sono i medesimi del rischio operativo (Mancata aderenza / conformità alle normative e aspettative C&E e Rischio di greenwashing nell'offerta commerciale).

Per quanto riguarda l'impatto dei Rischi climatico ambientali sul Rischio di impresa e Strategico, è stata effettuata una doppia analisi, sul portafoglio creditizio del Gruppo, per misurare la quota di emissioni assolute, Scope 1 e Scope 2, riconducibili ai settori maggiormente emissivi sul portafoglio del Gruppo Credem.

Di seguito si rappresentano le analisi del Rischio di Transizione sul Rischio d'impresa e strategico.

Rischio di impresa e strategico – RISCHIO CLIMATICO DI TRANSIZIONE
Orizzonte temporale di Breve, Medio e Lungo termine
Una volta identificato il perimetro sul quale svolgere le analisi, sono stati associati il settore di appartenenza, tramite il codice NACE, e le emissioni assolute, in termini di tonnellate di CO2 Scope 1 e Scope 2, prodotte dalla singola controparte. **Analisi preliminare** L'analisi preliminare è volta a verificare quali siano, all'interno del portafoglio creditizio del Gruppo, i settori che emettono maggiori quantità di gas serra tra quelli attenzionati dalla "Net Zero" secondo le definizioni dei settori IEA (automation, aviation, cement, coal, iron and steel, oil & natural gas, power e shipping), in quanto settori a maggiore intensità carbonica. L'approccio preliminare, pertanto, prevede la misurazione dell'incidenza delle emissioni assolute di CO2, Scope 1 e Scope 2, dei singoli settori sul perimetro di quelli considerati. Le risultanze segnalano che i settori che contribuiscono maggiormente in termini di emissioni assolute sono l'Oil&Natural Gas e il Power. **Analisi di rilevanza** Al fine di misurare la rilevanza delle società del Gruppo nel breve termine (scenario IEA al 2024), nel medio termine (scenario IEA al 2030) e nel lungo termine (scenario IEA al 2050), l'approccio metodologico prevede di misurare la contribuzione, in termini di emissioni assolute, Scope 1 e Scope 2, delle controparti dei settori Oil&Natural Gas e Power, verso cui è esposta la singola entità giuridica, sul totale di emissioni prodotte dalle controparti verso cui è esposto il Gruppo.

Alla luce delle metodologie sopra illustrate, si riporta di seguito la matrice di materialità sui rischi ambientali svolta nel 2024 e valida per il 2025, per il Gruppo e per le Società ad esso appartenenti:



Il concetto di rilevanza, per ciascun rischio, è coerente con quanto utilizzato nell'ambito dei principali processi di gestione dei rischi (ICAAP, ILAAP, RAF e Recovery Plan), al fine di assicurarne massima coerenza in termini di: rischi rilevanti, dotazione patrimoniale e target di rischio.

In particolare, relativamente ai processi di misurazione e monitoraggio dei rischi C&E, il Gruppo ha svolto varie attività nei diversi ambiti:

- definito il framework metodologico di misurazione del Rischio di Credito di Transizione e del Rischio di Credito Fisico ed effettuate le relative quantificazioni in ambito stress RAF;

- definite le metodologie per misurare il Rischio di mercato, derivante dall'impatto dei rischi climatico ambientali, mediante la costruzione di una heatmap settoriale del portafoglio degli investimenti e la misura di "Climate VaR" al fine di integrare di tali metriche legate di rischio di mercato e di scoring ESG all'interno delle politiche di investimento e del reporting di market risk management;
- effettuata l'integrazione nei processi ICAAP e ILAAP;
- sviluppato e integrato un approccio metodologico per l'analisi di scenario in ambito Recovery Plan;
- integrato le linee guida di Credit Strategy, per inserire in fase di concessione e di monitoraggio valutazioni di carattere climatico ambientali;
- integrato i processi di operational e reputational risk;
- definito metriche "ESG-Specific" in ambito RAF al fine di: monitorare i rischi C&E, fissare dei limiti all'assunzione di tali rischi e definire i relativi processi di escalation;
- integrato, nel processo di gestione delle esternalizzazioni, la valutazione dei rischi ESG legati ai fornitori;
- integrato gli impatti causati dagli eventi climatici e ambientali di rischio fisico nel piano di continuità operativa.

Per quanto riguarda l'ambito della misurazione degli impatti dei fattori di Rischio climatico ambientali sono stati compiuti importanti progressi metodologici.

Nell'ambito del percorso di progressivo allineamento alle aspettative della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di inclusione delle tematiche ESG nel Framework di Risk Management, il Gruppo ha concluso un progetto specifico che ha condotto all'introduzione dei principali fattori di rischio climatici e ambientali nei modelli contabili IFRS 9.

Focus Misurazione impatti Rischio di Credito – RISCHI C&E
Sono state definite le metodologie per gestire i seguenti fattori di rischio climatico: ·«Rischio Fisico» sul portafoglio Mutui e Leasing immobiliari: espresso tramite la riduzione del valore delle garanzie immobiliari, al fine di rappresentare l'ipotetico danno apportato da eventi climatici (alluvioni e frane), in relazione alla rischiosità del territorio in cui è ubicato l'immobile. Tale effetto viene rappresentato dalla stima di un "haircut" che riduce il valore della garanzia ipotecaria a supporto del credito e ne determina un aumento delle perdite attese associate. ·«Rischio di Transizione» sul portafoglio Imprese: volto a rappresentare la minore redditività in cui le Imprese potrebbero incorrere nell'ambito del processo di adeguamento verso un'economia più sostenibile, con conseguente deterioramento del loro merito creditizio. Tale effetto è gestito tramite la stima dell'aumento della probabilità di default per le Imprese, in relazione al settore in cui queste operano (considerando che le attività più emissive subiranno maggiormente i costi legati al processo di transizione). In aggiunta, influenzando il merito creditizio, tale componente di rischio può influire sulla necessità di classificare in stage 2 le Imprese maggiormente più esposte agli effetti del processo di transizione. Per rilevare tale correlazione, è stata affinata la logica di misurazione del SICR, con l'introduzione di una variante specifica per le Imprese considerate ad alto rischio di transizione (i.e. concentrate sulle attività a maggiore intensità di carbonio e principali obiettivi delle strategie di de-carbonizzazione). Entrambe le componenti descritte comportano un aumento delle rettifiche di valore calcolate in conformità ai principi contabili IFRS 9 e sono quantificate considerando diversi scenari climatici (differenziati per tempistiche e grado di intensità delle politiche climatiche attivate nel contesto europeo) ad integrazione degli scenari macro-economici già presi a riferimento nel Framework IFRS9 del Gruppo. Il Framework IFRS 9 integrato con la gestione delle menzionate componenti climatiche è entrato in vigore a partire dal 30 giugno 2025.

Di seguito sono riportati i progressi raggiunti per la misurazione degli impatti dei fattori di Rischio climatico ambientali sul Rischio di Mercato:

Focus Misurazione impatti Rischio di Mercato – RISCHI C&E FISICO E TRANSIZIONE
Con specifico riferimento al portafoglio investimenti ed al rischio di mercato, oltre alla heatmap settoriale (utilizzata anche per la costruzione dell'indicatore RAF), al fine di integrare i presidi di monitoraggio del rischio di mercato con gli impatti derivanti dai rischi climatici e ambientali (C&E), è stata introdotta la metrica Climate VaR. Tale metrica stima quali potrebbero essere le perdite attese scaturite da uno scenario climatico avverso, selezionato tra quelli proposti dal Network for Greening the Financial System (NGFS). In particolare, è stato adottato lo scenario più sfavorevole tra "Below 2°C" e "Delayed Transition". Il Climate VaR è calcolato mensilmente sulla componente corporate e financial del portafoglio di proprietà (Banking Book e Trading Book) e verrà sottoposto a un limite operativo come previsto dal Regolamento Finanza.

In ambito misurazione con riferimento alle metriche utilizzate per la valutazione ed il governo dei rischi sotto il profilo climatico, il Gruppo ha definito metriche specifiche, affinate nel corso del 2022 anche grazie all'esercizio di climate stress test condotto per la BCE, attraverso una maggiore analiticità del calcolo delle metriche stesse. In particolare, con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo stima le emissioni indirette di gas a effetto serra Scope 3. Le emissioni Scope 3 sono rappresentate dalle emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti da fonti che non sono di proprietà o non sono direttamente controllate dall'organizzazione. Le suddette emissioni sono spesso riconducibili alla catena del valore e sono costituite da emissioni dirette e indirette di altre organizzazioni. Sulla base delle indicazioni del GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard, le emissioni di gas serra derivanti da diverse asset class devono essere allocate alle istituzioni finanziarie in base alla quota proporzionale di prestito o investimento inerenti alla controparte, rispetto al suo valore complessivo.

Con riferimento all'informativa sulle emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 si rimanda alla Rendicontazione di sostenibilità consolidata di Gruppo 2024.

Anche nel 2024 il Gruppo ha calcolato le emissioni di CO2 indirette (Scope 3) collegate a finanziamenti e investimenti. Rispetto agli anni precedenti le modalità di raccolta e di acquisizione dei dati sono state affinate per rendere maggiormente puntuali le stime. In particolare, oltre alle emissioni Scope 1 e 2 si sono considerate anche le emissioni Scope 3 (tutte le 15 categorie) delle controparti. Per tale motivo si evidenzia uno scostamento rilevante rispetto alla valutazione precedente. L'analisi delle emissioni di Scope 3 del portafoglio legate ad attività finanziate e agli investimenti del Gruppo è stata realizzata prendendo in considerazione le asset class più rilevanti in portafoglio e utilizzando per ciascuna di queste le specifiche metodologie di calcolo stabilite nel "Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry" del PCAF. La quantificazione delle emissioni finanziate è basata su metodologie proprietarie riconducibili ad infoprovider affidati in funzione delle diverse Asset Class (finanziamenti e investimenti).

Per dettagli sul metodo di calcolo si rimanda al box sottostante:

METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE EMISSIONI GHG SCOPE 3
• **Finanziamenti**: sono stati inclusi i crediti erogati alle controparti aziendali, ossia riferiti alle categorie *Corporate Large, Corporate Small e Retail imprese*. La quantificazione delle emissioni finanziate è basata su dati forniti dall'info provider secondo metodologie proprietarie. Le emissioni finanziate sono calcolate come rapporto tra il valore contabile dell'esposizione, ossia il GCA (*Gross Carrying Amount*), e il valore della controparte espressa in termini di Totale Attivo. Questo valore è stato moltiplicato per la somma delle emissioni Scope 1, 2 e 3 della controparte (dato fornito da infoprovider). Sono poi stati inclusi i mutui per immobili residenziali e non residenziali calcolando le emissioni in base all'importo lordo di ciascuna esposizione ed alle caratteristiche degli immobili utilizzando i fattori emissivi risultanti dal data base PCAF in funzione della disponibilità dei dati relativi agli immobili oggetto di analisi. • **Investimenti di proprietà**: è stato considerato il portafoglio Investimenti, inclusi gli investimenti in emittenti *Corporate* e *Financial*. Sono stati esclusi il portafoglio negoziazione, gli investimenti in *Asset Backed Securities, Mortgage Securities*. Il dato delle emissioni finanziate è stato ricavato da info provider utilizzando il GCA (*Gross Carrying Amount*) dell'investimento e l'intensità delle emissioni di Scope 1, 2 e 3 in tonnellate di CO2 equivalente rispetto all'EVIC (*Enterprise Value Including Cash*) della controparte. • **Investimenti**: sono stati inclusi nel calcolo gli investimenti in azioni e obbligazioni e gli investimenti in fondi, considerando sia i portafogli gestiti direttamente che i portafogli delegati a terzi. Il dato delle emissioni finanziate è stato ricavato da info provider, utilizzando per i titoli il GCA (*Gross Carrying Amount*) dell'investimento e l'intensità delle emissioni di Scope 1, 2 e 3 in tonnellate di CO2 equivalente rispetto all'EVIC (*Enterprise Value Including Cash*) della controparte; per i fondi il controvalore di mercato è stato moltiplicato per l'intensità emissiva in tonnellate di CO2 equivalente sul valore investito.

Per supportare le attività di misurazione dei rischi climatico ambientali il Gruppo ha consolidato la raccolta di dati, informazioni e score ESG da infoprovider specializzati in grado di stimare le di emissioni GHG, con un elevato livello di granularità, generate dalle singole controparti nei diversi portafogli.

In ambito monitoraggio il Gruppo ha integrato considerazioni di rischio climatici e ambientali nei processi del Credito e del Rischio operativo e reputazionale.

Relativamente all'integrazione della Credit Strategy, in coerenza con la strategia di decarbonizzazione del Gruppo, sono state definite le linee guida riconducibili alla valutazione delle controparti aziende e dei collateral immobiliari. Successivamente affinate in coerenza con l'adesione alla Net Zero Banking Alliance.

Inoltre, è stato affinato il metodo di valutazione della resilienza prospettica riconducibile alle aziende corporate, integrando la performance ambientale delle controparti.

Di seguito vengono riportate le integrazioni apportate nelle diverse fasi del Processo creditizio:

<table>
<tr><th colspan="2">FOCUS CREDIT STRATEGY</th></tr>
<tr><th>Concessione</th><th>Monitoraggio</th></tr>
<tr><td>Valutazione controparti
Gli score automatici ESG, forniti da un Data provider esterno, dal 2023 coprono l'intero portafoglio aziendale e sono stati progressivamente inclusi nel processo di analisi inerente alla concessione per le aziende Corporate (imprese con fatturato singolo o di gruppo superiore a 1.000.000 di euro, oppure, con esposizione singola o di gruppo maggiore di 1.000.000 di euro.

Da aprile 2024 sono stati implementati nei sistemi, strumenti specifici basati su dati di input forniti direttamente dal fornitore (scheda di valutazione ESG e report di rischio fisico forniti da un Data provider esterno), ma anche su dati single-name forniti direttamente dai Clienti (questionari esterni forniti da Data provider).

Sul segmento Corporate sono stati identificati un set di indicatori/metriche sintetici di performance rappresentativi del livello di esposizione verso tutti i fattori ESG.

È stata prevista un'autonomia minima per i settoristi centrali della funzione Crediti, con specifico riferimento alle controparti operanti nei settori dell'estrazione del carbone (senza esposizioni e in black list) e dei combustibili fossili non allineati alla Tassonomia. Da giugno 2024 tutte le proposte di nuovi affidamenti, incremento o variazione dell'importo, con affidamenti complessivi superiori a 100.000 euro e Score Environmental sfavorevole sono attribuite all'autonomia di deliberazione dei settoristi centrali della funzione Crediti.

È stata aggiornata la normativa interna e la documentazione aziendale al fine di formalizzare i processi di raccolta e valutazione delle informazioni di sostenibilità riferite alle controparti, alle garanzie immobiliari e agli indicatori di riferimento.</td><td rowspan="2">E' entrato a regime un sistema di monitoraggio dei fattori C&E sul portafoglio crediti, che include sia le controparti aziende che le garanzie immobiliari. Le informazioni specifiche contenute nel reporting di riferimento sono aggiornate periodicamente e discusse trimestralmente nell'ambito del Comitato Credit Strategy. Questo sistema di monitoraggio include il presidio di alcuni Key Risk Indicator gestionali (precedentemente individuati come indicatori RAF di II livello):
- Concentrazione dello stock di esposizioni con collateral immobiliari verso classi energetiche peggiori (rischio C&E di transizione).
- Concentrazione di nuove erogazioni con collateral immobiliari verso classi energetiche peggiori (rischio C&E di transizione)
- Concentrazione dello stock di rapporti creditizi con collateral immobiliari aventi rischio fisico Alto e Molto Alto.
- Concentrazione di nuove erogazioni (esposizioni) con collateral immobiliari aventi rishio fisico Alto e Molto Alto.
- Concentrazione di esposizioni verso aziende aventi rischio C&E di transizione Alto e Molto Alto

È stato definito il processo di monitoraggio single name, focalizzato sul rischio rischio fisico e di transizione e correlato alla situazione finanziaria delle controparti, formalizzando i criteri nella documentazione aziendale.</td></tr>
<tr><td>Valutazione collateral Immobiliari
Nel corso del 2023 sono stati definiti processi e strumenti per la valutazione dell'esposizione ai rischi C&E inerenti ai collateral immobiliari, in particolare il rischio di transizione e fisico:
• il rischio di transizione viene valutato attraverso l'analisi dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE);
• l'esposizione al rischio fisico viene analizzata attraverso indicatori contenuti nel report di rischio fisico advanced fornito da un Data provider esterno (attivazione del servizio da aprile 2024).
Con specifico riferimento alla documentazione di riferimento sono stati definiti, nell'ambito della documentazione aziendale e della normativa interna, i processi di raccolta e valutazione delle informazioni e gli indicatori di riferimento, raccolti sia per il residential real estate che per il commercial real estate.</td></tr>
</table>

Di seguito sono riportate le novità relative all'integrazione di considerazioni climatico ambientali nel processo del Rischio Operativo, Reputazionale, Business Continuity ed Esternalizzazioni:

FOCUS RISCHIO OPERATIVO
I processi di gestione dei rischi operativi, Loss Data Collection e Risk Self Assessment, sono stati integrati al fine di catturare anche i fattori di rischio Environmental consentendo così di prendere in considerazione questi fattori e il loro potenziale impatto nell'ambito delle fasi di monitoraggio e controllo e di mitigazione del processo complessivo di gestione del rischio operativo. In particolare, relativamente al processo di Loss Data Collection, sono state definite le linee guida di classificazione per gli eventi di perdita operativa legati ai fattori ESG che, a partire dal 2024, ne permettono l'identificazione all'interno del database di Gruppo delle perdite operative. Si segnala che tali eventi di perdita vengono inoltre recepiti in bilancio nelle voci accantonamenti a fondo rischi e oneri o nella voce oneri straordinari. In aggiunta, i questionari di Risk Self Assessment (processo di autovalutazione del profilo di rischio che mira a valutare, con frequenza almeno annuale, il livello di esposizione ai rischi operativi complessiva e per segmenti di operatività rilevanti), sono stati integrati con domande che descrivono scenari attinenti alle tematiche Environmental. In particolare, sono state introdotte domande relative a perdite derivanti da reclami/contenziosi su tematiche climatiche, perdite/sanzioni derivanti dalle strategie di comunicazione in materia di prodotti/servizi green (greenwashing), errori nell'analisi/monitoraggio della volatilità del mercato e della variazione del valore degli asset causata dal cambiamento climatico, perdite derivanti da danni relativi a immobili e/o altri beni aziendali a seguito di eventi di rischio fisico, ecc. Il processo di RSA determina i valori di Perdita Attesa, Inattesa e VaR prospettici relativi ai rischi operativi. La Perdita Attesa complessiva (quindi inclusiva dei valori relativi ai temi Environmental) viene inserita nel bilancio come budget degli oneri straordinari relativo all'anno successivo e quindi anche nello scenario baseline dell'ICAAP.

FOCUS RISCHIO REPUTAZIONALE
La metodologia utilizzata per la valutazione del Rischio Reputazionale è finalizzata ad addivenire ad una stima del potenziale impatto economico derivante dal danno reputazionale. L'approccio utilizzato dal Gruppo per la stima della Reputational Loss prevede l'identificazione di una serie di eventi negativi da sottoporre ad un campione di clienti tramite un questionario. L'impatto è ottenuto associando le valutazioni espresse dalla clientela e valutando la riduzione della redditività conseguente all'abbandono o alla riduzione significativa del rapporto con la banca. La frequenza è fornita dal Top Management che valuta la probabilità di accadimento degli eventi descritti nel questionario. Al fine di prendere in considerazione i fattori Environmental e il loro potenziale impatto nell'ambito del processo complessivo di gestione del rischio reputazionale, sono state introdotte nel questionario domande relative alle tematiche ESG ed è stata effettuata una riconduzione agli standard topics (ESRS) della CSRD. Relativamente al rischio ambientale, gli standard topics coperti da almeno un item del questionario dei rischi reputazionali sono: E1 cambiamenti climatici, E2 Inquinamento, E3 Acqua e risorse marine e E4 Biodiversità ed ecosistemi. La Perdita Inattesa derivante da tale stima (la componente Environmental pesa circa il 10 % della perdita inattesa complessiva) viene inclusa nello scenario avverso dei processi RAF e ICAAP in termini di minor utile.

FOCUS BUSINESS CONTINUITY
Uno degli impatti causati dagli eventi climatici e ambientali di rischio fisico sono le perdite dovute all'interruzione della continuità operativa che può derivare dai disastri naturali. Per tale motivo, nel il piano di continuità/resilienza operativa, aggiornato annualmente, sono stati introdotti nuovi scenari specifici, derivanti dalle valutazioni dei criteri ESG quali minacce relative a vento forte/tromba d'aria/cicloni mediterranei (Tropical Like Cyclones - TLC) /grandinata/ondate di calore. Per ogni sito logistico ospitante un'attività critica per il funzionamento della Banca, sono stati valutati i rischi di accadimento su una scala qualitativa in base alle fonti informative rese disponibili su siti ufficiali di analisi come Arpa, ISPRAmbiente. Sono state pertanto definite le procedure operative di trasferimento dell'attività in siti alternativi sicuri nei rispettivi scenari.

FOCUS ESTERNALIZZAZIONI
Nel processo di gestione delle esternalizzazioni del Gruppo Credem è stato definito un framework strutturato per l'identificazione, la valutazione e la mitigazione dei rischi che derivano dalla collaborazione con un fornitore in relazione ai servizi erogati. Con l'introduzione del regolamento sulla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e il principio della doppia materialità, le aziende devono considerare non solo l'impatto dei loro comportamenti su aspetti ESG, ma anche l'impatto di tali aspetti sul loro stesso business: per tale motivo nella fase di onboarding di un fornitore, nell'ambito della valutazione dei rischi ad esso associati, il Gruppo ha introdotto la valutazione dei rischi ESG tramite la compilazione di un questionario. Inoltre, nella fase di valutazione del rischio fornitore-fornitura è stata introdotta la valutazione dei rischi climatici e ambientali relativi ai fornitori sotto tre aspetti: - il rischio che vi siano dei fattori di rischio climatico ed ambientale che possono compromettere l'attività esternalizzata - il rischio che la posizione geografica del fornitore aumenti l'esposizione a rischi climatico-ambientali (la localizzazione dei fornitori in aree soggette ad alti rischi climatico-ambientali può aumentare la vulnerabilità delle attività esternalizzate) - se il piano di continuità operativa dei fornitori considera i risk driver climatico-ambientali.

Al fine di monitorare e definire dei limiti per i rischi ambientali che, se superati, determinano un processo di escalation, il Gruppo ha definito, aggiornato e integrato diversi Indicatori nel suo processo di Risk Appetite Framework, sia di primo livello che di secondo livello.

Tali indicatori monitorano l'impatto dei Rischi C&E di transizione e fisici sul rischio di credito e di mercato misurando la concentrazione attuale e prospettica verso le controparti maggiormente esposte. Il Gruppo ha altresì definito metriche di intensità delle emissioni GHG che permettono di monitorare le emissioni delle controparti inerenti al portafoglio crediti.

Gli indicatori di secondo livello monitorati nel corso del 2025 nel Comitato Risk Management di Gruppo sono esplicitati nella tabella seguente:

Tipologia indicatore	Rischio	Rischio C&E	-Indicatore
Di concentrazione	*Rischio di credito*	*Fisico*	Indicatore di stock che monitora le esposizioni creditizie con collateral immobiliari aventi rischio fisico alto e molto alto
			Indicatore di stock che monitora le esposizioni creditizie verso aziende aventi rischio fisico alto e molto alto
Di intensità		*Transizione*	Indicatore che monitora il grado di esposizione della Banca alle controparti ad alta intensità di emissioni di Scope 1 e 2 (WACI)

Sono stati inoltre definiti due indicatori di primo livello, uno per il rischio di credito e uno per il rischio di mercato, per i quali sono state calibrate le soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance e, all'interno del Regolamento RAF, sono state definite le procedure di escalation che le funzioni/comitati di governance devono attivare in caso di superamento dei suddetti limiti.

Tipologia indicatore	Rischio	Rischio C&E	Indicatore	Livello
Di concentrazione	*Rischio di Credito*	*Transizione e Fisico*	Indicatore di stock che monitora le esposizioni creditizie verso aziende a rischio Environmental molto alto alla data di riferimento (rating E)	I livello (RAF)
	Rischio di Mercato	*Transizione e Fisico*	Indicatore che monitora l'incidenza degli investimenti in titoli a rischio Environmental basso	I livello (RAF)

Relativamente all'inserimento delle componenti connesse al rischio climatico nel proprio framework di stress testing, il Gruppo ha:

- integrato il Recovery Plan con i fattori di rischio legati al clima sia nello scenario sistemico che in quello combinato. In particolare:
  - sono stati considerati gli effetti di un evento climatico estremo sul patrimonio immobiliare del gruppo;
  - è stato incluso l'impatto sul provisioning dei crediti in bonis di:
    - rischio transizione per le imprese, che impone specifiche svalutazioni sulle imprese maggiormente esposte al processo di aggiustamento verso un'economia più sostenibile;
    - rischio fisico sulle garanzie, che comporta un impatto sulla LGD degli immobili in base all'esposizione al rischio alluvione.
- incluso l'impatto del rischio climatico nello scenario avverso del RAF tramite:
  - una metodologia volta a valutare, in termini maggior Expected Credit Loss: il rischio di transizione sulle controparti aziende in termini di shift sulla Probability of Default (PD) derivante dall'impatto dei maggiori costi delle emissioni su indicatori di bilancio nei diversi scenari NGFS.; il rischio fisico e il rischio di transizione sul portafoglio degli immobili a garanzia in termini di peggioramento del parametro LGD derivante da un aumento degli haircut sugli immobili. È stata inoltre analizzata la materialità del rischio fisico sul portafoglio delle controparti aziende ma, essendo risultata non materiale, il relativo impatto sulla PD non è stato incluso.
  - l'utilizzo del CVar (rischio fisico e di transizione) sul portafoglio titoli del Gruppo (HTC/HTCS).

Le analisi di stress si basano tutte sugli scenari NGFS (Network for Greening the Financial System):

- Delayed transition
- Nationally Determined Contributions (NDCs)
- Net Zero 2050

- i fattori C&E sono stati integrati nell'CAAP 2025 per valutare:
  nello scenario baseline:
  - lato rischio di credito è stato stimato un climate risk overlay, sulla base di stime expert-based preliminari, in termini di rettifiche sui bonis (incremento ECL);
  - lato rischio operativo è stata inserita la Perdita Attesa del processo RSA relativa ai temi ESG, nel budget degli oneri straordinari;

  nello scenario avverso:
  - lato rischio di credito, in coerenza con il RAF, l'impatto del rischio di transizione sulla PD delle controparti aziendali per i costi delle emissioni e l'impatto del rischio fisico e del rischio di transizione sul valore della garanzia del portafoglio immobili. L'impatto

determinato, in base agli scenari forniti da NGFS, è in termini di incremento dell'Expected Credit Loss e quindi di riduzione dei fondi propri;
- per il rischio di mercato, in coerenza con il RAF, attraverso l'adozione del Climate Value at Risk (CVaR), è stata stimata la perdita potenziale che potrebbe verificarsi nel portafoglio di investimenti in diversi scenari climatici (forniti da NGFS). L'impatto determinato è in termini di aumento delle riserve titoli HTCS e quindi di riduzione dei fondi propri;
- la Perdita Inattesa relativa ai Rischi Reputazionali derivante dalla stima della reputational loss in termini di riduzione della redditività (utile) e quindi dei fondi propri. Tale stima comprende le tematiche ESG, di cui la componente Environmental pesa circa il 10% della perdita inattesa totale;
- inoltre, nell'analisi di reverse stress test, sono stati valutati eventi estremi tra cui perdite operative, dal punto di vista C&E, danni a beni mobili e immobili dovuti all'interruzione delle operazioni a causa di un evento di rischio fisico localizzato a Reggio Emilia, dove la Banca ha la sua principale sede operativa: alla luce delle coperture assicurative previste, gli impatti sono risultati poco materiali e quindi non inseriti nell'Icaap .

L'impatto sull'adeguatezza patrimoniale è stato valutato sia nella visione NIP che in quella EIP.

È stata effettuata anche un'analisi di scenario sui rischi ambientali per stimare l'effettivo danno regionale alla perdita di biodiversità e dei servizi ecosistemici, sulla base della distribuzione geografica delle controparti aziendali e delle garanzie immobiliari, attraverso la misurazione dell'indicatore relativo all'abbondanza media delle specie MSA (Mean Abundance Species). Il modello utilizza scenari Shared Socioeconomic Pathways (SSP) per analizzare gli impatti delle attività umane sulla biodiversità

- L'impatto dei rischi C&E è stato valutato anche in termini di rischio di liquidità nell'ambito dell'ILAAP 2025:
  - aumento dei deflussi al dettaglio a seguito del rischio che si verifichino eventi come frane e alluvioni (rischio fisico);
  - perdita sul portafoglio di investimenti di proprietà del Gruppo, in linea con il Climate VaR (rischio fisico e di transizione).

L'impatto è in termini di riduzione degli indicatori LCR e Gap cumulato 1 mese.

I fattori C&E integrati nello scenario base dell'CAAP 2025 hanno un'incidenza sui fondi propri dello scenario base a fine 2025 pari a 0,2%

I fattori C&E integrati nello scenario avverso dell'CAAP 2025 hanno un'incidenza sui fondi propri stressati a fine 2025 pari a circa il 1%.

Nello scenario avverso dell'ILAAP 2025, i fattori C&E hanno un'incidenza sui conti correnti retail pari all'1,25% e sul portafoglio titoli pari al 0,7%.

Di seguito si riportano altre azioni di mitigazione del rischio Ambientale delle controparti, in particolare attraverso lo strumento di finanziamento Sustainability Linked Loan, le politiche di investimento e screening dell'Area Wealth Management e le categorie di attivi eligible a cui Il Gruppo destina i proventi delle obbligazioni green o di sostenibilità.

Green, Social and Sustainability Bond Framework - Attivi Eligible Green

Come indicato nell'ultimo aggiornamento del GSS Bond Framework di Credem avvenuto a Maggio 2025, i proventi delle emissioni di Green Bond, vengono utilizzati esclusivamente per finanziare e/o rifinanziare gli attivi eligible green per mitigare il cambiamento climatico, riducendo l'emissione di gas serra e l'inquinamento con l'obiettivo di i supportare la transizione verso un'economia low-carbon. Gli attivi Eligible Green sono rappresentati dalle seguenti categorie:

- Prevenzione e Controllo dell'Inquinamento: tecnologie, infrastrutture e operazioni per supportare lo smaltimento dei rifiuti;
- Energia Rinnovabile: attrezzature, sviluppo, produzione, costruzione, operazione, distribuzione, capacità di stoccaggio dell'energia e manutenzione di fonti di energia rinnovabile: es. eolica, solare fotovoltaica e CSP; idroelettrica; geotermica;

- Trasporti Puliti: progetti, attività e tecnologie che supportano le infrastrutture per il trasporto pulito e l'espansione della flotta per il trasporto pubblico passeggeri e merci con treni, tram e reti metropolitane; veicoli commerciali e passeggeri;
- Edifici Green: prestiti per finanziare la costruzione e/o l'acquisizione di edifici commerciali e residenziali - Prestiti per finanziare la ristrutturazione di edifici residenziali e commerciali (inclusi gli Incentivi Fiscali Superbonus ed Ecobonus);
- Gestione Sostenibile delle Risorse Naturali Viventi e Uso del Territorio: agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale; allevamento animale sostenibile; input per aziende agricole climaticamente intelligenti, come protezione biologica delle colture o irrigazione a goccia;
- Attività Green Supportate da Meccanismi Statali: finanziamenti assistiti da garanzie statali (es. Garanzia SACE) e/o incentivi/agevolazioni statali (es. SABATINI Green).

Nel 2025 l'Area Wealth Management, di concerto con le banche del Gruppo per i temi di contatto e di interrelazione, ha continuato il consolidamento e rafforzamento dei criteri di sostenibilità nei processi di investimento e nelle attività di governance. In particolare, è stato rafforzato lo scoring ESG proprietario basato su valutazioni esterne (MSCI, Mainstreet Partners) e due diligence interne, compresa quella sugli asset manager terzi, anche attraverso l'inclusione delle valutazioni delle caratteristiche di sostenibilità secondo la MIFID/IDD. Inoltre, sono stati ampliati i criteri di valutazione ESG sui prodotti gestiti dagli asset manager terzi attraverso un nuovo questionario di Due Diligence ESG anche al fine di monitorare la gestione del rischio "ambientale" da parte degli stessi sia a livello aziendale, che a livello di gestione di portafoglio. Sono stati considerati come PAI (Principali Effetti Avversi) prioritari nella gestione e rendicontazione dei PAI sia a livello di prodotti e servizi ESG offerti dal Gruppo sia a livello di Legal Entity delle 2 banche del Gruppo in relazione alla prestazione del servizio di gestione di portafogli i PAI 2 (Carbon Footprint t), I PAI 3 (Intensità dei gas serra delle società partecipate), PAI 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite) e PAI 14 (esposizione ad armi controverse). Infine nel corso del 2025, nell'ambito del "Piano di Azione", predisposto da SIM e da SGR, in adempimento alle aspettative dettate dalla Banca d'Italia con lettera del 28 dicembre 2022 al fine di integrare, nell'arco di un triennio, i rischi climatici ed ambientali nel quadro della gestione dei rischi della Società, sono state consolidati ed attivati:

- a livello societario, il framework del tableau de bord per la gestione ed il monitoraggio anche dei rischi climatici ed ambientali, ivi comprese le analisi di rilevanza sui rischi C&E per i portafogli gestiti; il tutto al fine di meglio valutarne il potenziale impatto sul profilo di rischio reputazionale delle società mediante la costruzione di una heatmap settoriale;
- le evoluzioni metodologiche ed operative per la determinazione degli impatti dei rischi climatici ed ambientali sul fattore rischio di mercato attraverso l'utilizzo della soluzione "Climate VaR" del primario data-providers MSCI".

Tabella 2 — Informazioni qualitative sui rischi sociali

Sezione Business strategy and processes

Il Gruppo prosegue l'attività di consolidamento dei rischi sociali nel proprio modello di business, rafforzando le politiche e le iniziative orientate al benessere e allo sviluppo della forza lavoro. Il framework normativo interno - che include il Codice Etico, il Codice di Comportamento interno, il Regolamento di Gruppo in materia di Sostenibilità e la Policy di Gruppo People Management - assicura l'applicazione di standard elevati in termini di inclusione, trasparenza e pari opportunità.

Nel 2024 sono state mantenute, e in corso di validità al 30.06.2025, le seguenti certificazioni:

- Equal Salary e Parità di Genere (PDR UNI 125:2022), che comprendono un confronto quantitativo dei dati sulle retribuzioni e promuovono, inoltre, la trasparenza sui processi lavorativi nell'accesso al lavoro, parità reddituale a parità di inquadramento, pari accesso alle opportunità di carriera e di formazione, piena attuazione del congedo di paternità in linea con le migliori pratiche europee e promozione di politiche di welfare;
- Top Employer, che comprende molteplici macroaree relative alla gestione delle risorse umane ed esamina molteplici temi e rispettive buone pratiche, tra cui riconoscimento delle persone e delle loro professionalità, ambiente di lavoro, opportunità di carriera, formazione e sviluppo, valorizzazione delle diversità, equità e inclusione, benessere, talent attraction, impegno sociale.

Le suddette certificazioni, unitamente al Codice Etico, di Comportamento Interno e al Regolamento di Gruppo Sostenibilità, definiscono linee guida operative per la gestione dei rischi sociali e per l'implementazione di politiche di inclusione e trasparenza ed attestano l'impegno del Gruppo nelle politiche gestionali verso tutte le Persone rispetto ai seguenti ambiti:

- parità salariale;
- iniziative di conciliazione vita-lavoro e supporto alla genitorialità (es. agile working e potenziamento dei congedi parentali);
- formazione e informazione per contrastare gli stereotipi femminili relativamente al lavoro nel settore finanziario;
- adozione di politiche di assunzione volte a scongiurare qualsiasi forma di discriminazione.

Anche nel 2025 prosegue il percorso tracciato di pianificazione strategica integrata, che include anche obiettivi di carattere sociale, per favorire la creazione di valore. Sono stati inoltre definiti obiettivi sociali di medio termine (al 2030) con l'obiettivo di:

- incrementare i congedi parentali, al fine di garantire una migliore conciliazione vita-lavoro e supporto alla genitorialità;
- potenziare i percorsi welfare di prevenzione, riducendo i potenziali impatti negativi sulla salute correlati all'attività lavorativa a livello aziendale e, indirettamente, a livello sociale;
- sviluppare le modalità di selezione delle persone e lo sviluppo di politiche idonee a promuovere le pari opportunità di genere, in un contesto aziendale orientato, ad ogni livello, alle pari opportunità di ruolo e parità di trattamento;
- incentivare la formazione volontaria, per qualificare conoscenze e competenze, in modo complementare alla formazione obbligatoria;
- proseguire con i progetti di educazione finanziaria, per sviluppare una cittadinanza attiva e consapevole e diminuire le asimmetrie informative tra banca e consumatore. Nell'ambito del processo di pianificazione preliminare è stato definito un target specifico per incrementare il numero di studenti coinvolti in attività di educazione finanziaria mediante il coinvolgimento di 6.000 studenti entro il 2030.
- estendere le logiche di sostenibilità alla catena del valore. A tal proposito, al fine di garantire un'adeguata valutazione dei propri fornitori e monitorare il loro allineamento ai principi di sostenibilità, è stato sviluppato un sistema di valutazione basato su un rating di sostenibilità sviluppato con il supporto e la consulenza di un infoprovider esterno specializzato, che garantisce analisi dettagliate e dati aggiornati per valutare le performance ESG dei fornitori.
  Il rating include il rischio legale, finanziario, reputazionale e di sostenibilità. In fase di valutazione dei rischi della fornitura associata al fornitore vengono valutati i seguenti aspetti:
  - il rischio che siano presenti fattori di rischio climatico ed ambientale che possono compromettere l'attività esternalizzata;
  - il rischio che la posizione geografica del fornitore aumenti l'esposizione a rischi climatico-ambientali (la localizzazione dei fornitori in aree soggette ad alti rischi C&E può aumentare la vulnerabilità delle attività esternalizzate);
  - se il piano di continuità operativa dei fornitori considera risk driver C&E.

I risultati di consuntivazione degli obiettivi integrati nel processo di pianificazione preliminare al 2030, consuntivati a dicembre 2024 rispetto all'obiettivo annuale, sono riportati nella seguente tabella:

Descrizione dell'obiettivo	Baseline 2022	Consuntivo 2024	Target 2030
Assunzioni: incremento delle assunzioni complessive del periodo, favorendo le giovani generazioni	172	371	700
Congedi e permessi: garantire il mantenimento di una quota volontaria aziendale, incrementale rispetto agli obblighi normativi (6 tipologie che si aggiungono alle 8 già previste da Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro o CCNL)	14 tipologie (6 in scadenza nel 2024)	6 congedi	Mantenimento 6 tipologie di congedi e permessi extra Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
Lavoro agile: incentivo al lavoro agile su tutta la popolazione aziendale	86%	86%	86%
Prevenzione sanitaria: garantire un'attività periodica a tutta la popolazione aziendale	Pacchetti prevenzione sanitaria biennale a carico dell'azienda	4 campagne di prevenzione sanitaria	Mantenimento dei pacchetti prevenzione sanitaria biennale a carico dell'azienda
Certificazioni sulla Parità di genere e retribuzione: politiche di diversità e inclusione, anche mediante certificazioni dedicate	Certificazione Equal Salary, Certificazione Parità di Genere	Certificazioni confermate	Mantenimento Certificazione Equal Salary e Certificazione Parità di Genere
Quota di formazione e-learning sul totale della formazione erogata	80%	59% [1]	80%
Formazione ESG: numero di Persone che nell'arco dell'anno fruiscono di almeno un corso ESG volontario	21%	23%	30%

L'obiettivo primario dei suddetti obiettivi è quello di garantire pari opportunità e valorizzare diversità, inclusione ed eque opportunità contribuendo alla creazione di valore. Attraverso la contaminazione di genere, conoscenze, competenze ed esperienze, vengono favorite creatività e innovazione, diminuisce il rischio di discriminazioni, viene incentivata la motivazione di dipendenti e collaboratori, la capacità di attrarre e trattenere Persone ad alto potenziale e un miglior clima aziendale.
Gli obiettivi sopra elencati vengono monitorati trimestralmente dal Comitato Sostenibilità di Gruppo. Le evoluzioni intermedie si sono dimostrate in linea con quanto prefissato ed allineate rispetto al target complessivo da raggiungere al 2030.

[1] Il dato, in controtendenza rispetto al target, rappresenta il ritorno parziale alla modalità fisica in aula dopo 2 anni di prevalenza online.

Tra le altre iniziative sociali attivate si evidenziano:

Inclusione, Diversità e Pari Opportunità

Per promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, il Gruppo ha istituito un network di oltre 130 Diversity Coach, figure chiave per stimolare il dialogo interno e favorire l'adozione di pratiche non discriminatorie. Iniziative mirate supportano la selezione e lo sviluppo del personale basati esclusivamente sul merito, contribuendo a valorizzare la diversità e a garantire pari opportunità su tutti i livelli organizzativi.

Salute, prevenzione e gestione dei rischi

L'attenzione al benessere fisico e mentale è rafforzata attraverso programmi di prevenzione sanitaria che includono pacchetti biennali di visite personalizzate, iniziative di prevenzione oncologica in collaborazione con enti specializzati e l'attivazione di servizi di virtual hospital. Parallelamente, il Gruppo ha implementato procedure strutturate per la gestione dei rischi legati alla salute e alla sicurezza sul lavoro, supportate da formazione specifica e sistemi di monitoraggio e feedback.

Formazione e sviluppo delle competenze

Sono stati definiti percorsi formativi dedicati alla sostenibilità, alle competenze digitali e alle soft skills, per favorire una job rotation interna più efficace e per preparare il personale alle sfide future. Le iniziative comprendono coaching individuale, percorsi di upskilling e formazione on the job, contribuendo alla crescita professionale e al rafforzamento della leadership aziendale. L' erogazione di percorsi formativi ESG è stata realizzata mediante la creazione di un Portale online formazione accessibile a tutti i dipendenti su base volontaria.

Supporto sociale

Le molteplici iniziative di sostegno, collaborazioni con enti terzi, donazioni e/o sponsorizzazioni, al fine di promuovere l'istruzione, lo sviluppo delle competenze e l'imprenditorialità, costituiscono un pilastro che consente di contribuire allo sviluppo sociale ed economico delle comunità in cui opera.

Nello specifico il Gruppo ha garantito oltre n. 1 mln di erogazioni liberali ad associazioni no profit e progetti di volontariato che operano in comunità fragili, svantaggiate e/o bisognose, in particolare:

- erogazioni liberali: contributi una tantum e/o continuativi a favore di organizzazioni non governative, no-profit, sovranazionali e/o locali;
- volontariato d'impresa: iniziative o programmi che consentono ai dipendenti di dedicare parte del loro tempo ad iniziative solidali;
- sponsorizzazioni: finanziamenti per promuovere la conoscenza e il posizionamento d'impresa.
- istruzione e formazione: contributi a favore di scuole, università, enti di formazione e organizzazioni che promuovono competenze e conoscenza;
- salute e prevenzione: attività a sostegno della prevenzione, della ricerca medico scientifica e del benessere delle comunità.

Equilibrio vita-lavoro e welfare aziendale

Per favorire la conciliazione tra vita professionale e privata, il Gruppo ha adottato modalità di lavoro agile, ampliato i congedi parentali e implementato un piano welfare che include servizi di supporto psicologico, consulenze specializzate e iniziative rivolte ai caregiver. Queste azioni mirano a creare un ambiente di lavoro sano e motivante, in grado di mitigare gli impatti negativi sul benessere dei dipendenti.

Processi di ascolto e coinvolgimento

Attraverso indagini di clima, colloqui individuali e sistemi di feedback periodici, il Gruppo monitora costantemente il benessere organizzativo. Questi strumenti consentono di individuare tempestivamente aree di miglioramento e di adeguare le strategie di People Management, garantendo un processo decisionale partecipativo e orientato alle esigenze reali della forza lavoro.

Nel 2024 il Gruppo, nell'ambito del processo di redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità ha attivato un'attività di Stakeholder engagement, utilizzata per la definizione dell'attuale strategia, per definire gli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi dell'impresa sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi quelli sui diritti umani, nell'ambito delle sue attività e dei suoi rapporti di business, favorendo una comprensione più estesa dei rischi e delle opportunità (doppia materialità). Gli Stakeholder rilevanti sono stati identificati seguendo le linee guida dello Stakeholder Engagement (AA1000 SES) emanate da Accountability (2015). La survey condivisa con gli Stakeholder, 2.464 in totale, ha riguardato 24 impatti; per ciascuno è stato chiesto se fosse rilevante o meno per il business e/o per l'operatività aziendale al fine di definire la materialità degli stessi.

La valutazione degli impatti sociali ha riguardato due macro temi:

- forza lavoro propria: il tema ha per oggetto le condizioni di lavoro (tra cui orario di lavoro, salari adeguati, libertà di associazione, contrattazione collettiva, equilibrio tra vita professionale e vita privata, salute e sicurezza); la parità di trattamento e di opportunità (tra cui parità di genere e di retribuzione, formazione e sviluppo delle competenze, occupazione e inclusione delle persone con disabilità, misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro) e altri diritti connessi al lavoro (tra cui il lavoro minorile e forzato e la riservatezza);
- lavoratori nella catena del valore: Il tema ha per oggetto le condizioni di lavoro, la parità di trattamento e di opportunità e altri diritti legati al lavoro (tra cui il lavoro, minorile, il lavoro forzato, alloggi adeguati, acqua e servizi igienico-sanitari e rispetto della privacy) nell'ambito della catena di fornitura.

Sezione Governance

Per gli aspetti di governance inerenti ai rischi sociali si rimanda alla sezione Informazioni qualitative sui rischi di Governance - paragrafo Governance, nel quale tali aspetti sono rappresentati unitariamente per le tematiche ambientali, sociali e di governance.

Sezione Risk Management

Credem monitora i rischi legati ai fattori sociali mappando i potenziali impatti negativi che attraverso specifici canali di trasmissione possono concretizzarsi in rischi (finanziari e non finanziari) quantificabili e gestibili.

Il Gruppo considera i rischi ESG come potenziali driver di tutte le categorie di rischi tradizionali. Per tale motivo, partendo dall'analisi della normativa di riferimento e in linea con quanto previsto dalle aspettative di Vigilanza, il processo di identificazione dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto è stato progressivamente aggiornato per includere nella Mappa dei Rischi di Gruppo nuove sotto-categorie di rischio, al fine di cogliere pienamente l'impatto dei rischi climatici e ambientali, sociali e di governance sulle principali categorie di rischio esistenti (ad esempio, rischio di credito, di mercato, operativo e di liquidità).

Le relative definizioni sono state integrate nel documento "Processo di identificazione dei rischi ed analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF" e nel documento "Linee guida di governo e gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) di Gruppo" pubblicato sul sito internet di Credem.

Una volta identificate le sottocategorie di rischio climatico-ambientale potenzialmente impattanti le categorie di rischio esistenti, è stato effettuato l'aggiornamento annuale dell'analisi di rilevanza alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc.).

La valutazione della rilevanza del fattore Social relativo al rischio di credito viene effettuata sul perimetro delle controparti aziendali presenti nel portafoglio creditizio del gruppo Credem.

Rischio di Credito – Rischio SOCIAL
Orizzonte temporale di Breve termine
Viene assegnato alle singole controparti aziende del portafoglio creditizio del Gruppo, uno score di rischio, fornito da un Data Provider esterno, che rappresenta un rating sul Pillar S, in scala peggiorativa 1 - 5, in grado di sintetizzare le valutazioni sull'adeguatezza nella gestione dei fattori considerati da EBA nel "EBA report on management and supervision of ESG risks Allegato I". L'approccio metodologico prevede di misurare la concentrazione delle esposizioni verso le controparti con score peggiori (classi 4 e 5) sul totale portafoglio del Gruppo. I risk driver considerati per la definizione dello score sono: Comunità e società, Rapporto con i dipendenti, Rapporto coi clienti, Diritti umani e Povertà e carestia.

Per il Rischio mercato il perimetro di analisi considerato è il portafoglio investimenti di proprietà, banking book e trading book, del Gruppo bancario Credem.

Rischio di Mercato – RISCHIO SOCIAL
Orizzonte temporale di Breve termine
Per valutare l'impatto del rischio social sul portafoglio degli investimenti di proprietà del Gruppo Bancario Credem (trading e banking book), si adotta una heatmap che restituisce la valutazione di sintesi della rischiosità di ogni settore economico distinta sul Pillar Social. L'approccio metodologico utilizzato è il medesimo del pillar Environmental, riportato nella sezione Risk Management sui rischi ambientali, e prevede la misurazione della concentrazione di esposizioni della singola società verso gli emittenti valutati ad alto rischio social, dalla heatmap, sul portafoglio totale di Gruppo. I fattori social considerati per la definizione della matrice settoriale sono: disponibilità di acqua, cibo, alloggi, salute e servizi igienici, educazione, occupazione, energia, mobilità, informazione, cultura e patrimonio, integrità e sicurezza delle persone, giustizia, istituzioni forti, pace e stabilità, lavoro minorile, traffico di esseri umani, reinsediamento forzato, violazione dei diritti umani dei lavoratori, esposizione controverse verso armi.

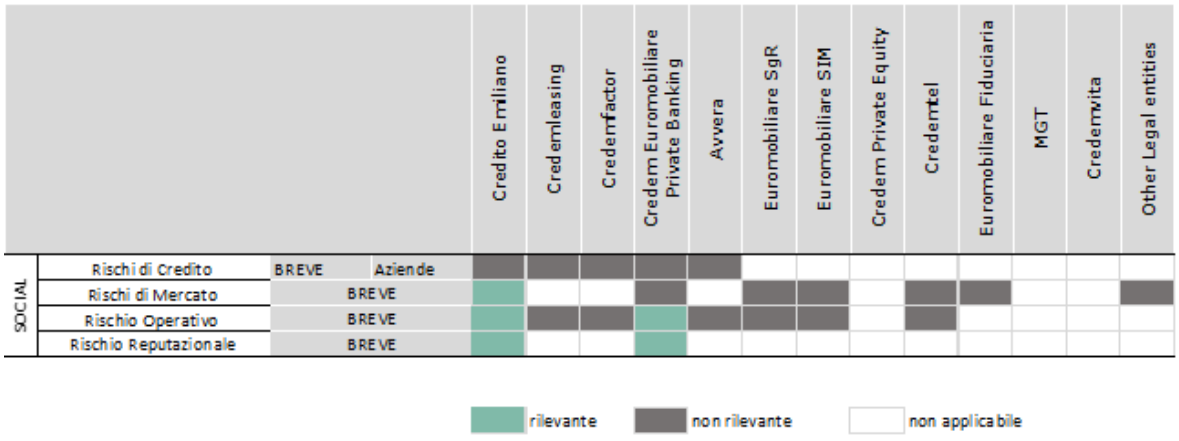
Per quanto riguarda il Rischio Operativo sono state analizzate le evidenze rivenienti dai processi di RSA e LDC sul rischio social.

Rischio di Operativo – RISCHIO SOCIAL
Orizzonte temporale di Breve termine
I processi di gestione dei rischi operativi, Loss Data Collection e Risk Self Assessment, sono stati integrati al fine di catturare anche i fattori di rischio Social consentendo così di prendere in considerazione questi fattori e il loro potenziale impatto nell'ambito delle fasi di monitoraggio e controllo e di mitigazione del processo complessivo di gestione del rischio operativo. In particolare, relativamente al processo di Loss Data Collection, sono state definite le linee guida di classificazione per gli eventi di perdita operativa legati ai fattori ESG che, a partire dal 2024, ne permettono l'identificazione all'interno del database di Gruppo delle perdite operative. Si segnala che tali eventi di perdita vengono inoltre recepiti in bilancio nelle voci accantonamenti a fondo rischi e oneri o nella voce oneri straordinari come ad esempio alcuni contenziosi lavoristici attualmente in corso. In aggiunta, i questionari di Risk Self Assessment (processo di misurazione che mira a valutare, con frequenza almeno annuale, il livello di esposizione ai rischi operativi complessiva e per segmenti di operatività rilevanti), sono stati integrati con domande che descrivono scenari attinenti alle tematiche Social. In particolare, sono state introdotte domande relative a perdite a seguito di violazioni di regolamenti e leggi in materia di diritti umani, perdite a seguito di cause legali/contenzioso con i dipendenti relative al rapporto di impiego, perdite dovute all'operatività con controparti operanti in settori produttivi socialmente / eticamente controversi ecc. Il processo di RSA determina i valori di Perdita Attesa, Inattesa e VaR prospettici relativi ai rischi operativi. La Perdita Attesa complessiva (quindi inclusiva dei valori relativi ai temi Social) viene inserita nel bilancio come budget degli oneri straordinari relativo all'anno successivo e quindi anche nello scenario baseline dell'ICAAP.

Di seguito vengono riportate le analisi svolte sul Rischio reputazionale:

Rischio Reputazionale – RISCHIO SOCIAL
Orizzonte temporale di Breve termine
La metodologia utilizzata per la valutazione del Rischio Reputazionale è finalizzata ad addivenire ad una stima del potenziale impatto economico derivante dal danno reputazionale. L'approccio utilizzato dal Gruppo per la stima della Reputational Loss prevede l'identificazione di una serie di eventi negativi da sottoporre ad un campione di clienti tramite un questionario. L'impatto è ottenuto associando le valutazioni espresse dalla clientela e valutando la riduzione della redditività conseguente all'abbandono o alla riduzione significativa del rapporto con la banca. La frequenza è fornita dal Top Management che valuta la probabilità di accadimento degli eventi descritti nel questionario. Per l'analisi di rilevanza dei fattori ESG in ambito reputazionale, il Gruppo ha ricondotto alle categorie Social, gli eventi oggetto dell'approccio quantitativo utilizzato dal Gruppo per la valutazione del rischio reputazionale, identificando in tal modo alcuni potenziali scenari. In particolare, gli ambiti di indagine riguardano: l'attenzione all'ambiente di lavoro e al personale (welfare aziendale, pari opportunità, formazione), le discriminazioni, l'utilizzo di criteri sociali nella selezione degli investimenti, l'attivazione di politiche a supporto delle comunità locali, il greenwashing. In particolare, alla luce dell'introduzione della nuova Direttiva Europea sulla rendicontazione societaria di sostenibilità Corporate Sustainability Reporting Directive, il Gruppo ha ricondotto le domande del questionario ai nuovi standard obbligatori per la rendicontazione di sostenibilità (European Sustainability Reporting Standards - ESRS). Gli standard topics relativi all'ambito social, coperti da almeno un item del questionario dei rischi reputazionali sono: - S1 Forza lavoro propria - S3 Comunità interessate - S4 Consumatori e utilizzatori finali Tale operazione ha mostrato che per l'esercizio prospettico 2025 gli ambiti inerenti a tematiche ESG costituiscono circa il 98% del valore a rischio complessivo e in particolare, gli eventi afferenti a fattori Social rappresentano il 92% dell'esposizione totale al rischio reputazionale. La Perdita Inattesa derivante da tale stima (la componente Social pesa circa l'86% della perdita inattesa complessiva) viene inclusa nello scenario avverso dei processi RAF e ICAAP in termini di minor utile.

Alla luce delle metodologie sopra illustrate, si riporta di seguito la matrice di materialità sui rischi social svolta nel 2024 e valida per il 2025, per il Gruppo e per le Società ad esso appartenenti:



Di seguito si riportano altre azioni di mitigazione del rischio social delle controparti, in particolare attraverso lo strumento di finanziamento Sustainability Linked Loan, le politiche di investimento e screening dell'Area Wealth Management, le categorie di attivi eligible a cui Il Gruppo destina i proventi delle obbligazioni sociali

o di sostenibilità e la composizione dell score Social utilizzato nel processo di monitoraggio del portafoglio crediti.

SLL - Sustainability Linked Loan

Il Sustainability Linked Loan è una tipologia di finanziamento che ha l'obiettivo di incentivare il raggiungimento di predefiniti obiettivi di sostenibilità da parte del beneficiario. Il finanziamento prevede la contrattualizzazione di obiettivi/KPI specifici in ambito Environmental (E), Social (S), Governance (G) finalizzati al miglioramento del profilo di sostenibilità della controparte, che consentono di pattuire, con specifica clausola contrattuale, impegni particolari con l'impresa, prevedendo la conferma dello spread contrattualmente stabilito o la sua riduzione (una tantum) in relazione:

- alla presentazione, almeno una volta all'anno alla Banca, di informazioni aggiornate e sufficienti – a ragionevole giudizio della Banca – per monitorare l'andamento degli obiettivi/KPIs contrattualizzati, nonché, per ciascuna annualità in cui il Finanziamento è in ammortamento (compreso l'eventuale periodo di preammortamento), il bilancio civilistico e la relativa nota integrativa;
- al raggiungimento del 100% dei KPIs/obiettivi contrattualizzati e che ciò sia attestato dal bilancio civilistico e dalla nota integrativa redatti e pubblicati ai sensi di legge e il cui deposito presso il Registro delle Imprese sia dimostrato da apposita ricevuta;
- al regolare ammortamento del finanziamento e all'adempienza del Cliente alle relative obbligazioni di pagamento ai sensi delle Norme che regolano il servizio Finanziamento chirografario a tasso fisso o variabile.

In ambito Social i KPI utilizzabili riguardano specifiche tematiche, a titolo di esempio: assunzioni di personale che prevede la valorizzazione della parità di genere, dei giovani talenti e delle categorie protette, promuovendo un ambiente aziendale più diversificato ed inclusivo.

Nel 2024 l'Area Wealth Management, di concerto con le banche del Gruppo per i temi di contatto e di interrelazione, ha continuato il consolidamento e rafforzamento dei criteri di sostenibilità nei processi di investimento e nelle attività di governance. In particolare, è stato rafforzato lo scoring ESG proprietario basato su valutazioni esterne (MSCI, Mainstreet Partners) e due diligence interne, compresa quella sugli asset manager terzi, anche attraverso l'inclusione delle valutazioni delle caratteristiche di sostenibilità secondo la MIFID/IDD. Inoltre, sono stati ampliati i criteri di valutazione ESG sui prodotti gestiti dagli asset manager terzi attraverso un nuovo questionario di Due Diligence ESG anche al fine di monitorare la gestione del rischio sociale da parte degli stessi sia a livello aziendale, che a livello di gestione di portafoglio. È proseguita l'applicazione delle esclusioni valoriali (violazioni diritti umani e lavoro minorile) e politiche di esclusione per settori controversi (armi controverse, derivati su materie prime alimentari) su tutti si servizi e prodotti dell'Area Wealth. Tali esclusioni sono valorizzate anche nella prioritizzazione, gestione e rendicontazione dei PAI - Principali Effetti Avversi - sia a livello di prodotti e servizi art. 8 SFDR ed a livello di Legal Entity, in particolare attraverso il PAI 10 (Violazioni dei principi dello UN Global Compact) ed il PAI 14 (Esposizione ad armi controverse).

Green, Social and Sustainability Bond Framework - Attivi Eligible Social

Come indicato nell'ultimo aggiornamento del GSS Bond Framework di Credem avvenuto a Maggio 2025, i proventi delle emissioni di Social Bond, vengono utilizzati esclusivamente per finanziare e/o rifinanziare gli attivi eligible social, che hanno come fine quello di creare un impatto sociale positivo, promuovere l'accesso ai servizi essenziali, facilitare l'inclusione sociale e promuovere l'occupazione. Gli attivi Eligible Social vengono rappresentati dalle seguenti categorie:

- Finanziamenti per PMI: prestiti concessi alle PMI con garanzia governativa per supportare le difficoltà dei clienti dovute alla crisi del Covid-19; prestiti concessi alle PMI in aree con basso PIL pro capite; prestiti concessi a PMI gestite da donne;
- Finanziamenti per il Settore Sanitario: infrastrutture sanitarie pubbliche, inclusi sviluppo, acquisizione di edifici, strutture o attrezzature relative a ospedali pubblici e servizi sanitari, comprese più in generale le PMI operanti nel settore sanitario;
- Finanziamenti per Organizzazioni Non Profit: prestiti per finanziare aziende parzialmente statali e organizzazioni non profit dedicate a finanziare progetti con un impatto sociale positivo;
- Edilizia Sociale (Social Housing): mutui Consap e prestiti che promuovono l'accessibilità alla casa in Italia per individui con un reddito annuo pro capite inferiore alla media nazionale.

Per lo score Social si considerano un set di fattori ESG suggeriti dall'EBA, ovvero le aree tematiche o rischi da tenere in considerazione nell'ambito della valutazione ESG.

Le variabili che compongono i vari EBA Factors sono di seguito riportate:

EBA Factor	Variabili	Descrizione	Granularità	Relazione
Comunità / Società	Indice di ruralità economica per dipendenti	Indice sintetico di ruralità economica del territorio ponderato per numero di dipendenti occupati	Individuale	Negativa
	Indice di ruralità economica per unità locali	Indice sintetico di ruralità economica del territorio ponderato per numero di unità locali	Individuale	Negativa
	Indice di ruralità economica per trend	Indice sintetico di ruralità economica del territorio ponderato per trend di variazioni di dipendenti occupati	Individuale	Negativa
Relazioni con i dipendenti	Spesa per dipendente I**	rapporto tra spesa del personale e numero dipendenti	Individuale	Negativa
	Precarietà lavorativa I	% di lavoratori non a tempo indeterminato	Individuale	Positiva
	Spesa per dipendente II	Rapporto settoriale tra spesa del personale e numero dipendenti	Geosettoriale	Negativa
	Precarietà lavorativa III	% settore-provincia di lavoratori non a tempo indeterminato	Geosettoriale	Positiva
	ISI-INAIL	Presenza di un incentivo INAIL dedicato al miglioramento della sicurezza sul	Individuale	Negativa

EBA Factor	Variabili	Descrizione	Granularità	Relazione
		posto di lavoro		
	ISO 45001	Presenza di ISO 45001	Individuale	Negativa
	Brevetto aziendale	Presenza di un brevetto aziendale	Individuale	Negativa
	Aiuti di Stato - Training courses	Presenza di aiuti di stato per training del personale aziendale	Individuale	Negativa
	Giorni di lavoro persi per incidenti	Numero medio settore-regionale di giorni di lavoro persi per incidenti	Geosettoriale	Positiva
	Infortuni professionali	% di incidenti provinciale sul totale occupati	Geosettoriale	Positiva
Relazioni con i clienti	ISO 9001	Presenza di ISO 9001	Individuale	Negativa
	Aiuti di Stato - Digital security	Presenza di aiuti di stato per miglioramento della sicurezza digitale aziendale	Individuale	Negativa
	DNF di gruppo	Pubblicazione da parte del gruppo aziendale di una DNF	Individuale	Negativa
	Codice di condotta fornitori	Presenza sul sito web del Codice di Condotta dei Fornitori aziendali	Individuale	Negativa
Diritti umani	Impiegati terzo settore - S	Distribuzione regionale degli impiegati del terzo settore	Geosettoriale	Negativa
Povertà / Carestia	Aiuti di Stato - Lavoratori Svantaggiati	Presenza di aiuti di stato per assunzione di lavoratori svantaggiati	Individuale	Negativa

*Individuale se la variabile è osservata sull'azienda, geo-settoriale se relativa al settore/regione di appartenenza dell'azienda.
** Disponibile solo per società di capitali

Il report ESG automatico può essere integrato con dati puntuali forniti dalla controparte stessa prendendo a riferimento quanto inserito in fase di compilazione del "Questionario ESG" mediante l'accesso da parte dell'azienda alla piattaforma del provider.
Le viste di portafoglio per tutti gli score adottati (ESG, E, S, G, Indice di Allerta Fisico, Score di rischio cronico, Score di rischio acuto, Score di Transizione), sono illustrate trimestralmente al Comitato Credit Strategy e al Consiglio di Amministrazione. Tali viste evidenziano la distribuzione per classi di rischio delle società in relazione ai diversi score adottati, su totale aziende e su segmento "Funzione Regolamentare Corporate".
Nel processo di concessione e di valutazione il focus è invece limitato allo Score Environmental, cui è stata priorità perché le metodologie sono più consolidate ed in ragione di una maggiore concentrazione sugli score di maggior rischio, rispetto agli score Social e Governance, che evidenziano valori più contenuti. Nei report ESG sulle singole posizioni sono riportati tutti gli score adottati, con punteggi analitici di valutazione dei fattori EBA E, S e G.

Tabella 3 — Informazioni qualitative sul rischio di governance

Sezione Governance
Nel processo di pianificazione strategica integrata sono stati inclusi obiettivi di governance per favorire la creazione di valore nel lungo termine. Le variazioni rilevanti rispetto al ciclo di pianificazione precedente hanno riguardato l'estensione dell'orizzonte temporale di medio periodo al 2030, considerato snodo temporale importante della transizione climatica, e l'introduzione di una nuova tipologia di obiettivo.
In particolare il Gruppo si pone l'obiettivo di:

- incrementare l'attività di Stakeholder engagement, ovvero l'attività di dialogo con tutti gli individui o gruppi che hanno un interesse e sono o potrebbero essere influenzati, positivamente o negativamente, dalle attività del Gruppo;
- estendere la correlazione tra tematiche ESG e politiche di remunerazione a tutto il Personale Più Rilevante e Amministratori esecutivi. In particolare gli obiettivi riconducibili alla finanza sostenibile sono riflessi nelle politiche di remunerazione anche di taluni ruoli commerciali (Banca e Gruppo);
- estendere le induction ESG agli Organi di amministrazione e controllo, Top management e Link ESG del Gruppo;
- valutare tutti i fornitori commerciali secondo criteri ESG.

I risultati di consuntivazione degli obiettivi integrati nel processo di pianificazione preliminare al 2027, consuntivati a dicembre 2024 rispetto all'obiettivo annuale, sono riportati nella seguente tabella:

Obiettivi	Target 2027	Consuntivo 2024
Stakeholder engagement su tematiche ESG	+25%	+87%
Potenziamento della correlazione tra temi ESG, sistema di MBO e superindice	Estensione superindice ESG a tutto il personale più rilevante e introduzione KPIs specifici su legal entities e reti commerciali	Raggiunto
Quota di induction ESG destinate a CdA e al Top Management del Gruppo	Estensione del ciclo di induction ESG per CdA e Top Management del Gruppo	Raggiunto
Migliorare il Rating CDP	B	C

Si considerano i dati e le informazioni al 31.12.2022 come baseline per i target 2027.

La tabella seguente riporta gli obiettivi riconducibili ai fattori di governance, che impattano direttamente ed indirettamente sull'attività d'impresa, di medio termine (2030) rispetto ai dati del 2022 (baseline):

Obiettivi	Baseline 2022	Target 2030
Stakeholder engagement su tematiche ESG	11.350	+25%
Induction ESG ESG	Induction destinate al CdA della Capogruppo	Estensione induction a Organi di amministrazione e controllo, Top management e Link ESG del Gruppo
Obiettivi ESG integrati nelle politiche di remunerazione	Obiettivi ESG integrati nelle politiche di remunerazione (peso 10%) del Top Management e Amministratori Esecutivi	Estensione obiettivi a tutto il Personale Più Rilevante, società del Gruppo e reti commerciali
Valutazione dei fornitori secondo criteri ESG	-	100%
Migliorare il rating CDP	F	B

1. Il valore si riferisce al numero di questionari inviati, le indagini hanno ottenuto 1.316 risposte.
2. Mediante survey, focus group e/o interlocuzione diretta.
3. Perimetro: fornitori commerciali (i.e. Entità o aziende con cui la banca ha un contratto d'appalto per la fornitura di beni o servizi).

Il Comitato Sostenibilità di Gruppo e il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, con funzioni istruttorie, propositive e consultive, supportano il Consiglio di Amministrazione in merito alla strategia e al presidio dei rischi di sostenibilità, facilitando un approccio integrato e consapevole.
Il Comitato Sostenibilità di Gruppo:

- sviluppa una visione e strategia di sostenibilità coerenti con il purpose, gli obiettivi e i valori del Gruppo;
- favorisce l'integrazione della sostenibilità nella pianificazione strategica, ovvero nella valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, nei processi e nella regolamentazione interna;
- verifica l'andamento del Gruppo e delle singole Società con specifico riferimento alla strategia di sostenibilità e il rispetto degli obiettivi definiti, indicando eventuali interventi correttivi infra-annuali che implicano il riposizionamento della pianificazione. In particolare, Il monitoraggio degli obiettivi è effettuato con cadenza trimestrale mediante specifici indicatori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (KPIs ESG) con orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine e coerenti con l'analisi di materialità (impatti, rischi ed opportunità).
- favorisce il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni per verificare che la strategia di sostenibilità sia coerente con le loro aspettative.

Nell'esercizio delle suddette attività, il Comitato Sostenibilità si avvale del team Sustainability e Stakeholder Engagement e tiene conto delle informazioni rilevanti provenienti dalle Società del Gruppo e delle attività, proposte o linee guida formulate dai Comitati Asset & Liability Management, Credit Strategy, Demand Strategico, Sostenibilità Area Wealth, Brand & Communication Strategy, Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, per gli aspetti di comune rilevanza; collabora altresì con il Comitato di Pianificazione Strategica di Gruppo per la definizione degli obiettivi strategici di sostenibilità con orizzonti di breve, medio e lungo termine.

Il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo:

- valuta l'effettivo allineamento alle aspettative di Vigilanza e regolamentari;
- annualmente presidia il processo di analisi e revisione dell'esposizione del Gruppo ai rischi ESG nell'ambito del processo di double materiality assessment, ovvero dell'analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF e con cadenza trimestrale lo stato di avanzamento dell'Action plan BCE sul presidio dei rischi C&E;
- supporta il Consiglio nel presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance;
- esamina il contenuto della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Sostenibilità Area Wealth, svolge il ruolo di organo propositivo e consultivo in merito a tematiche di Corporate Social Responsibility e Sustainable Responsible Investments; svolge altresì un ruolo propositivo e consultivo nei confronti dei Comitati e dei Consigli di Amministrazione societari delle società dell'Area Wealth (Euromobiliare Advisory SIM, Euromobiliare Asset Management SGR, Credemvita, Credem Private Equity SGR ed Euromobiliare Fiduciaria) ed agisce in coerenza con il modello di governance in tema di sostenibilità di Gruppo e con le linee guida definite dalla Capogruppo, nel rispetto delle autonomie e delle specificità delle singole società.

Il team Sustainability & Stakeholder Engagement contribuisce all'implementazione delle iniziative volte allo sviluppo sostenibile del Gruppo favorendo una progressiva integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nel modello di business per supportare la creazione di valore nel lungo termine a beneficio di tutti gli Stakeholder.
Fornisce altresì un supporto al Comitato Sostenibilità di Gruppo; in particolare:

- supporta il segretario del Comitato Sostenibilità di Gruppo nella preparazione del comitato stesso in merito alla definizione e proposizione agli Organi Competenti della strategia di sostenibilità in coerenza con la strategia complessiva del Gruppo e ne monitora l'attuazione;
- supporta l'identificazione di un panel di KPIs ESG correlati alle politiche di remunerazione degli Amministratori Esecutivi, Personale più Rilevante e Dipendenti;
- definisce, presidia e coordina l'engagement formativo mediante induction ESG indirizzate a CdA, Top Management, Link ESG e programmi formativi specifici;
- coordina le attività di Stakeholder engagement;
- presidia ed è responsabile del processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità in conformità alla normativa vigente, anche attraverso il coordinamento degli interlocutori di riferimento del Gruppo;
- coordina i Link ESG individuati all'interno delle funzioni/ strutture della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

I Link ESG, sono figure che fungono da collegamento tra le funzioni di riferimento di Credem/le Società del Gruppo di appartenenza e il team Sustainability & Stakeholder Engagement per favorire la sinergia/coerenza dei flussi informativi concernenti le seguenti, principali tematiche connesse agli ambiti di Sostenibilità:

- presidio del rischio;
- strategia e change;
- data governance;
- disclosure, comunicazione e reporting.

In sinergia e con il coordinamento del Team Sustainability & Stakeholder Engagement, trimestralmente viene condiviso lo stato di avanzamento progettuale e/o delle eventuali azioni di remediation/evoluzione condivise e gli esiti del Comitato Sostenibilità di Gruppo.

Funzioni di controllo

La funzione Internal Audit, con particolare riferimento al presidio dell'evoluzione dei controlli sui rischi ESG:

- esamina il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi tenendo conto, tra l'altro, degli sviluppi esterni, dei cambiamenti nel profilo di rischio nei prodotti e/o nei rami di attività, delle politiche e procedure adottate;
- valuta l'adeguatezza dei profili di rischio assunti dalle società del Gruppo, anche in relazione alla strategia di decarbonizzazione intrapresa e l'inclusione degli scenari macroclimatici nel perimetro di valutazione del processo di gestione dei rischi;

- presidia l'integrazione delle verifiche sui rischi ESG nell'ambito delle periodiche attività di presidio del sistema dei controlli interni;
- verifica la completezza e correttezza delle disclosure ESG (Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e Informativa Pillar ESG).

Alla funzione Enterprise Risk Management sono affidati:

- l'identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali (C&E), sociali e di governance. Tali fattori, in linea con quanto previsto dalle aspettative di vigilanza, sono stati integrati nelle principali categorie di rischio preesistenti coerentemente con quanto riportato nella Mappa dei rischi e con il processo inerente all'analisi di rilevanza, alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc.);
- il supporto nelle valutazioni relative alla strategia di decarbonizzazione (tramite l'utilizzo di scenari climatici);
- il contributo ai principali framework di disclosure legati a tematiche di Sostenibilità/ ESG;
- la gestione degli esercizi di Climate Stress Test della BCE.

Alla funzione Compliance è affidato il presidio delle novità normative e la valutazione dei relativi impatti, il presidio dei rischi di non conformità nella gestione del cambiamento (nuove normative, nuovi prodotti/servizi, nuovi processi), l'effettuazione di verifiche ex-post di adeguatezza ed efficacia delle procedure interne e definizione delle eventuali azioni di mitigazione (incluso loro follow-up).

Per ulteriori approfondimenti inerenti alla governance si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2024, con particolare riferimento alla governance di sostenibilità, alla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024. Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito internet della Capogruppo.

Nel corso del 2025 sono proseguiti, supportati da advisor esterni, i percorsi progettuali finalizzati alla definizione di un piano di transizione complessivo (scope 1, 2 e 3) entro dicembre 2025. Gli standard aziendali adottati nel Gruppo rappresentano lo "Standard di Data Governance" ai sensi della normativa vigente (Circolare 285 "sistema di gestione dei dati Sezione V Capitolo 4 – il Sistema Informativo") e sono normati all'interno di uno specifico Regolamento di Gruppo di Data & Analytics Governance. Il Regolamento ha l'obiettivo di fornire un framework di riferimento utile a garantire l'effettivo ed efficace governo e gestione dei dati aziendali e degli algoritmi lungo l'intero percorso di evoluzione dei dati del Gruppo.
Il framework identifica le figure e le strutture coinvolte, le relative responsabilità ed evidenzia i principi necessari a garantire la corretta gestione e utilizzo del patrimonio informativo aziendale. Tutte le informazioni ad oggi disponibili mediante l'architettura ESG sono state acquisite tramite infoprovider o da basi dati interne regolamentari. Per ciascun dato è quindi disponibile un set informativo inerente alla sua origine (se da fonte interna o esterna, se dato puntuale o dato stimato, la data di aggiornamento dello stesso, ecc.). Il processo di elezione di qualsiasi informazione alla base dati ESG è sottoposto alle regole di Data Governance, le quali prevedono la puntuale definizione della natura di ciascun dato in modo da rendere esplicito il grado di accuratezza/affidabilità dello stesso.
Anche nel 2025 è prosegue la correlazione tra politiche di remunerazione e performance ESG al fine di indirizzare le azioni e i comportamenti verso il raggiungimento di obiettivi aziendali legati alla sfera della sostenibilità ambientale, sociale e di governance. È stato utilizzato l'indicatore sintetico di sviluppo sostenibile indirizzato a tutto il Personale Più Rilevante e agli Amministratori Esecutivi (peso 10% sulla scheda KPIs) e caratterizzato dai seguenti items:

- riduzione consumi di carta (peso 10%): l'obiettivo individuato consiste in una riduzione del 24,5% delle emissioni correlate rispetto all'anno base fissato al 2022;
- finanza sostenibile (peso 50%): include gli obiettivi commerciali a breve termine;
- uguaglianza di genere (peso 15%): correlato al target di medio termine su percentuale di job rotation nella popolazione femminile, il risultato dell'item dell'indagine di clima ed il mantenimento delle certificazioni equal salary e parità di genere;
- formazione ESG (peso 15%): l'obiettivo stabilisce la percentuale sul totale della popolazione aziendale di persone coinvolte nella formazione ESG;
- definizione strategia di decarbonizzazione (peso 15%): nuovo Item introdotto per coerenza con la timeline di adesione alla NZBA (e aspettativa BCE), con le aspettative previste dal D.lgs 125/2024 e con le linee guida EBA sulla gestione dei rischi ESG.

Per l'anno 2025 sono state pianificate n. 3 sessioni formative indirizzate agli Organi Collegiali, Top Management e LINK ESG del Gruppo per garantire un'adeguata applicazione degli strumenti strategici, di

governance e operativi. Il focus della formazione è inerente i seguenti ambiti e le correlate progettualità interne:

- gestione dei rischi ambientali, sociali e di Governance: nuove aspettative di vigilanza e contesto di mercato;
- corporate Sustainability Reporting Directive: benchmark di mercato sulle prime rendicontazioni di sostenibilità e prospettive evolutive per il Gruppo;
- Net-Zero Banking Alliance: definizione del piano di transizione sui settori Oil&Gas e Power Generation e sinergia con il processo di decarbonizzazione complessivo del Gruppo.

Nell'ambito del processo di stakeholder engagement 2024 è stata indagata anche la rilevanza di tematiche specifiche sulla governance, in particolare rispetto al tema della condotta d' impresa. Il tema ha per oggetto gli impatti rilevanti che il Gruppo genera e che includono la cultura d'impresa, la diffusione e la protezione dei canali di segnalazione delle azioni potenzialmente illecite per evitare ritorsioni sui lavoratori in conformità alle norme, il benessere degli animali, l'impegno politico e le attività di lobbying, la gestione dei rapporti con i fornitori, compresi il rispetto dei termini di pagamento e la corruzione attiva e passiva.
Il Gruppo ha implementato nuovi processi di gestione dei processi di procurement e di gestione delle esternalizzazioni che tengono conto dei criteri di sostenibilità relativi ai partner contrattuali. La valutazione dei rischi dei fornitori e delle forniture, compreso quelli legati agli aspetti di sostenibilità, è il filo conduttore che caratterizza tutte le fasi dei processi di procurement e gestione delle esternalizzazioni.
In fase di onboarding i fornitori devono completare un processo di qualifica che, oltre a raccogliere importanti dichiarazioni, dati, documenti e certificazioni sul rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente, va anche a determinare il cosiddetto rischio fornitore che si compone di quattro componenti con specifici pesi:

- il rischio finanziario;
- il rischio legale;
- il rischio reputazionale;
- il rischio ESG (quest'ultimo ottenuto tramite un ente certificatore esterno che fornisce un rating ESG).

Sezione Risk Management

Credem monitora i rischi legati ai fattori di governance mappando i potenziali impatti negativi che attraverso specifici "canali di trasmissione" possono concretizzarsi in rischi (finanziari e non finanziari) quantificabili e gestibili.
I principali rischi di governance, individuati coerentemente con la mappa dei rischi, sono legati a fattori quali l'anticorruzione, l'antiriciclaggio, la presenza di iniziative e regole volte a garantire la business ethics e una governance solida e trasparente; si concretizzano principalmente in rischio reputazionale e in rischio operativo.
La tabella seguente esplicita la correlazione tra i temi materiali di governance presenti nell' analisi di materialità, i fattori di governance, i rischi connessi, gli impatti sui rischi tradizionali (finanziari e non finanziari) e gli eventuali presidi per la gestione e mitigazione.

Il Gruppo considera i rischi ESG come potenziali driver di tutte le categorie di rischi tradizionali. Per tale motivo, partendo dall'analisi della normativa di riferimento e in linea con quanto previsto dalle aspettative di Vigilanza, il processo di identificazione dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto è stato progressivamente aggiornato per includere nella Mappa dei Rischi di Gruppo nuove sotto-categorie di rischio, al fine di cogliere pienamente l'impatto dei rischi climatici e ambientali, sociali e di governance sulle principali categorie di rischio esistenti (ad esempio, rischio di credito, di mercato, operativo e di liquidità). Le relative definizioni sono state integrate nel documento "Processo di identificazione dei rischi ed analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF" e nel documento "Linee guida di governo e gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) di Gruppo" pubblicato sul sito internet di Credem.

Una volta identificate le sottocategorie di rischio climatico-ambientale potenzialmente impattanti le categorie di rischio esistenti, è stato effettuato l'aggiornamento annuale dell'analisi di rilevanza alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc.).

La valutazione della rilevanza del fattore Governance relativo al rischio di credito viene effettuata sul perimetro delle controparti aziendali presenti nel portafoglio creditizio del gruppo Credem.

Rischio di Credito – RISCHIO GOVERNANCE
Orizzonte temporale di Breve termine
Viene assegnato alle singole controparti aziende del portafoglio creditizio del Gruppo, uno score di rischio, fornito da un Data Provider esterno, che rappresenta un rating sul Pillar G, in scala peggiorativa 1 - 5, in grado di sintetizzare le valutazioni sull'adeguatezza nella gestione dei fattori considerati da EBA nel "EBA report on management and supervision of ESG risks Allegato I". L'approccio metodologico prevede di misurare la concentrazione delle esposizioni verso le controparti con score peggiori (classi 4 e 5) sul totale portafoglio del Gruppo. I risk driver considerati per la definizione dello score sono: considerazioni etiche (es. rating di legalità, codice etico, ecc..), strategia e risk management (es. dirigenti, numero manager.), inclusività (es. percentuale di donne e/o giovani under 40, gap salariale uomini e donne, ecc..) e trasparenza (es. disclosure su temi ESG).

Per il Rischio mercato il perimetro di analisi considerato è il portafoglio investimenti di proprietà, banking book e trading book, del Gruppo bancario Credem.

Rischio di Mercato – RISCHIO GOVERNANCE
Orizzonte temporale di Breve termine
Per valutare l'impatto del rischio governance sul portafoglio degli investimenti di proprietà del Gruppo Bancario Credem (trading e banking book), si adotta una heatmap che restituisce la valutazione di sintesi della rischiosità di ogni settore economico distinta sul Pillar Governance. L'approccio metodologico utilizzato è il medesimo del pillar Environmental e prevede la misurazione della concentrazione di esposizioni della singola società verso gli emittenti valutati ad alto rischio governance, dalla heatmap, sul portafoglio totale di Gruppo. I fattori governance per la definizione della matrice settoriale sono: economie sane e inclusive, convergenza economica, pagamenti illegali e non etici, pratiche lesive della concorrenza, violazioni di leggi antitrust, condotta anti-etica, approccio non etico in ambito tassazione, condotta anti-etica o impatti avversi sulla salute dei clienti.

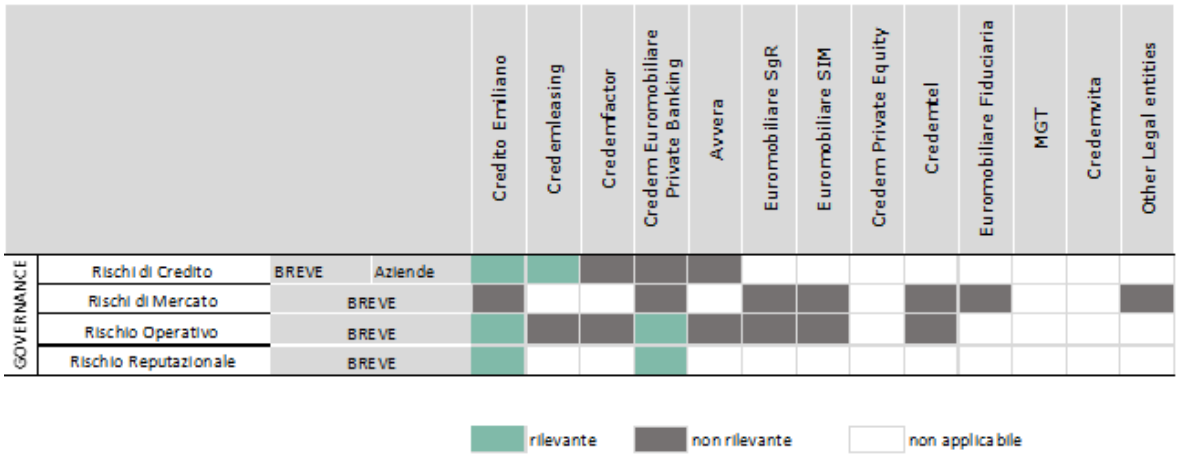
Per quanto riguarda il Rischio Operativo sono state analizzate le evidenze rivenienti dai processi di RSA e LDC sul rischio social.

Rischio di Operativo – RISCHIO GOVERNANCE
Orizzonte temporale di Breve termine
I processi di gestione dei rischi operativi, Loss Data Collection e Risk Self Assessment, sono stati integrati al fine di catturare anche i fattori di rischio Governance consentendo così di prendere in considerazione questi fattori e il loro potenziale impatto nell'ambito delle fasi di monitoraggio e controllo e di mitigazione del processo complessivo di gestione del rischio operativo. In particolare, relativamente al processo di Loss Data Collection, sono state definite le linee guida di classificazione per gli eventi di perdita operativa legati ai fattori ESG che, a partire dal 2024, ne permettono l'identificazione all'interno del database di Gruppo delle perdite operative. Si segnala che tali eventi di perdita vengono inoltre recepiti in bilancio nelle voci accantonamenti a fondo rischi e oneri o nella voce oneri straordinari. In aggiunta, i questionari di Risk Self Assessment (processo di misurazione che mira a valutare, con frequenza almeno annuale, il livello di esposizione ai rischi operativi complessiva e per segmenti di operatività rilevanti), sono stati integrati con domande che descrivono scenari attinenti alle tematiche Governance. In particolare, sono state introdotte domande relative a perdite a seguito di mancato rispetto di norme e regolamenti interni, operazioni/attività/pratiche di mercato improprie, ecc… Il processo di RSA determina i valori di Perdita Attesa, Inattesa e VaR prospettici relativi ai rischi operativi. La Perdita Attesa complessiva (quindi inclusiva dei valori relativi ai temi Governance) viene inserita nel bilancio come budget degli oneri straordinari relativo all'anno successivo e quindi anche nello scenario baseline dell'ICAAP.

Di seguito vengono riportate le analisi svolte sul Rischio reputazionale:

Rischio Reputazionale – RISCHIO GOVERNANCE
Orizzonte temporale di Breve termine
La metodologia utilizzata per la valutazione del Rischio Reputazionale è finalizzata ad addivenire ad una stima del potenziale impatto economico derivante dal danno reputazionale. L'approccio utilizzato dal Gruppo per la stima della Reputational Loss prevede l'identificazione di una serie di eventi negativi da sottoporre ad un campione di clienti tramite un questionario. L'impatto è ottenuto associando le valutazioni espresse dalla clientela e valutando la riduzione della redditività conseguente all'abbandono o alla riduzione significativa del rapporto con la banca. La frequenza è fornita dal Top Management che valuta la probabilità di accadimento degli eventi descritti nel questionario. Per l'analisi di rilevanza dei fattori ESG in ambito reputazionale, il Gruppo ha ricondotto alle categorie Governance, gli eventi oggetto dell'approccio quantitativo utilizzato dal Gruppo per la valutazione del rischio reputazionale, identificando in tal modo alcuni potenziali scenari. In particolare, gli ambiti di indagine riguardano l'adozione di comportamenti non coerenti alla propria cultura aziendale, il finanziamento di aziende che operano in settori controversi, il falso in bilancio, ecc. In particolare, alla luce dell'introduzione della nuova Direttiva Europea sulla rendicontazione societaria di sostenibilità Corporate Sustainability Reporting Directive, il Gruppo ha ricondotto le domande del questionario ai nuovi standard obbligatori per la rendicontazione di sostenibilità (European Sustainability Reporting Standards - ESRS). Gli standard topics relativi all'ambito di governance, coperti da almeno un item del questionario dei rischi reputazionali sono: -G1 Condotta delle imprese Tale operazione ha mostrato che per l'esercizio prospettico 2025 gli ambiti inerenti a tematiche ESG costituiscono circa il 98% del valore a rischio complessivo e in particolare, gli eventi afferenti a fattori Governance rappresentano il 3% dell'esposizione totale al rischio reputazionale. La Perdita Inattesa derivante da tale stima (la componente Governance pesa circa il 5% della perdita inattesa complessiva) viene inclusa nello scenario avverso dei processi RAF e ICAAP in termini di minor utile.

Alla luce delle metodologie sopra illustrate, si riporta di seguito la matrice di materialità sui rischi governance svolta nel 2024 e valida per il 2025, per il Gruppo e per le Società ad esso appartenenti:



Di seguito si riportano altre azioni di mitigazione del rischio di governance delle controparti, in particolare attraverso lo strumento di finanziamento Sustainability Linked Loan, le politiche di investimento e screening dell'Area Wealth Management e la composizione dello score Social utilizzato nel processo di monitoraggio del portafoglio crediti.

SLL - Sustainability Linked Loan

Il Sustainability Linked Loan è una tipologia di finanziamento che ha l'obiettivo di incentivare il raggiungimento di predefiniti obiettivi di sostenibilità da parte del beneficiario. Il finanziamento prevede la contrattualizzazione di obiettivi/KPI specifici in ambito Environmental (E), Social (S), Governance (G) finalizzati al miglioramento del profilo di sostenibilità della controparte, che consentono di pattuire, con specifica clausola contrattuale, impegni particolari con l'impresa, prevedendo la conferma dello spread contrattualmente stabilito o la sua riduzione (una tantum) in relazione:

- alla presentazione, almeno una volta all'anno alla Banca, di informazioni aggiornate e sufficienti – a ragionevole giudizio della Banca – per monitorare l'andamento degli obiettivi/KPIs contrattualizzati, nonché, per ciascuna annualità in cui il finanziamento è in ammortamento (compreso l'eventuale periodo di preammortamento), il bilancio civilistico e la relativa nota integrativa;
- al raggiungimento del 100% dei KPIs/obiettivi contrattualizzati e che ciò sia attestato dal bilancio civilistico e dalla nota integrativa redatti e pubblicati ai sensi di legge e il cui deposito presso il Registro delle Imprese sia dimostrato da apposita ricevuta;
- al regolare ammortamento del finanziamento e all'adempienza del Cliente alle relative obbligazioni di pagamento ai sensi delle norme che regolano il servizio finanziamento chirografario a tasso fisso o variabile.

In ambito Governance i KPI utilizzabili riguardano tematiche come, a titolo di esempio, l'uguaglianza di genere nei Consigli di Amministrazione o l'introduzione di policy per promuovere la parità di genere nel contesto d'azienda.

Nel 2024 l'Area Wealth Management, di concerto con le banche del Gruppo per i temi di contatto e di interrelazione, ha continuato il consolidamento e rafforzamento dei criteri di sostenibilità nei processi di investimento e nelle attività di governance. In particolare, è stato rafforzato lo **scoring ESG proprietario** basato su valutazioni esterne (MSCI, Mainstreet Partners) e due diligence interne, compresa quella sugli asset manager terzi, anche attraverso l'inclusione delle valutazioni delle caratteristiche di sostenibilità secondo la MIFID. Tale score, calcolato anche sul pilastro della Governance, viene utilizzato efficacemente nella gestione dei prodotti e servizi "sostenibili" (art. 8 e 9 SFDR) all'interno dell'Area Wealth. Inoltre, sono stati ampliati i criteri di valutazione ESG sui prodotti gestiti da asset manager terzi attraverso un nuovo questionario di Due Diligence ESG, anche al fine di monitorare la gestione dei rischi di governance, come ad esempio il greenwashing e la trasparenza.

Per lo score Governance si considerano un set di fattori ESG suggeriti dall'EBA, ovvero le aree tematiche o rischi da tenere in considerazione nell'ambito della valutazione ESG.

Le variabili che compongono i vari EBA Factors sono di seguito riportate:

Variabili ESG - Governance: definizione

Le variabili ESG che compongono i vari EBA Factors possono avere diversa granularità (individuale o geo-settoriale*), diverso peso nel computo della valutazione dell'EBA e diversa relazione (positiva o negativa). Relazione positiva significa che all'aumentare della variabile diminuisce la virtuosità dell'azienda rispetto alla variabile osservata; relazione negativa significa che all'aumentare della variabile aumenta anche la virtuosità dell'azienda. Le variabili ESG che compongono gli EBA del macro-ambito Governance sono:

EBA Factor	Variabili	Descrizione	Granularità	Relazione
Considerazioni Etiche	Rating Legalità	Presenza di un rating di legalità	Individuale	Negativa
	Codice etico	Presenza del codice etico su sito web aziendale	Individuale	Negativa

EBA Factor	Variabili	Descrizione	Granularità	Relazione
	Collegio sindacale non obbligatorio	Presenza di un collegio sindacale per imprese non obbligate dalla legge	Individuale	Negativa
	Bilancio certificato non obbligatorio	Presenza di un bilancio certificato per imprese non obbligate dalla legge	Individuale	Negativa
	Settore legato al riciclaggio	Flag di attività economica in settori legati ad attività di riciclaggio di denaro	Geosettoriale	Positiva
Strategia / Risk management	Dirigenti e quadri III	% di imprese settoriale con dirigenti / quadri nella forza lavoro aziendale	Geosettoriale	Negativa
	Dirigenti e quadri I	% di dirigenti o quadri sul totale della forza lavoro aziendale	Individuale	Negativa
Inclusione	Gender gap I	% di esponenti donne	Individuale	Negativa
	Esponenti under 40	% di esponenti under 40	Individuale	Negativa
	Gender gap II	Rapporto settoriale tra manager donne vs manager uomini	Geosettoriale	Negativa**
	Gender pay	Variazione % tra paga lorda maschile e femminile osservata su dati provinciali	Geosettoriale	Positiva
Trasparenza	Parole chiave E da crawling sito web	Presenza all'interno del sito web aziendale di parole chiave legate alla componente ambientale	Individuale	Negativa
	Parole chiave S da crawling sito web	Presenza all'interno del sito web aziendale di parole chiave legate alla componente sociale	Individuale	Negativa
	Parole chiave G da crawling sito web	Presenza all'interno del sito web	Individuale	Negativa

EBA Factor	Variabili	Descrizione	Granularità	Relazione
		aziendale di parole chiave legate alla componente governance		
	Sito web	Presenza di un sito web aziendale	Individuale	Negativa

*Individuale se la variabile è osservata sull'azienda, geo-settoriale se relativa al settore/regione di appartenenza dell'azienda.
** Relazione negativa: Ad esempio, più il rapporto tra manager donne vs manager uomini è alto, più l'EBA Factor Inclusione tende a migliorare e assumere valore medio o adeguato.

Il report ESG automatico può essere integrato con dati puntuali forniti dalla controparte stessa prendendo a riferimento quanto inserito in fase di compilazione del "Questionario ESG" mediante l'accesso da parte dell'azienda alla piattaforma del provider.
Le viste di portafoglio, per tutti gli score adottati (ESG, E, S, G, Indice di Allerta Fisico, Score di rischio cronico, Score di rischio di Transizione), sono illustrate trimestralmente al Comitato Credit Strategy e al Consiglio di Amministrazione. Tali viste evidenziano la distribuzione per classi di rischio delle società in relazione ai diversi score adottati, su totale aziende e segmento "Funzione Regolamentare Corporate".
Nel processo di concessione e di valutazione il focus è invece limitato allo Score Environmental, cui è stata priorità perché le metodologie sono più consolidate ed in ragione di una maggiore concentrazione sugli score di maggior rischio, rispetto agli score Social e Governance, che evidenziano valori più contenuti. Nei report ESG sulle singole posizioni sono riportati tutti gli score adottati, con punteggi analitici di valutazione dei fattori EBA E, S e G.

Informativa quantitativa

Nella presente sezione vengono rappresentate le seguenti tavole quantitative in ambito "Prudential disclosures on ESG risks (Article 449a CRR)":

- Template 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua;
- Template 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali;
- Template 3 – Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento
- Template 4 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio;
- Template 5 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico;

Si precisa che le informazioni quantitative sono rappresentate in milioni di euro.

Nel Consultation Paper "*Draft Implementing Technical Standards amending Commission Implementing Regulation (EU) 2024/3172*" del 22 maggio 2025, EBA propone di sospendere la pubblicazione dei Template legati alle informazioni tassonomiche e alle altre azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici, sino alla reference date del 31 dicembre 2026. In tale contesto, il 6 agosto 2025 EBA ha pubblicato una "No-action letter" indirizzata alle autorità competenti in cui è indicato di non dare priorità all'applicazione dell'obbligo di disclosure dei Template dal 6 al 10, nonché delle informazioni correlate di cui a specifica colonna ("di cui ecosostenibile - CCM") del Template 1 e del Template 4, sino all'adozione e all'entrata in vigore del nuovo ITS EBA. Pertanto, il Gruppo Credem ha sospeso la pubblicazione dal 30 giugno 2025 delle informazioni sopracitate.

Template 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Nel Template 1 sono rappresentate le esposizioni del Gruppo Credem nei confronti di società non finanziarie che operano in settori connessi al carbonio che contribuiscono in modo significativo al cambiamento climatico, e la qualità di tali esposizioni, compresi lo status di esposizione deteriorata, la classificazione come stage 2 e i relativi accantonamenti, nonché le classi di maturity.

Con riferimento alle metriche ESG, nel Template 1 sono rappresentate le esposizioni del Gruppo Credem verso controparti escluse dagli "EU Paris-aligned Benchmarks", poiché considerate particolarmente inquinanti. Tali controparti sono definite in accordo all'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e all'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818, in cui sono definite alcune percentuali soglia di coinvolgimento in tali attività economiche inquinanti superate le quali la società viene esclusa dai benchmark, come indicato di seguito:

- società che traggono l'1% o più dei propri ricavi dalla prospezione, estrazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;
- società che traggono il 10% o più dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;
- società che traggono il 50% o più dei propri ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi;
- imprese che ottengono il 50% o più dei propri ricavi dalla produzione di elettricità con un'intensità di gas a effetto serra superiore a 100 g CO2 e/kWh.

Per l'identificazione delle controparti sopra citate, il Gruppo Credem si è avvalso di informazioni recuperate da un data provider esterno.

Per il reperimento dei dati, riferiti alle emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte, per lo Scope 3 sono considerate tutte le 15 categorie) in tonnellate di CO2 equivalente per le posizioni che maggiormente contribuiscono al cambiamento climatico, il Gruppo Credem si è avvalso di una data provider esterno. Per la stima delle emissioni sono utilizzate 3 metodologie:

- Stima basata sul database E-PRTR: questa metodologia si basa sull' European Pollutant Release and Transfer Register (E-PRTR) database messo a disposizione dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA). L'E-PRTR contiene informazioni complete sui più grandi impianti industriali in Europa, che riguardano le emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo, nonché i trasferimenti di rifiuti per i grandi impianti di combustione in vari Paesi europei. Per la stima delle emissioni Scope 1, questo metodo viene utilizzato se il database E-PRTR contiene record sulle unità locali. Il processo consiste nel verificare se le coordinate geografiche di un'unità locale corrispondono a qualsiasi struttura all'interno del database E-PRTR e nel valutare la somiglianza dei nomi delle aziende. Se queste condizioni sono soddisfatte, le emissioni di gas serra delle strutture vengono sommate per determinare le emissioni Scope 1 dell'unità locale.
- Stima per settore e per reddito: questa metodologia utilizza moltiplicatori dell'intensità delle emissioni, disponibili per i 27 Paesi dell'Unione Europea. Tali moltiplicatori sono derivati dai dati pubblicati da EUROSTAT a livello di settore Nace e di Paese. Il processo di stima prevede l'utilizzo dei bilanci e dei dati sui ricavi delle aziende per calcolare i grammi di CO2eq Scope 1 e Scope 2 prodotti per Euro e per dipendente. Questo metodo viene applicato a tutte le unità locali delle aziende che pubblicano bilanci o per le quali sono stimati sia il numero di dipendenti che il fatturato. Inoltre, viene effettuato un controllo a campione per garantire l'allineamento dei moltiplicatori stimati con quelli osservati nei rapporti di sostenibilità pubblicati.
- Stima per settore e per dipendente: questa metodologia utilizza moltiplicatori di intensità per dipendente per stimare le emissioni. Viene utilizzato per tutte le unità locali di aziende che non pubblicano il bilancio.

Ciascuna di queste metodologie è scelta in base a criteri specifici legati alla disponibilità e all'affidabilità dei dati.

I dati sulle emissioni, laddove comunicati dalla controparte, sono stati accuratamente recuperati; diversamente, sono stati stimati secondo le metodologie descritte in precedenza.

Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 3)

	Settore/Sottosettore	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile lordo (in milioni di EUR)					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti (in milioni di EUR)			Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)		Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa					
			Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art 12 paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'art. 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui emissioni finanziate in ambito 3		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente ai cambiamenti climatici*	15.833	168	-	937	254	(181)	(11)	(159)	42.630.377	41.355.237	1,07%	13.792	1.542	495	3	2,39
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	421	5	-	45	12	(8)	(1)	(7)	347.377	315.294	0,70%	370	43	8	-	2,18
3	B - Attività Estrattiva	35	-	-	2	-	-	-	-	40.072	34.621	-	35	-	-	-	2,58
4	B.05 - Estrazione di carbone e lignite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	2	-	-	-	-	-	-	-	2.348	2.156	-	2	-	-	-	2,50
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-	-	-	33	29	-	-	-	-	-	4,19
7	B.08 - Altre attività estrattive	33	-	-	1	-	-	-	-	37.690	32.437	-	33	-	-	-	2,59
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,57
9	C - Attività manifatturiere	7.554	71	-	383	77	(56)	(3)	(48)	21.729.408	20.970.435	1,86%	6.962	479	113	-	2,04
10	C.10 - Industrie alimentari	1.484	-	-	48	10	(8)	-	(7)	3.790.468	3.679.120	0,68%	1.406	67	11	-	1,59
11	C.11 - Produzione di bevande	280	-	-	13	2	(1)	-	(1)	77.412	66.939	2,52%	259	21	-	-	1,96
12	C.12 - Industria del tabacco	1	1	-	-	-	-	-	-	2	2	-	1	-	-	-	-
13	C.13 - Industrie tessili	182	-	-	14	2	(1)	-	(1)	688.539	679.019	3,31%	165	8	9	-	2,05
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento	110	-	-	4	4	(3)	-	(3)	57.738	54.090	-	101	9	-	-	1,85
15	C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili	118	-	-	10	6	(3)	-	(3)	73.505	72.499	-	110	6	2	-	2,54
16	C.16 - Industria del legno e prodotti in legno e sughero (esclusi mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	125	-	-	3	1	(1)	-	(1)	258.083	247.220	-	110	11	5	-	2,82
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	273	-	-	7	1	(1)	-	(1)	772.583	701.579	-	252	18	2	-	2,01
18	C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati	102	-	-	4	1	(1)	-	(1)	72.486	64.561	-	96	4	2	-	2,29

Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 3)

	Settore/Sottosettore	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile lordo					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)		Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa					
			Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art 12 paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'art. 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui emissioni finanziate in ambito 3		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	74	66	-	-	-	-	-	-	475.785	442.921	11,54%	74	-	-	-	1,38
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	372	1	-	25	5	(3)	-	(3)	651.488	561.860	5,90%	347	24	1	-	1,94
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	93	-	-	1	1	-	-	-	30.391	23.582	0,00%	87	4	2	-	1,66
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma	501	-	-	17	3	(2)	-	(2)	2.029.271	1.998.889	2,33%	457	40	5	-	2,39
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	313	-	-	18	1	(1)	-	(1)	1.306.134	1.196.621	4,73%	290	19	4	-	2,06
24	C.24 - Attività metallurgiche	462	-	-	30	6	(3)	-	(2)	1.649.303	1.504.532	0,01%	443	18	1	-	1,36
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.101	-	-	84	10	(8)	(1)	(6)	1.085.559	1.025.240	2,33%	1.002	76	22	-	2,47
26	C.26 - Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica	155	-	-	8	2	(1)	-	(1)	289.407	286.063	-	146	5	4	-	2,09
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	289	-	-	20	1	(1)	-	-	2.009.358	2.000.711	7,04%	275	13	1	-	1,61
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	993	-	-	41	15	(11)	-	(10)	5.601.833	5.568.893	0,92%	883	82	27	-	2,29
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	128	-	-	6	1	(1)	-	-	52.603	49.464	3,48%	106	16	6	-	2,71
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	62	-	-	5	-	-	-	-	230.466	229.526	-	59	3	1	-	1,14
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	116	-	-	4	2	(2)	-	(2)	371.392	368.159	-	102	14	-	-	2,24
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	114	-	-	9	1	(1)	-	(1)	55.282	52.671	1,14%	102	9	3	-	2,27
33	C.33 - Riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	106	2	-	11	3	(2)	-	(2)	100.319	96.273	-	90	10	6	-	2,92
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	242	56	-	6	1	(1)	-	(1)	166.992	151.174	1,33%	227	14	-	-	1,49
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	168	33	-	6	1	(1)	-	(1)	39.619	27.091	0,43%	153	14	-	-	1,34
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	61	33	-	3	-	-	-	-	16.603	8.940	-	47	14	-	-	2,48
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	72	22	-	-	-	-	-	-	121.617	119.170	3,49%	72	-	-	-	1,83
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	2	-	-	-	-	-	-	-	5.757	4.914	-	2	-	-	-	1,79

Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (3 di 3)

	Settore/Sottosettore	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile lordo					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)		Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	Durata residua				
			Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art 12 paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'art. 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui emissioni finanziate in ambito 3		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	337	-	-	10	2	(2)	-	(1)	477.659	440.638	1,09%	293	45	-	-	2,24
40	F - Costruzioni	690	1	-	46	26	(21)	(1)	(20)	1.066.243	1.042.034	1,27%	609	50	31	-	2,62
41	F.41 - Costruzione di edifici	152	-	-	9	14	(11)	-	(11)	216.448	212.569	3,88%	120	15	17	-	3,14
42	F.42 - Ingegneria civile	220	-	-	7	2	(2)	-	(2)	568.876	560.378	0,22%	209	8	3	-	2,34
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	317	-	-	30	10	(8)	(1)	(7)	280.918	269.086	0,75%	279	27	11	-	2,56
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.439	28	-	194	79	(53)	(2)	(48)	18.240.387	18.018.248	0,10%	4.070	271	99	-	1,77
45	H - Trasporto e magazzinaggio	633	-	-	32	9	(7)	(1)	(6)	449.758	274.820	1,01%	536	93	3	1	3,09
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	363	-	-	15	6	(4)	-	(3)	228.540	209.618	1,64%	333	28	2	-	2,74
47	H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	63	-	-	7	-	-	-	-	152.864	7.220	-	27	36	-	-	6,06
48	H.51 - Trasporto aereo	-	-	-	-	-	-	-	-	65	10	-	-	-	-	-	0,34
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	205	-	-	9	3	(3)	-	(2)	67.765	57.466	0,23%	175	29	1	1	2,81
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	1	-	-	-	-	-	-	-	524	506	-	1	-	-	-	1,21
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	224	-	-	17	9	(6)	-	(5)	60.987	58.114	-	133	58	33	-	5,14
52	L - Attività immobiliari	1.257	7	-	202	37	(27)	(4)	(23)	51.494	49.859	-	558	489	208	2	5,93
53	**Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici***	**1.800**	**-**	**-**	**106**	**25**	**(17)**	**(1)**	**(15)**				**1.546**	**181**	**70**	**3**	**2,78**
54	K - Attività finanziarie e assicurative	128	-	-	5	-	(1)	-	-				103	11	14	-	2,58
55	Esposizioni verso altri settori (Codici NACE J, M - U)	1.671	-	-	101	24	(17)	(1)	(14)				1.443	170	56	3	2,80
56	**Totale**	**17.633**	**168**	**-**	**1.043**	**279**	**(198)**	**(12)**	**(173)**	**42.630.377**	**41.355.237**	**0,96%**	**15.338**	**1.724**	**565**	**6**	**2,43**

* Conformemente al regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allinenati con l'accordo di Parigi - regolamento sulle norme per gli indici di riferimento climatici - considerando 6: settori di cui alle sezioni da A a H e alla sezione L dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1893/2006

Template 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali

Nel Template 2 è rappresentato il "gross carrying amount" dei prestiti garantiti da immobili commerciali e residenziali erogati dal Gruppo Credem, con un focus sulle informazioni riguardanti il livello di efficienza energetica delle garanzie reali misurato in termini di consumo energetico in kWh/m2 e in termini di classe attribuita dall'attestato di prestazione energetica (APE).

Il template richiede inoltre la medesima disclosure riferita alle garanzie reali immobiliari recuperate (c.d. repossessed collateral), tuttavia si tratta di una casistica non applicabile per il Gruppo Credem.

A partire da inizio 2024, il Gruppo Credem ha avviato il processo a regime per gestire in modo strutturato la raccolta delle etichette APE e dei livelli di efficienza energetica sulle nuove erogazioni a partire dal processo di perizia. Per il pregresso, il Gruppo Credem si è basato sui dati raccolti per le disclosure precedenti, per cui si era avvalso di un data provider esterno.

Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali

	Settore della controparte	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile lordo totale (in milioni di EUR)															
			Livello di efficienza energetica (punteggio di prestazione energetica in kWh/m² delle garanzie reali)						Livello di efficienza energetica (classe APE delle garanzie reali)							Senza classe APE delle garanzie reali	
			0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500	A	B	C	D	E	F	G		Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m² delle garanzie reali) stimato
1	**Totale area UE**	12.827	1.474	4.060	1.865	1.009	368	177	403	140	160	308	428	500	552	10.336	62,52%
2	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	755	6	21	52	55	25	5	1	1	3	2	2	2	5	739	19,87%
3	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	12.072	1.468	4.039	1.814	955	343	172	402	139	157	306	426	498	547	9.597	65,81%
4	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m² delle garanzie reali) stimato	6.462	759	3.146	1.372	820	302	63								6.462	100,00%
6	**Totale area extra UE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m² delle garanzie reali) stimato	-	-	-	-	-	-	-								-	-

Template 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

Nel Template 3 sono rappresentate le alignment metric rispetto all'obiettivo NZE2050 relative al portafoglio classificato secondo i settori di attività economica definiti da IEA. Sulle stesse alignment metric, in tale Template è rappresentata la distanza rispetto al punto della curva al 2030 dello scenario climatico NZE2050, nonché è fissato un target a 3 anni.

Sulla base dell'analisi di rilevanza svolta in sede di definizione dei target climatici ed ambientali, il Gruppo Credem rendiconta i seguenti settori: "Oil & Gas" e "Power". Le variabili ricomprese nell'analisi di rilevanza citata (basata sul portafoglio crediti e sul portafoglio titoli del Gruppo Credem) sono le seguenti:

- Controparti per settore NACE del portafoglio Net Zero
- Esposizione per settore NACE del portafoglio Net Zero
- Emissioni GHG per settore NACE del portafoglio Net Zero

Per il calcolo dell'intensità emissiva a livello di settore, il Gruppo Credem utilizza una metrica calcolata come media pesata in funzione del Gross Carrying Amount delle intensity (GHG/livelli di produzione) delle singole controparti che ne fanno parte. Con riferimento al settore "Oil & Gas" è utilizzata la metrica "Average tonnes of CO2 per GJ"; mentre per il settore "Power" è utilizzata la metrica "Average tons of CO2 per MWh". Il Gruppo Credem ha reperito le intensity ed i relativi livelli di produzione direttamente dalla Rendicontazione di Sostenibilità delle relative controparti che pubblicano tale documentazione; per le controparti che invece non pubblicano la Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo Credem si è servito di una data provider esterno per il reperimento delle informazioni relative alle GHG ed ha stimato i dati relativi ai livelli di produzione.

L'anno di riferimento è stato selezionato dal Gruppo Credem sulla base della data degli ultimi dati disponibili per il calcolo dell'alignment metric: 31/12/2024.

Il Gruppo Credem ha calcolato la distanza dallo scenario IEA al 2030 applicando la formula (1) indicata dal COMMISSION IMPLEMENTING REGULATION (EU) 2022/2453 – Annex II. La "IEA scenario metric in 2030" è derivata direttamente dallo scenario IEA e corrisponde alla intensity (GHG/livelli di produzione) del settore a livello mondiale al 2030.

I target al 31/12/2027 sui due settori rendicontati sono stati identificati dal Gruppo Credem in coerenza con gli scenari Net Zero IEA.

[1] Distance = (Metric at reference year – IEA scenario metric in 2030 / IEA scenario metric in 2030)*100

Modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

a		b	c	d	e	f	g
Settore		Settore NACE (come minimo)	Valore contabile lordo del portafoglio (milioni di euro)	Metrica di allineamento	Anno di riferimento	Distanza dallo scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 dell'AIE in % ***	Target 3 anni
13	Energia	27	37	tCo2/MWh	2024	109,43%	0,287
		27.12	36				
		33.14	3				
		35	168				
		35.1	168				
		35.11	58				
		35.12	76				
		35.14	31				
		43.21	126				
2	Combustione di combustibili fossili	6	2	tCo2/Gj	2024	20,73%	0,061
		19.2	73				
		20.14	6				
		35.2	72				
		35.22	23				
		35.23	47				
		46.12	4				
		46.71	213				

Template 4 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

Nel Template 4 sono rappresentate le esposizioni del Gruppo Credem verso controparti che figurano tra le prime 20 imprese a più alta intensità di carbonio a livello mondiale, e viene data un'indicazione sulla numerosità delle imprese più inquinanti incluse nel calcolo del valore contabile lordo aggregato.

Per il recupero della lista delle società appartenenti alle "top 20 polluting firms", il Gruppo Credem si è avvalso di un data provider esterno. Nei dati messi a disposizione dal data provider sono considerate anche le eventuali società controllate dalle holding incluse in suddetta lista.

Le esposizioni presenti nel Modello 4 al 30 giugno 2025 sono pressoché interamente riconducibili a titoli di debito del banking book.

Modello 4: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

	a	b	c	d	e
	Valore contabile lordo (aggregato)	Valore contabile lordo riferito alle controparti rispetto al valore contabile lordo totale (aggregato)*	Di cui ecosostenibile (CCM)	Durata media ponderata	Numero di imprese tra le 20 più inquinanti
1	29	0,06%	-	2,85	4

(*) Per le controparti tra le 20 imprese che più emettono carbonio al mondo

Template 5 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

Nel Template 5 sono rappresentate le informazioni sulle esposizioni del Gruppo Credem nei confronti di società non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, soggette a rischi fisici acuti e cronici.

Il rischio fisico è classificato come "acuto" quando deriva da eventi estremi come possono essere siccità, inondazioni e tempeste, e “cronico” quando deriva da cambiamenti progressivi, come l'aumento delle temperature e lo stress idrico.

Il Gruppo ha individuato due aree geografiche soggette a rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Italia e Resto del mondo.

Per l’identificazione delle esposizioni soggette a rischi fisici acuti e cronici, il Gruppo si è avvalso di informazioni recuperate da un data provider esterno.

Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico – Italia

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
di cui verso soggetti italiani		Valore contabile lordo (in milioni di EUR)													
			di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici												
			Ripartizione per categoria di scadenza					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata							Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	421	81	16	1	-	2,53	36	49	12	10	3	(1)	-	(1)
2	B - Attività estrattiva	35	9	-	-	-	2,65	3	6	-	-	-	-	-	-
3	C - Attività manifatturiere	7.472	875	39	26	-	2,06	172	700	69	51	12	(7)	-	(5)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	242	16	1	-	-	2,92	10	5	1	4	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	337	42	19	-	-	3,48	13	46	1	2	-	-	-	-
6	F - Costruzioni	690	97	8	9	-	3,05	33	73	8	7	2	(1)	-	(1)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.437	703	71	28	-	1,98	247	514	42	42	16	(10)	-	(9)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	633	64	23	2	1	3,55	11	73	5	3	2	(2)	-	(2)
9	L - Attività immobiliari	1.257	177	144	65	-	5,88	247	93	47	66	20	(16)	(1)	(14)
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	12.063	60	169	581	274	6,23	122	921	40	2	3	(13)	(2)	(10)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	755	67	116	41	1	6,81	60	127	38	19	12	(11)	(1)	(10)
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	1.939	300	78	62	1	4,42	247	149	45	21	8	(6)	-	(5)

Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico – Resto del mondo

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
di cui verso soggetti non italiani (Resto del mondo)		Valore contabile lordo (in milioni di EUR)													
			di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici												
			Ripartizione per categoria di scadenza					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata							Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	B - Attività estrattiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	C - Attività manifatturiere	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	F - Costruzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	H - Trasporto e magazzinaggio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	L - Attività immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	9	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

10. RISCHIO DI CONTROPARTE

Informativa quantitativa

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	30.922	24.322		1.4	77.343	77.343	77.343	34.433
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	*di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli*			-		-	-	-	-
2b	*di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine*			-		-	-	-	-
2c	*di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti*			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					771.494	20.796	20.796	7.900
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	**Totale al 30/06/2025**					**848.837**	**98.138**	**98.138**	**42.334**

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1 di 2)

	Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
		a	b	c	d	e	f
		0%	2%	4%	10%	20%	50%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	92.299	-	-	10.009	731
7	Imprese	-	-	-	-	912	13.426
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	**Valore dell'esposizione complessiva**	**-**	**92.299**	**-**	**-**	**10.921**	**14.157**

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2 di 2)

	Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
		g	h	i	j	k	l
		70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	662	3.935	107.634
7	Imprese	-	-	600	-	-	14.938
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	**Valore dell'esposizione complessiva**	**-**	**-**	**600**	**662**	**3.935**	**122.573**

Modello EU CCR4 – Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD

			a	b	c	d	e	f	g
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Imprese – F-IRB	da 0,00 a < 0,15	14.015	0,05%	7	40,00%	3	2.448	17,47%
2		da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-
3		da 0,25 a < 0,50	1.917	0,31%	10	40,00%	3	915	47,73%
4		da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-
5		da 0,75 a < 2,50	445	1,90%	3	40,00%	3	448	100,62%
6		da 2,50 a < 10,00	1.172	4,80%	1	40,00%	3	1.540	131,42%
7		da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-
8		100,00 (default)	-	-	-	-	-	-	-
Totale parziale			**17.549**	**0,44%**	**21**	**40,00%**	**3**	**5.351**	**30,49%**

			a	b	c	d	e	f	g
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Imprese – A-IRB	da 0,00 a < 0,15	17.298	0,05%	234	45,99%	2	2.558	14,79%
2		da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-
3		da 0,25 a < 0,50	17.719	0,31%	247	46,13%	2	8.851	49,95%
4		da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-
5		da 0,75 a < 2,50	14.264	1,15%	219	46,20%	2	12.334	86,47%
6		da 2,50 a < 10,00	557	4,80%	24	45,56%	2	697	125,08%
7		da 10,00 a < 100,00	114	11,29%	16	45,92%	3	203	178,90%
8		100,00 (default)	216	100,00%	4	70,51%	2	235	109,06%
Totale parziale			**50.167**	**0,96%**	**744**	**46,20%**	**2**	**24.879**	**49,59%**

			a	b	c	d	e	f	g
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Al dettaglio – A-IRB	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-
2		da 0,15 a < 0,25	-	0,24%	1	31,95%	1	-	14,29%
3		da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-
4		da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-
5		da 0,75 a < 2,50	91	1,58%	47	30,57%	3	32	35,02%
6		da 2,50 a < 10,00	38	6,26%	14	31,53%	1	18	47,74%
7		da 10,00 a < 100,00	11	17,47%	8	30,51%	3	7	63,97%
8		100,00 (default)	9	100,00%	1	62,49%	5	12	133,79%
Totale parziale			**149**	**9,93%**	**71**	**32,76%**	**2**	**69**	**46,41%**
Totale (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR) al 30/06/2025			**67.864**	**0,85%**	**836**	**44,57%**	**2**	**30.298**	**44,65%**

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

	Tipo di garanzia reale	a	b	c	d	e	f	g	h
		Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	-	-	301.135	1.641	-	-	-	-
2	Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	65.574	-	-	-	-	-
4	Altro debito sovrano	-	-	138.395	-	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	-	41.859	-	-	-	-	-
9	**Totale al 30/06/2025**	**-**	**-**	**546.963**	**1.641**	**-**	**-**	**-**	**-**

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

		Valore dell'esposizione	RWEA
		a	b
1	**Esposizioni verso QCCP (totale)**		**7.955**
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	92.299	1.846
3	*i) derivati OTC*	1.566	31
4	*ii) derivati negoziati in borsa*	526	11
5	*iii) SFT*	90.207	1.804
6	*iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti*	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	489	6.109
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	**Esposizioni verso non QCCP (totale)**		**-**
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	*i) derivati OTC*	-	-
14	*ii) derivati negoziati in borsa*	-	-
15	*iii) SFT*	-	-
16	*iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti*	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

11. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informativa qualitativa sulle esposizioni verso la cartolarizzazione

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 10% in Emilia SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita ed avente quale oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.
Emilia SPV S.r.l. ha in essere un'operazione di cartolarizzazione revolving, perfezionata da Credem nel corso del 2015, su mutui ipotecari residenziali in bonis erogati dalla Banca alla propria clientela, non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l. e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.
La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (senior e junior).
Le note del tipo "senior", quotate all'Irish Stock Exchange e dotate di rating ufficiale assegnato dalle agenzie accreditate DBRS e Moody's Investor Services (al 30 giugno 2025, giudizio "A high" assegnato da DBRS e "Aa3" da Moody's) pagano, trimestralmente, interessi variabili pari al tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 75 bps, mentre le note "junior", sprovviste di rating, pagano un tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 200 bps. I detentori dei titoli junior hanno inoltre diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento e, in base all'ordine di priorità dei pagamenti e fondi disponibili, anche un premio determinato in via residuale, dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi da corrispondersi in priorità.
I titoli sono strutturati nella forma di partly paid notes ("PPN") e interamente emessi per il loro valore nominale alla data d'emissione (Euro 3.000.000.000 per le note senior ed Euro 900.000.000 per le note junior). Il prezzo delle note è stato corrisposto solo in parte alla data di emissione, mentre le restanti quote di prezzo possono essere pagate in più rate successive differite nel tempo secondo la logica revolving dell'operazione.
Credem ha sottoscritto all'atto dell'emissione, e detiene in portafoglio, il totale delle passività emesse dal veicolo. Pertanto, in base alle norme IFRS9 in materia di "derecognition" (cancellazione contabile), i crediti oggetto della cartolarizzazione rimangono iscritti nell'attivo del bilancio Credem. La struttura revolving dell'operazione permette inoltre alla Banca, durante un periodo di cosiddetto replenishment, con scadenza a maggio 2026, di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i proventi del portafoglio esistente e/o i proventi del pagamento da parte dei noteholder di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta conclusa tale fase le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione.
Al 30 giugno 2025, a seguito del perfezionamento di una nuova cessione di attivi relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis, il circolante della tranche senior risulta pari ad Euro 2.132.862.077,51 mentre quello della tranche junior risulta pari ad Euro 639.202.760,92.
La tranche senior può essere utilizzata dalla Banca per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema o nel mercato con Controparti Istituzionali. L'operazione è, infatti, finalizzata a costituire una riserva di liquidità e rientra tra le complessive attività di gestione della liquidità poste in essere da Credem.
A Credem, inoltre, sono state riconosciute dalla società veicolo le seguenti opzioni: riacquisto di singoli crediti entro determinati parametri, riacquisto in blocco per i crediti che dovessero diventare eleggibili per l'utilizzo nel programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB S.r.l. e riacquisto di tutto il portafoglio crediti in essere, in blocco e pro soluto (nel rispetto dei vincoli contrattuali previsti).
Nel corso del primo semestre 2025 non sono state effettuate operazioni di riacquisto parziale e/o in blocco di crediti dalla società veicolo.

Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente
In riferimento alla Cartolarizzazione Emilia SPV S.r.l., nel corso dell'esercizio 2015 Credem ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione revolving, relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l., erogati alla propria clientela e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.
A seguito della prima cessione di attivi, perfezionata nel quarto trimestre 2014 ad un prezzo pari ad Euro 1.002.811.119,07, sono state perfezionate, dal 2015 al primo semestre 2025, nei periodi di seguito indicati, tredici cessioni di altrettanti portafogli di crediti idonei alla società veicolo ad un prezzo pari a:

- Quarto trimestre 2015: Euro 285.392.481,54
- Quarto trimestre 2016: Euro 293.707.640,58
- Quarto trimestre 2017: Euro 245.710.926,70
- Quarto trimestre 2018: Euro 52.416.789,64
- Secondo trimestre 2021: Euro 1.304.130.865,63
- Quarto trimestre 2021: Euro 353.874.864,16
- Secondo trimestre 2022: Euro 274.726.751,12
- Quarto trimestre 2022: Euro 190.056.443,89
- Secondo trimestre 2023: Euro 163.629.812,82
- Quarto trimestre 2023: Euro 271.235.442,14
- Secondo trimestre 2024: Euro 140.344.103,48
- Quarto trimestre 2024: Euro 144.587.852,93
- Secondo trimestre 2025: Euro 164.223.038,62

I crediti sono stati acquistati "pro soluto", ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, dalla società EMILIA SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita e partecipata al 10% da Credem, con oggetto esclusivo consistente nella realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.
La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (senior e junior).

Informativa quantitativa

Template EU-SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g
		L'ente agisce in qualità di cedente						
		Tradizionali				Sintetiche		Totale parziale
		STS		Non-STS			di cui SRT	
			di cui SRT		di cui SRT			
1	**Totale delle esposizioni**	**-**	**-**	**2.773.835**	**1.770**	**-**	**-**	**2.773.835**
2	**Al dettaglio (totale)**	**-**	**-**	**2.773.835**	**1.770**	**-**	**-**	**2.773.835**
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	2.772.065	-	-	-	2.772.065
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	1.770	1.770	-	-	1.770
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
7	**All'ingrosso (totale)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-

Template EU-SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (2 di 2)

		h	i	j	k	l	m	n	o
		L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
		Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
		STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1	**Totale delle esposizioni**	**-**	**-**	**-**	**-**	**422.746**	**912**	**-**	**423.658**
2	**Al dettaglio (totale)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**422.746**	**912**	**-**	**423.658**
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	192.457	912	-	193.368
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	230.289	-	-	230.289
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**All'ingrosso (totale)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20 % RW	DA >20% A 50% RW	DA >50% A 100% RW	DA >100% A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	**Totale delle esposizioni**	**-**	**-**	**-**	**1.770**	**-**	**-**	**1.770**	**-**	**-**
2	**Operazioni tradizionali**	**-**	**-**	**-**	**1.770**	**-**	**-**	**1.770**	**-**	**-**
3	Cartolarizzazioni	-	-	-	1.770	-	-	1.770	-	-
4	Al dettaglio	-	-	-	1.770	-	-	1.770	-	-
5	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	**Operazioni sintetiche**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Template EU-SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (2 di 2)

		j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
		RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW
1	**Totale delle esposizioni**	**-**	**1.975**	**-**	**-**	**-**	**158**	**-**	**-**
2	**Operazioni tradizionali**	**-**	**1.975**	**-**	**-**	**-**	**158**	**-**	**-**
3	Cartolarizzazioni	-	1.975	-	-	-	158	-	-
4	Al dettaglio	-	1.975	-	-	-	158	-	-
5	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
7	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	**Operazioni sintetiche**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20 % RW	DA >20% A 50% RW	DA >50% A 100% RW	DA >100% A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	**Totale delle esposizioni**	**318.805**	**104.853**	**-**	**-**	**-**	**-**	**423.658**	**-**	**-**
2	**Cartolarizzazione tradizionale**	**318.805**	**104.853**	**-**	**-**	**-**	**-**	**423.658**	**-**	**-**
3	Cartolarizzazioni	318.805	104.853	-	-	-	-	423.658	-	-
4	Sottostante al dettaglio	318.805	104.853	-	-	-	-	423.658	-	-
5	*di cui STS*	318.805	103.942	-	-	-	-	422.746	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	**Cartolarizzazione sintetica**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (2 di 2)

		j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
		RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW
1	**Totale delle esposizioni**	**-**	**107.888**	**-**	**-**	**-**	**8.631**	**-**	**-**
2	**Cartolarizzazione tradizionale**	**-**	**107.888**	**-**	**-**	**-**	**8.631**	**-**	**-**
3	Cartolarizzazioni	-	107.888	-	-	-	8.631	-	-
4	Sottostante al dettaglio	-	107.888	-	-	-	8.631	-	-
5	*di cui STS*	-	107.432	-	-	-	8.595	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
7	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	**Cartolarizzazione sintetica**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

		a	b	c
		Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale		Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
			di cui esposizioni in stato di default	
1	**Totale delle esposizioni**	**2.793.071**	**21.006**	**-**
2	**Al dettaglio (totale)**	**2.793.071**	**21.006**	**-**
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.772.065	-	-
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	21.006	21.006	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-
7	**All'ingrosso (totale)**	**-**	**-**	**-**
8	Prestiti a imprese	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-

12. RISCHIO DI MERCATO

Informativa quantitativa

Si riporta di seguito il template EU MR1 al cui interno è fornito il dettaglio del dell'esposizione ponderata relativa al rischio di mercato, calcolata secondo il metodo standardizzato.

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		a RWEA
Prodotti outright		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	96.105
2	Rischio azionario (generico e specifico)	15.882
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	-
Opzioni		
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	15
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	**Totale**	**112.002**

13. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

Informativa quantitativa

Si riportano nel seguito le informazioni di cui al modello EU IRRBB1 relative all'informativa quantitativa sul rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

Modello EU IRRBB1 - Rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

Scenari prudenziali di shock		a	b	c	d
		Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti	
		30/06/2025	31/12/2024	30/06/2025	31/12/2024
1	Shock al rialzo parallelo	(277.831)	(158.695)	98.445	85.275
2	Shock al ribasso parallelo	155.492	92.750	(150.702)	(104.881)
3	Steepener	(17.889)	712		
4	Flattener	(27.885)	(35.759)		
5	Shock up dei tassi a breve	(115.182)	(84.222)		
6	Shock down dei tassi a lungo	55.696	40.986		

14. LEVA FINANZIARIA

Informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria

Il Regolamento UE 575/2013 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014 l'obbligo di calcolo del coefficiente di leva finanziaria per limitare l'accumulo di leva finanziaria eccessiva, ovvero di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri che renda la banca vulnerabile.
In relazione al rischio di leva finanziaria è previsto che le banche si dotino di politiche e procedure aziendali volte a identificare, gestire e monitorare tale rischio.
E' inoltre previsto che le banche gestiscano conservativamente il rischio di eccessiva leva finanziaria considerando i potenziali incrementi di tale rischio dovuti alle riduzioni dei fondi propri della banca causate da perdite attese o realizzate derivanti dalle regole contabili applicabili. A tal fine le banche devono essere in grado di far fronte a diverse situazioni di stress con riferimento al rischio di leva finanziaria eccessiva.

A partire dal 1 gennaio 2015 è stato introdotto l'obbligo di pubblicazione del coefficiente calcolato conformemente all'art. 429 del Regolamento UE 575/2013.

In data 10 ottobre 2014 la Commissione Europea ha emanato il Regolamento Delegato 2015/62 che modifica la definizione di Leva Finanziaria. Il Regolamento Delegato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE in data 17 gennaio 2015, non introduce un obbligo di requisito specifico legato al coefficiente in oggetto, ma elimina divergenze interpretative e garantisce l'allineamento delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 alle norme concordate a livello internazionale, in modo da assicurare una migliore comparabilità e pari condizioni di concorrenza.
In data 15 febbraio 2016 sono state pubblicate, attraverso il Regolamento di esecuzione 2016/200 della Commissione, le norme tecniche di attuazione relative all'informativa sul coefficiente di Leva Finanziaria ai sensi del Regolamento UE 575/2013. Inoltre, a partire dal 30 settembre 2016, il coefficiente di leva è calcolato secondo le disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) n.428/2016 della Commissione che hanno modificato il Regolamento di esecuzione n.680/2014, contente le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni a fini di vigilanza.

Il coefficiente di leva finanziaria è calcolato trimestralmente, sia a livello individuale che a livello consolidato, come rapporto tra il totale delle esposizioni del Gruppo non dedotte nel calcolo del capitale (SFT, derivati, esposizioni fuori bilancio ed altre esposizioni in bilancio) ed il Capitale di Classe 1. A partire dal 31 dicembre 2021, con l'introduzione della CRR2, è previsto un requisito minimo vincolante del 3%.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito le principali informazioni inerenti il coefficiente di leva finanziaria del Gruppo.

Modello EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		a
		Importo applicabile
		30/06/2025
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	65.072.929
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(10.260.610)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(211.979)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.795
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	2.169.054
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	(764.706)
13	**Misura dell'esposizione complessiva**	**56.006.484**

Modello EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2025	31/12/2024
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	53.299.495	57.851.556
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(330.734)	(378.486)
4	Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(433.972)	(426.310)
7	**Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)**	**52.534.789**	**57.046.761**
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	43.294	14.747
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	41.085	84.687
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	**Totale delle esposizioni in derivati**	**84.379**	**99.434**
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	1.216.467	499
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	1.795	26.104
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	**Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli**	**1.218.262**	**26.603**
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	14.707.551	13.585.737
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(12.538.496)	(11.792.095)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	**Esposizioni fuori bilancio**	**2.169.054**	**1.793.641**
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettere c) e c bis), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2025	31/12/2024
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Escluse le esposizioni verso gli azionisti conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera d bis), del CRR)	-	-
EU-22l	(Esposizioni dedotte a norma dell'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera q), del CRR)	-	-
EU-22m	**(Totale delle esposizioni escluse)**	**-**	**-**
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	**Capitale di classe 1**	**3.642.084**	**3.457.189**
24	**Misura dell'esposizione complessiva**	**56.006.484**	**58.966.439**
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,50%	5,86%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	6,50%	5,86%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	6,50%	5,86%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	A regime	A regime

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU - 1	**Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui**	**52.968.761**
EU - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	37.600
EU - 3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	52.931.161
EU - 4	Obbligazioni garantite	232.017
EU - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	11.700.278
EU - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	42.853
EU - 7	Esposizioni verso enti	1.420.270
EU - 8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	10.287.484
EU - 9	Esposizioni al dettaglio	8.997.895
EU - 10	Esposizioni verso imprese	17.011.055
EU - 11	Esposizioni in stato di default	264.355
EU - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	2.974.956

Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento (UE) n° 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche ed integrazioni

I sottoscritti Lucio Igino Zanon di Valgiurata e Giuseppe Malato in qualità, rispettivamente, di Presidente e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., attestano tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 431, comma 3, del Regolamento (UE) n°575/2013 e successive modifiche ed integrazioni, che le informazioni fornite ai sensi della citata Parte Otto, sono state redatte conformemente alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni.

Reggio Emilia, 05 agosto 2025

Il Presidente

Lucio Igino Zanon di Valgiurata

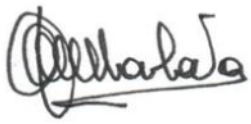
Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Giuseppe Malato

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il sottoscritto Giuseppe Malato, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., dichiara, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del D.Lgs 58/98 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nella presente "Informativa al Pubblico al 30 giugno 2025 – Pillar 3" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Reggio Emilia, 05 agosto 2025

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giuseppe Malato